Anno 95 Numero 59

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27726): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 10 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-122 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. tariffe - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 85 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Il lancio ed il ricupero sono avvenuti nello stesso giorno

"Nave-satellite„ con un cane parte ed atterra nella Russia

Lo "Sputnik„ di 4700 chili ha seguito un'orbita a 200 km d'altezza media - Dopo pochi giri l'intero vascello spaziale ha toccato terra in una località prestabilita della Siberia su radiocomando della base

Verso il primo volo di un uomo nello spazio

Due fatti notevoli nelle cronache spaziali di questi giorni: il volo del maggiore americano Robert White che ha conseguito il primato di velocità assoluta, col suo apparecchio « X 15 » per metà aeroplano per metà razzo; e la messa in orbita, seguita dal ritorno quasi immediato a terra, dell'ultima nave *sputnik* sovietica. Le due imprese hanno in comune la breve durata del tempo: sono stati poco più che due salti. Incominciamo con l'impresa sovietica che è di ieri 9 marzo; e si è conclusa in un sol giorno tra partenza e ritorno.

E' questo il dodicesimo lancio ufficialmente comunicato dai sovietici, a partire dal primo piccolo ma stupefacente *sputnik* dell'ottobre del '57. Con una progressione sicura, ad ogni impresa successiva, il peso degli ordigni (il primo era di 87 chili) aumentava; e si rivelava intanto in modo concreto l'interesse degli scienziati russi per gli aspetti biologici delle iniziative astronautiche. Già nello *Sputnik II*, lanciato un mese dopo il primo, prendeva posto la famosa cagnetta *Laika*, fornendo la prova che un animale — e perciò verosimilmente anche un uomo — può vivere durante il volo nello spazio. Il quinto veicolo russo (del peso di una tonnellata e mezzo) toccò la Luna; il sesto, denominato *Lunik III*, riuscì nella magnifica impresa di fotografare la faccia ignota di quell'astro. Col settimo veicolo si ebbe un balzo enorme nel peso, superandosi le quattro tonnellate e mezzo; questi oggetti furono chiamati da allora in poi « vascelli » o « navi ». L'impresa successiva (dell'agosto dello scorso anno) fece registrare un evento di grande importanza; la nave espulse da sè e restituì a terra una cabina con due cagnette recuperate indenni. Tre mesi dopo una prova analoga fallì: l'oggetto si disintegrò e bruciò con il suo carico. Il 4 febbraio di quest'anno fu lanciato il decimo oggetto: un vascello del peso di oltre sei tonnellate; mentre pochi giorni appresso un grande e pesantissimo satellite distaccò da sè un missile, carico di strumenti e destinato ad un prossimo appuntamento con Venere (purtroppo la radio trasmittente del *Venusik* si è ammutolita e chissà se avremo più notizia di quella impresa).

Rispetto agli ultimi vascelli, questo tredicesimo è diminuito nel peso (indicato in 4700 chilogrammi); ma, se è da prendere alla lettera il comunicato sovietico, la novità grossa starebbe nel fatto che l'oggetto è stato ricuperato per intero (e non solo una cabina da esso distaccatasi). L'impresa sembra avere i caratteri di un saggio che dovrà essere ripetuto quando che sia con un equipaggio umano. Ce ne dà conferma la brevità dell'avventura conclusasi in uno stesso giorno, il carico di animali e di preparati biologici, l'orbita piuttosto bassa, idonea a tenere l'equipaggio, al di sotto delle pericolose fasce di radiazione di Van Allen. Non sappiamo come propriamente sia atterrata salva una così grande mole: forse nel recupero molta parte hanno avuto i razzi frenanti.

Di pochi giorni fa è l'impresa dell'aeronauta americano, che ha superato di un bel po' (ci sono state rettifiche nelle ultime cifre del dato) i 4 mila chilometri all'ora: la maggiore velocità comunque che mai sia stata sperimentata da un uomo. L'apparecchio con cui è stata compiuta questa impresa porta una sigla ormai famosa (« X 15 »: il primo volo di esso è del settembre del '59) e sta in una zona di confine tra l'aeroplano e il missile. Ha due brevi ali e un pilota; ma è azionato da razzi; è lanciato da un aeroplano in volo, ma poi prosegue con mezzi propri, destinati a un rapido esaurimento: è stato definito un missile con una cabina sulla cima. Secondo i programmi, dovrebbe portarsi in prove successive fino all'altezza di un'ottantina di chilometri, dove ormai l'aria è rarefattissima, raggiungendo e superando la velocità dei 6 mila chilometri all'ora. Altri veicoli della stessa famiglia, più perfezionati e potenti, dovrebbero poi andar oltre e più veloci. A quelle altezze, e quelle velocità, essi non si comporterebbero in modo molto diverso dai satelliti; ma offrirebbero ai piloti la possibilità di utilissime osservazioni dirette.

Tra le cronache spaziali di questi giorni è anche da segnalare la costituzione di una prima società commerciale per l'uso dei satelliti artificiali. E' stata fondata in Gran Bretagna e destinata — si dice — a una stretta collaborazione col Club spaziale europeo; e cioè con quel gruppo di nazioni (comprendente l'Italia) che vuole inserirsi come terzo grande personaggio nella gara astronautica. Scopo della società è l'uso dei satelliti nelle telecomunicazioni; è un segno di maturità per una nuova tecnica che ad essa incominciano ad interessarsi gli uomini di affari. Il valore commerciale dell'aeroplano, come mezzo di trasporto, ci vollero trent'anni a scoprirlo.

Didimo

Eccitazione a Mosca per la nuova impresa

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 9 marzo.

I russi hanno messo in orbita e fatto rientrare felicemente a terra una nave spaziale del peso di 4700 chilogrammi con a bordo un cane ed altro materiale biologico. Il comunicato diramato dalla Tass sull'eccezionale esperimento è il seguente:

« Proseguendo il suo programma spaziale l'Unione Sovietica ha lanciato la sua quarta nave spaziale-satellite su un'orbita intorno alla terra il 9 marzo 1961. La nave spaziale pesa 4700 chilogrammi escluso il peso dello stadio finale del razzo vettore. Il veicolo spaziale ha seguito una traiettoria vicino a quella precalcolata con un perigeo di 183,5 km. e un apogeo di 348,8 km. L'inclinazione equatoriale dell'orbita era di 64 gradi e 56 minuti. Scopo principale dell'esperimento era un ulteriore miglioramento della progettazione dei veicoli spaziali e dell'equipaggiamento per il mantenimento delle condizioni di vita.

« La nave satellite recava una cabina con una cagna dal nome Chernushka (Brunetta, Nerina) e altri soggetti biologici, nonché strumenti telemetrici e televisivi, un sistema radio per misurazioni di traiettoria e apparati per radiocomunicazioni. Gli strumenti a bordo della nave hanno funzionato normalmente durante il volo.

« Dopo aver compiuto il previsto programma di ricerche la nave è atterrata a comando su un'area prestabilita dell'Unione Sovietica, nel distretto di Akdanni, nello stesso giorno. Un mezzo iniziale della nave dopo l'atterraggio ha provato che la cagna sta bene. Come risultato del lancio della nave spaziale e del suo recupero coronato da successo sono stati ottenuti preziosi dati sull'efficienza della struttura della nave e dei suoi strumenti e sulla natura dell'influenza che le condizioni di volo hanno su organismi viventi. I dati ottenuti sono ora studiati. I soggetti biologici posti a bordo della nave sono oggetto di esame ».

Nel corso di una conferenza-stampa tenuta oggi a Mosca il consulente scientifico del « Planetarium », Vitali Branstein, rispondendo a numerose domande dei giornalisti ha dichiarato: « L'interesse dell'esperimento odierno consiste nel fatto che la quarta nave spaziale sovietica ha effettuato meno giri attorno alla Terra di quella che era stata lanciata il 19 agosto scorso dato che la sua ridiscendo disintegrandosi nei bassi strati dell'atmosfera.

Un grande successo degli scienziati sovietici fu costituito invece dal lancio del « Venusik », in quanto per la prima volta la capsula e il suo involucro si sganciarono in volo da un ordigno più grande in orbita intorno alla Terra. Inoltre sia lo sganciamento che l'orientamento del « Venusik » avvennero per mezzo di radiocomandi da terra. Lo stesso sistema di radiocomandi ha permesso l'atterraggio nel luogo prestabilito del quarto « Sputnik » lanciato oggi.

Quest'ultimo esperimento fa ritenere che l'Urss sia ormai pronta per il volo del primo uomo nello spazio. Ciò si può dedurre del resto dai primi commenti internazionali sul lancio odierno; le reazioni più immediate si sono avute dagli scienziati americani — il capo del programma statunitense « Uomo nello spazio», George Loue, ha detto che quest'ultimo lancio sovietico può essere considerato una specie di « prova generale » per il volo umano. Lo scienziato, che si riferiva al riuscito atterraggio dell'ordigno nel luogo previsto, ha affermato che questo successo pone l'Urss « molto avanti » nella competizione spaziale con gli Stati Uniti.

La impressione dell'imminenza del volo del primo uomo si ha inoltre questa sera a Mosca, dove le edizioni dei giornali del pomeriggio Izvestia e Moskovskaia Vieczer sono andate naturalmente a ruba all'uscita dalle fabbriche e dagli uffici.

Radio Mosca, in una trasmissione in lingua russa, ha più tardi commentato l'odierno esperimento spaziale affermando che esso costituisce un nuovo passo verso il volo umano nello spazio extraterrestre.

Lo scienziato Artabolevsky, membro della Accademia sovietica delle scienze, ha dichiarato nel corso della trasmissione: « Come tutti gli altri cittadini sovietici, sono convinto pienamente che il primo uomo a volare nello spazio superiore sarà un sovietico.

« Comunque, noi non stiamo per compiere un esperimento del genere: dobbiamo essere prima convinti che l'astronauta ritornerà infallibilmente sulla nostra terra sovietica sano e salvo ».

« Con il lancio dell'attuale nave cosmica, è stato comunque compiuto un altro grande passo innanzi verso l'invio di un uomo nello spazio ».

Lo scienziato Ezras Asratyan ha detto agli ascoltatori sovietici: « L'ultimo esperimento ci ha portati molto più vicini al volo umano nello spazio, ma prima dovrà essere portata a termine un'altra serie di lanci preparatori di navi cosmiche con animali a bordo ».

a. p.

Kruscev per 4 ore discute con l'ambasciatore Usa

Mosca, 9 marzo.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Llewellyn Thompson, è rientrato stasera a Mosca dal suo viaggio nella Siberia centrale, dopo aver consegnato al primo ministro sovietico Kruscev un messaggio personale del presidente Kennedy. Thompson ha dichiarato di aver avuto un colloquio di quattro ore con Kruscev e d'averne tratto un'impressione di ottimismo.

Sul contenuto del messaggio non è stato possibile finora avere indiscrezioni sicure. Ieri a Washington il presidente Kennedy ha dichiarato che lo scopo della lettera era di « dare in generale qualcuno dei miei punti di vista sui problemi che sono in discussione nel mondo ».

Stasera una fonte diplomatica ha detto che tra gli argomenti del messaggio vi è anche un appello a collaborare per risolvere la questione del Laos.

Il Commonwealth vuole la Cina ad eventuali negoziati sul disarmo

Londra, 9 marzo.

I capi dei dodici Paesi del Commonwealth britannico, riuniti a Londra, si sono trovati d'accordo oggi sulla opportunità che anche la Cina comunista partecipi a qualsiasi nuovo negoziato est-ovest in materia di disarmo mondiale.

Il criminale Eichmann nel carcere di Israele

L'uomo sei milioni di volte assassino è stato fotografato per la seconda volta in carcere. Eichmann appare a sinistra, di profilo, mentre il giudice di Haifa, Alfred Bash, stende l'ordine che prolunga la sua detenzione (Tel.)

La missione esplorativa in Europa dell'inviato di Kennedy

Harriman in "visita di cortesia„ da Gronchi
Due ore e mezzo di colloquio con Fanfani e Segni

Il rappresentante americano illustra la politica USA - "A Washington c'è un'atmosfera nuova. Il dollaro è forte. Potremmo risolvere da soli i nostri problemi con decisioni unilaterali„ - Il piano Marshall ha fermato Stalin, l'aiuto ai Paesi sottosviluppati potrà fermare Krusciov - Si è incontrato con Malagodi, vedrà Moro, Saragat e Reale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 marzo.

« C'è ora alla Casa Bianca un presidente che legge attentamente i giornali », ma non è questa la sola novità che c'è a Washington. In realtà « molte cose stanno cambiando negli Stati Uniti ». L'inviato di Kennedy in Europa, Averell Harriman, ha scelto Roma, tra le capitali da lui visitate, per illustrare e sottolineare nel corso della conferenza-stampa da lui tenuta in mattinata questo concetto e per stabilire un parallelo fra l'amministrazione di Kennedy e quella del New Deal di Roosevelt.

« Vorrei dire una parola sul cambiamento di clima e di atmosfera che si sta verificando nella nostra capitale. Voglio dire che oggi vi è un senso di vitalità, di vigore, di energia, di aspettative e di speranza. Come sapete, ho avuto modo di collaborare alla amministrazione Roosevelt nella fase iniziale del suo compito e devo dire che, benché naturalmente la situazione ambientale sia diversa, avvertiamo negli Stati Uniti, come ai tempi di Roosevelt, una spinta di vitalità ». Come Roosevelt, Kennedy sta dalla sua carta depressione economica e, come Roosevelt, Kennedy desidera stabilire calorose relazioni, « strette e personali », con i dirigenti dei paesi alleati.

Quando Harriman diceva queste cose era reduce dalle « visite di cortesia » a Fanfani e a Gronchi: visite di cortesia che s'erano protratte, la prima per 40 minuti e la seconda per 45 minuti. E nel colloquio al Viminale l'importanza di acquisire come dato politico di fatto il « nuovo stile » americano era apparsa fin dalle prime battute così evidente che lo stesso Fanfani aveva suggerito ad Harriman di incontrarsi anche con i segretari dei quattro partiti della maggioranza e nei prossimi giorni Harriman avrà colloqui ufficiali con Moro, Saragat, Reale e Malagodi. In tal modo potrà disporre anche di un quadro sufficientemente completo della situazione politica italiana.

La « visita di cortesia » a Fanfani, come quella a Gronchi, ha avuto luogo senza testimoni. Non si dispone, così, di alcuna indiscrezione, oltre quelle che i canali ufficiosi hanno consentito: Harriman ha espresso la sua soddisfazione per i progressi compiuti dall'Italia e ha dichiarato che Kennedy preferisce il sistema di Roosevelt basato su « un lavoro concreto attraverso i contatti diretti e non sulle iniziative appariscenti ».

Il più stretto riserbo è stato convenuto anche sulla parte dei colloqui veri e propri che Harriman ha avuto nel pomeriggio con Fanfani, ai quali assistevano il ministro Segni e il segretario generale della Farnesina Grazzi. La conversazione è durata due ore e mezzo quasi. Tutto quello che si è saputo è che vi sono stati scambi di vedute sui principali problemi internazionali, che questo esame si è concluso, come lo stesso on. Segni ha dichiarato ai giornalisti, con reciproca soddisfazione e che i problemi della cooperazione economica internazionale e degli aiuti ai paesi sottosviluppati verranno esaminati direttamente anche con i ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze.

Stasera l'inviato di Kennedy ha partecipato ad un pranzo offerto dalla Presidenza del Consiglio ed al quale erano invitati i ministri più interessati alle questioni di cui si discute e i segretari dei partiti della maggioranza: Moro, animato, era però rappresentato dall'on. Scaglia, e Saragat, colpito dal recente lutto, era rappresentato dall'on. Tanassi. A colazione dall'incaricato d'affari americano, Harriman ha visto l'on. Malagodi: un incontro tra vecchi amici che si erano conosciuti una decina di anni or sono.

Ma di quel che s'è detto e si farà s'è avuta un'idea abbastanza chiara dalla brillante, vivacissima conferenza-stampa dell'inviato di Kennedy. Chiarito che c'è del nuovo a Washington e che Kennedy intende riprendere i metodi di Roosevelt nello spirito innovatore, Harriman ha detto che la sua missione è quella di isolare le questioni più importanti e di rispondere a qualsiasi quesito gli venga posto sulla politica americana. « Abbiamo un comune interesse — ha detto rispondendo a una domanda — nel buon andamento della nostra alleanza e siamo tutti impegnati a concordare una concreta collaborazione economica nell'ambito dell'Oced. E poichè la sicurezza è la base della vita di una nazione, consideriamo la Nato la base della vita dei nostri popoli, che hanno deciso di porre in comune il problema della loro sicurezza ».

Dodici anni or sono gli Usa aiutarono l'Europa; ora i Paesi europei, compresa l'Italia, hanno raggiunto la stabilità monetaria ed un considerevole benessere economico: « Forse si potrebbe osservare che il pendolo ha oscillato alquanto da questa parte ».

Sorridente, con grande cordialità, l'inviato di Kennedy non ha rinunciato, qua e là, a dare qualche avvertimento e ad una certa franchezza: « Intendiamoci, il dollaro è forte. L'America potrebbe risolvere da sola le proprie crisi momentanea ricorrendo a misure restrittive unilaterali ». Ma subito ha aggiunto che l'interesse degli Usa è di risolvere con tutti gli alleati i problemi del mondo, e tra questi c'è quello dei Paesi sottosviluppati.

Cosa si chiede all'Italia? L'Italia — ha detto Harriman in sostanza — può dare, in una forma o nell'altra, il suo contributo. Naturalmente sono ben accetti anche gli investimenti privati, e ci si rende conto che esiste il problema del Mezzogiorno e quello della disoccupazione, problema che deve essere risolto. La questione dell'aiuto italiano, però, non è stata studiata nei dettagli, perciò non è ancora definita.

Delle altre risposte, le più importanti sono le seguenti. Non è vero che l'America considera secondaria l'Europa in rapporto ad altre regioni del globo: « Le relazioni con l'Europa sono fondamentali dell'intera nostra politica estera; una prova è che « il presidente Kennedy mi ha mandato qui in missione ».

Le « convergenze » e le divergenze » emerse nel corso della missione europea sull'armamento atomico della Nato sono allo studio di Kennedy, che ha nominato un gruppo di lavoro che preparerà una relazione. Il presidente non mancherà di consultarsi con « tutti » gli alleati della Nato per mettere a punto una politica che risponda ai requisiti di « tutti » i suoi membri.

Gli Stati Uniti sono favorevoli ad un'adesione britannica al Mec « purchè non implichi una riduzione o restrizione dei traffici con le zone del dollaro ». L'America rimane favorevole alla politica della costituzione delle più ampie zone commerciali possibili e desidera la collaborazione fra Mec e Zona di Libero scambio: « Non ci piace vedere l'Europa divisa in due gruppi antagonisti ».

Per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati: non c'è nessun piano ed è difficile farne di ampiezza mondiale perchè i Paesi sottosviluppati ne hanno spesso uno loro particolare. L'importante è che i Paesi industrializzati riconoscano l'obbligo di contribuire allo sviluppo delle aree arretrate. Non pochi dei Paesi sottosviluppati devono risolvere loro problemi sociali: « Perciò noi crediamo che l'aiuto economico debba essere accompagnato dall'istanza per l'abolizione delle sperequazioni sociali, affinchè tutto il popolo venga a beneficiare degli aiuti economici e non soltanto coloro che controllano le industrie e l'agricoltura ».

E, alla fine, Harriman ha annunciato il nucleo della dottrina politica americana: come il piano Marshall impedì a Stalin di conquistare l'Europa al comunismo, così che la Russia mira a penetrare nei paesi sottosviluppati gli sforzi di Kruscev possono essere sterili da un grande sforzo di tutto il mondo libero.

Michele Tito

Caloroso proclama di Kennedy per il centenario dell'unità d'Italia

Il Presidente si felicita per i progressi realizzati in un secolo - « Confidiamo nel vitale contributo italiano alla causa della libertà »

Washington, 9 marzo.

Il presidente americano Kennedy ha oggi inviato un caloroso saluto al popolo italiano in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia.

Ecco il testo del proclama:

« Considerando che il centenario dell'Unità d'Italia, che ricorre nel 1961, commemora un grande avvenimento della storia delle Nazioni; considerando che in Italia, negli Stati Uniti e in diversi altri paesi stranieri vi saranno numerose manifestazioni per rievocare gli eventi di un secolo fa; considerando che noi americani confidiamo che il popolo italiano, nel celebrare i fatti e le esperienze della lotta per l'indipendenza combattuta cento anni fa, riattingerà nuove energie per il costante suo vitale contributo alla causa della libertà; considerando che il Congresso attraverso la risoluzione congiunta n. 234 approvata il 3 luglio 1960 ha espresso il desiderio che il presidente inviti ufficialmente il saluto augurale del popolo degli Stati Uniti al popolo italiano in occasione del centenario dell'Unità d'Italia: per questi motivi, io John F. Kennedy, presidente degli Stati Uniti d'America, invio con questo proclama il saluto augurale e le felicitazioni del popolo degli Stati Uniti al popolo italiano in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, in riconoscimento del progresso e delle realizzazioni del popolo italiano nel secolo trascorso e dei vincoli di amicizia esistenti fra le nostre due nazioni.

« A testimonianza di ciò ho qui apposto la mia firma, ordinando che il presente proclama venga munito del sigillo degli Stati Uniti d'America.

« Fatto nella città di Washington il giorno 8 del mese di marzo dell'anno del Signore 1961, anno 185° dell'indipendenza degli Stati Uniti. Firmato: il presidente John F. Kennedy; controfirmato: il segretario di Stato Dean Rusk »

Il 18 marzo si terrà a Washington una commemorazione ufficiale del centenario della unità d'Italia; non è esclusa la presenza di Kennedy.

Gradimento italiano per Reinhardt ambasciatore

Ha 49 anni, attualmente rappresenta gli Stati Uniti al Cairo

Roma, 9 marzo.

E' stato concesso il gradimento dell'Italia alla nomina del signor George Frederick Reinhardt ad ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale.

Frederick Reinhardt ha quarantanova anni, ed ha già ricoperto importanti incarichi diplomatici. Attualmente è ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo, sede che lascerà per occupare a Palazzo Margherita il posto rimasto vacante in seguito alle dimissioni presentate da James D. Zellerbach al presidente Eisenhower, all'indomani della vittoria del candidato democratico alle elezioni presidenziali americane di novembre. Negli ultimi anni, l'ambasciatore Reinhardt ha ricoperto fra l'altro le cariche di ministro consigliere all'ambasciata americana di Mosca, ministro a Parigi distaccato presso la Nato, ambasciatore nel Vietnam meridionale e, come già detto, ambasciatore nella capitale della Rau.

Frederick Reinhardt parla correntemente l'italiano ed ha già soggiornato nel nostro Paese, dove ha studiato scienze politiche all'Istituto Cesare Alfieri di Firenze.

Reinhardt è il quinto ambasciatore americano del dopoguerra. Al primo rappresentante del Governo statunitense che venne in sede di Palazzo Margherita, James Dunn, sono seguiti Ellsworth Bunker, nell'ultimo periodo dell'amministrazione Truman e, durante l'amministrazione Eisenhower, Clare Boothe Luce e James D. Zellerbach. James Dunn, ritiratosi a riposo per limiti di età dopo aver retto le sedi diplomatiche di Madrid e Parigi, è tornato a Roma da privato cittadino e vive tuttora nella capitale italiana.

L'Italia deve fare i suoi conti prima di aiutare i Paesi depressi

Gli argomenti economici della missione a Roma di Harriman, inviato speciale del presidente Kennedy, avranno verosimilmente stretta attinenza con quelli più propriamente monetari e creditizi, che furono toccati a Nuova York giorni fa dal governatore della Banca d'Italia, Carli. Resta la questione degli aiuti ai paesi sottosviluppati.

* *

Il nostro paese condivide pienamente le premesse di valore che hanno indotto in passato gli Stati Uniti d'America a giovare allo sviluppo di Stati poco progrediti, in Asia ed in Africa. Tuttavia, sempre il nostro Paese, avrebbe parecchie difficoltà ad assumere impegni fissi, per erogazioni a paesi sottosviluppati. E le ragioni sono queste.

Primo. L'Italia è considerata un sistema industriale; ma, nel quadro dei grandi Stati europei, è economicamente fra i più poveri. Il reddito nazionale distribuito ogni anno, per ciascun abitante, è valutato oggi a 356.000 lire. Ebbene, il reddito medio annuo per abitante della Francia è stimato oggi dalla Commissione economica per l'Europa a 563.000 lire: il 50 % in più di quello italiano. Non molto dissimile è il reddito medio annuo per abitante, distribuito nella Germania occidentale. Ma il reddito medio pro capite del Benelux è addirittura del 70 % in più di quello italiano: 630.000 lire.

E non basta: non solo il reddito nazionale pro capite è basso in Italia; ma altresì è irregolarmente distribuito. Onde nel Mezzogiorno, il reddito medio per abitante non raggiunge oggi neppure le 200.000 lire, ogni anno. Il governo italiano, per colmare questi divari, ha avviato da tempo l'azione per il sollevamento del Sud, che assorbe in gran copia risparmio di nuova formazione. E' pressochè impossibile, pertanto, addossare altri impegni ai cittadini italiani. Di conseguenza, gli aiuti ai paesi sottosviluppati, da parte dell'Italia, non possono essere di certo accresciuti.

* *

Questo, tanto più che l'Italia (ed è il secondo argomento) non può davvero dirsi assente nella generosa gara di solidarietà che ha indotto le economie più civili a giovare ai paesi meno progrediti. Proprio in questi giorni, l'Organizzazione europea per la cooperazione economica ha completato una ricerca sugli aiuti concessi dai paesi europei a quelli sottosviluppati, durante il quadriennio 1956-1959. Ebbene, le erogazioni dell'Italia hanno raggiunto la rotonda cifra di 550 milioni di dollari, di cui 383 milioni quali contributi del settore pubblico e 167 milioni quale apporto dei capitali privati. Poichè, nello stesso periodo di tempo, l'Italia ha ricevuto la somma netta di 103 milioni di dollari, ognuno può constatare che in quel quadriennio avviammo all'estero capitali, in varia forma, per circa 550 milioni di dollari. Quanto a dire, 346 miliardi di lire, cifra non trascurabile, per le nostre scarse risorse.

Disponibili maggiori somme, sul bilancio dello Stato, altri aiuti sarebbero concessi. Ad esempio, il *plafond* per garanzie di crediti alla esportazione è stato aumentato da 112 milioni di dollari nell'esercizio 1958-'59 a 248 milioni di dollari nell'esercizio 1959-'60. Altri aumenti sono oggi in discussione. Non potranno però essere concessi, se non in relazione a più copiose entrate statali. Una volta di più conviene fare il passo lungo quanto la gamba.

* *

Infine, *terzo*, potrebbe anche ricordarsi ad Harriman che la situazione d'eccedenza della bilancia dei pagamenti economica per l'Italia, durata dal 1958 al '60 (e che ha permesso di accumulare quali riserve circa tre miliardi di dollari), va giudicata come anomala: dovuta cioè a particolarissime ragioni di carattere congiunturale. Strutturalmente, la nostra bilancia è quella di un paese povero di risorse naturali e di capitali, ricco per contro di braccia. Strutturalmente, la nostra bilancia dei pagamenti è *passiva*. Ne segue: le nostre autorità monetarie commetterebbero una imperdonabile leggerezza se non tenessero conto di un inevitabile ritorno alla normalità, nei conti internazionali. Ritorno già in atto e che sarà affrettato da quella più intensa azione a favore del Mezzogiorno che Parlamento e governo si sono impegnati a realizzare al più presto. Una tal azione infatti, come scrivemmo giorni fa, accresce per sua natura il disavanzo della nostra bilancia commerciale.

f. d. f.

CRONACA CITTADINA

Il programma presentato dal prof. Grosso

Autostrade, trafori e ferrovie per lo sviluppo della provincia

Gli obbiettivi immediati: la Ceva-Fossano e la Ivrea-Valle d'Aosta - Un vasto piano di opere anche nei settori degli ospedali e delle scuole - Un terzo istituto commerciale, quello chimico, e uno di elettronica - La relazione al Consiglio provinciale

Il presidente della Provincia, prof. Grosso ha presentato ieri al Consiglio il programma di lavoro per l'anno in corso. La discussione verrà abbinata, prima della fine del mese, a quella del bilancio finanziario. Riassumiamo i principali capitoli.

GRANDI COMUNICAZIONI — Delle due grandi strade internazionali quella nord-sud è in fase di realizzazione: la Savona-Cava e la Torino-Valle d'Aosta sono aperte, si attende ora l'inizio dei lavori per i tratti Ceva-Fossano e Quincinetto-Pont St. Martin. Il traforo del Gran S. Bernardo è in costruzione. Già pronti i progetti per la galleria del Fréjus e l'autostrada Torino-Piacenza. Per le opere si attendono nel primo caso la collaborazione da parte francese, nel secondo che sia varata la legge e accordata la relativa concessione alla società. In seguito si potrà pensare anche al Colle della Croce.

VIABILITA' — Dal '61 al '65 verrà sviluppato il programma di provincializzazione di km. 555 di strade comunali, con una spesa di 5 miliardi a carico della provincia e 5 a carico dello Stato. Particolare urgenza presentano i problemi di molte strade provinciali che sempre a termini di legge devono essere statalizzate.

FERROVIE E LINEE AEREE — Si stanno risolvendo i due grandi problemi che interessano il Piemonte: la elettrificazione della Torino-Milano e la trasformazione della rete regionale da corrente trifase a corrente continua. Anche per il ripristino della Cuneo-Nizza e Cuneo-Ventimiglia pare «si proceda con passo meno incerto». La partecipazione alla Società dell'aeroporto di Caselle costituisce un buon «titolo per proseguire nello sforzo di tutti gli enti torinesi per lo sviluppo del traffico nal nostro aeroporto».

EDILIZIA — Si affronterà il problema degli ospedali psichiatrici con la costruzione di un nuovo edificio a Grugliasco, in sostituzione del manicomio di via Giulio. Premessa necessaria è però la vendita della vecchia area di via Giulio. Il Comune ha offerto un miliardo, ma un decreto ministeriale ha dichiarato di interesse artistico tutto il complesso, bloccando le trattative.

Si impone la costruzione di una sede adeguata per il laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Occorrono locali per il Centro di igiene mentale. Per tutti questi scopi si presenta l'esigenza di un nuovo palazzo.

Nel settore scolastico si provvederà ad opere di perfezionamento per l'istituto tecnico «Sommelier» e il liceo scientifico «Galileo Ferraris». Per l'61-'62 verrà istituito il nuovo Istituto elettronico ed elettrotecnico con sede nell'edificio acquistato in corso Venezia: è prevista una sistemazione e sopraelevazione di due piani con una spesa di 300 milioni. I lavori per l'Istituto per periti chimici in via Pesaro avranno inizio appena il progetto sarà approvato dal consiglio dei lavori pubblici; quelli per il nuovo istituto tecnico «Buniva» di Pinerolo quando il terreno comunale sarà disponibile. Si pensa inoltre a un terzo Istituto tecnico commerciale, a uno per l'aeronautica e ad uno industriale di alleggerimento dell'«Avogadro».

ISTRUZIONE — La Provincia svolgerà ampia indagine sull'istruzione professionale. Attraverso la partecipazione alle spese edilizie per l'Università e il Politecnico; «faremo sentire la nostra voce affinchè l'Università italiana in genere e gli istituti torinesi in ispecie, siano dotati dallo Stato dei mezzi e degli uomini necessari perchè assolvano alla loro funzione». Particolare importanza assume la Biblioteca provinciale che «nella specializzazione sui problemi piemontesi, ha raggiunto in pochi anni una sua figura e posizione fra quelle esistenti in Torino».

Il prof. Grosso ha concluso osservando che la formazione del Consiglio esprime «*il gioco democratico tra maggioranza e opposizione, ma che in diverse parti recano tutte un unico anelito: quello di affrontare i problemi di vita di popolazioni laboriose, a cui l'immigrazione dà un caratteristico e complesso ritmo di crescita, che significa anche accrescimento di problemi*». La relazione del presidente è stata applaudita a lungo.

Prima dell'inizio della seduta, l'assemblea aveva preso atto delle dimissioni del liberale prof. Jona; per regolamento la sua carica di consigliere provinciale non è compatibile con quella di assessore che ha in Comune. Il prof. Grosso ha ringraziato il prof. Jona per l'apporto dato per anni «con la sua rara esperienza e competenza, con la collaborazione cordiale e appassionata». Avrebbe dovuto succedere al dimissionario l'ing. Bosso, anch'egli assessore comunale. E' stato eletto il dr. Piero Ricci.

E' stata anche discussa l'interrogazione dell'arch. Berlanda (pci) e del prof. Aprà (psi) contro gli antiestetici tabelloni pubblicitari comparsi sull'autostrada Torino-Ivrea. Il prof. Grosso conferma che si tratta di un esperimento fino al 30 aprile: poi, visto l'esito negativo, i tabelloni verranno definitivamente rimossi.

Una «zona disco» proposta in centro per i parcheggi

L'assessore alla viabilità ing. Catella presenterà nei prossimi giorni alla Giunta comunale due proposte: l'istituzione della «zona disco» e l'istituzione di alcuni sensi unici. Le «zone disco» esistono già in parecchie grandi città, tra cui Parigi e Roma. In una vasta zona centrale non sarebbe consentito il parcheggio delle auto illimitato nel tempo, nelle ore diurne dei giorni feriali. Secondo il nuovo provvedimento ogni automobilista deve esporre al parabrezza della macchina un disco su cui si leggerà l'ora di arrivo e quella di scadenza del periodo di sosta. Sarà consentita non più di un'ora e mezzo di fermata.

La «zona disco» è così delimitata: via Carlo Alberto, via Pietro Micca, via S. Franc. d'Assisi, via Farini, corso Vitt. Emanuele (soltanto il controviale lato nord).

Carlo Alberto. Dentro questa area sono però escluse dall'imposizione del disco piazza San Carlo e piazza Carignano. Con il nuovo sistema i posti con sosta limitata dal disco saranno 1374 (1178 incustoditi e 196 nei posteggi Aci), quelli senza limiti di tempo — sempre nella stessa zona — saranno 493.

La proposta di istituire altri sensi unici riguarda queste vie: via dei Mille (dal Po al centro), via Mazzini (da via Lagrange al Po), via Cavour (da via Carlo Alberto al Po), via San Francesco di Paola (da via Po a corso Vittorio), via Berchet (dai giardini Lamarmora a Porta Susa), via San Francesco d'Assisi (da via Arcivescovado a via Pietro Micca).

La via più facile

La Giunta pensa di applicare i supercontributi sui consumi delle carni - E' un provvedimento che esige grande cautela perchè può far aumentare il costo della vita - Se non è possibile altra soluzione, è meglio colpire la luce, il gas o i generi di minore importanza

Il bilancio preventivo del Comune per il 1961 presenta una voce nuova nell'elenco delle imposte: le supercontribuzioni sui consumi: gettito due miliardi.

La Giunta si riunirà forse venerdì per stabilire i generi da sottoporre alla tassa e le relative aliquote. Per ora si sa soltanto che l'orientamento è questo: esentare dalle supercontribuzioni la luce, il gas, i formaggi, il pesce, il burro; colpire invece i liquori con una maggiorazione del 10 per cento e le carni del 25 per cento sulle attuali tariffe.

Siamo contrari per principio ai supercontributi sui consumi, ma in modo particolare a quelli sulle carni. Le ragioni sono parecchie: anzitutto esempi anche recenti (vedi l'abolizione dell'imposta sul vino) hanno dimostrato che i prezzi al minuto non diminuiscono quando le imposte ribassano, ma salgono subito e in misura assai superiore quando le imposte aumentano. L'assessore dice: la carne non aumenterà più di 15 lire al chilo. Questa affermazione ci pare ottimista.

In una città come la nostra, a clima nordico e dove la maggioranza della popolazione è occupata nelle industrie, la carne è base dell'alimentazione e non può essere considerata un lusso, ma una necessaria fonte di energia. Lo conferma la statistica. Il consumo delle carni a Torino è uno dei più alti d'Italia. Nel '58 ere di chilogrammi 43,540 annui a testa; nel '59 di 44,370, nel '60 di 47,010.

La spesa per le carni costituisce per il torinese medio un quarto della spesa totale dell'alimentazione. A sua volta il costo dell'alimentazione oscilla tra il 50 e il 70% dell'intero costo della vita. Il rincaro delle carni produrrebbe un immediato aumento del costo della vita. In una città, dove il livello dei prezzi è tra i più elevati, ogni misura che tende ad inasprire il costo della vita è un provvedimento grave. Occorre che la Giunta e il Consiglio comunale procedano in questo settore con estrema cautela.

Ogni sforzo dovrebbe essere indirizzato ad aumentare i tributi diretti riducendo quelli indiretti. L'imposta di consumo, tra tutte le indirette, è la meno democratica, caratteristica di paesi che non sono capaci di organizzare il loro sistema fiscale. Di fronte alle necessità di maggiori introiti, sarebbe stato più equo ritoccare il sistema dell'imposta di famiglia. Il provvedimento è in corso, ma, lo riconosciamo, richiede del tempo.

Se i supercontributi sui consumi sono inevitabili, si cerchi almeno di limitare le ripercussioni sui meno abbienti. Colpire le carni è la via più facile, ma produce anche le più gravi conseguenze. Sarebbe preferibile tassare la luce e il gas. L'anno scorso l'imposta su quasi due voci ha fruttato due miliardi e 83 milioni, più delle carni. Inoltre il consumo attraverso i contatori è rigorosamente accertato: ogni utente sa che pagherà il supertributo con la bolletta, ma niente di più. Su luce e gas, infine, il cittadino può risparmiare senza danno fisico; sul consumo della carne, no.

La legge consente di applicare le sovraimposte anche sulle bevande non alcooliche, sul materiale per costruzione, e su generi diversi: dai mobili ai grammofoni, dalle radio ai dischi, dai profumi alle pellicce, dagli articoli sportivi ai frigoriferi, dai preziosi alle stoffe per arredamento.

La giunta dovrà scegliere e decidere. Se riuscirà ad evitare il supertributo sul prezzo della carne, od almeno a limitarlo il massimo possibile, avrà reso un servizio a tutta la cittadinanza.

Dopo cinque giorni di straziante agonia

E' morta la ragazza bruciata

Le fiamme l'avevano trasformata in una torcia nel cortile d'una fabbrica a Castellamonte - Le ustioni le avevano risparmiato soltanto il volto - I medici hanno impiegato le cure più moderne - Ma non sono bastati i suoi 17 anni, nè la scienza per strapparla alla terribile fine - Oggi i funerali a Montalenghe

Alle 11 di ieri mattina è morta Alide Naretto, la ragazza diciassettenne di Montalenghe che venerdì scorso era rimasta orrendamente ustionata a Castellamonte, nel cortile del laboratorio per la verniciatura delle pelli in cui lavorava insieme al fratello Armando.

La sventurata era giunta all'ospedale di San Vito in condizioni disperate. Le fiamme — divampate dai vapori di benzina e solvente — le avevano straziato tutto il corpo, risparmiandole solo il volto. Dal momento della disgrazia, non aveva più ripreso conoscenza. I medici erano riusciti a scongiurare il blocco renale, che in casi del genere provoca quasi sempre la morte. Nei giorni scorsi le condizioni di Alide sembravano in fase di miglioramento, grazie alle continue trasfusioni di plasma e alle altre cure suggerite dalla scienza.

Dalla sezione ortopedica del San Vito, la giovane era stata trasferita sabato nella clinica chirurgica del prof. Degliotti, alle Molinette, dotata di «rene artificiale». L'applicazione dell'apparecchio non era stata necessaria, in quanto il temuto blocco renale non si era manifestato in forma allarmante. Alide era tuttavia sempre in pericolo di vita. Nel suo organismo le tossine si accumulavano, non potendo essere eliminate attraverso la pelle, bruciata in profondità.

Il martirio della ragazza si è protratto, come abbiamo detto, fino a ieri mattina. Già mercoledì sera i medici avevano riscontrato un peggioramento, ribelle ad ogni tentativo. Il cuore andava affievolendosi, l'organismo non reagiva più alla tossicosi. La madre e il fratello di Alide son si staccavano un istante dal capezzale della poveretta, e poco a poco la speranza di un miracolo lasciava il posto all'angoscia dell'irreparabile. I sanitari non avevano nascosto, fin dal ricovero di Alide all'ospedale, che la probabilità di salvarla erano quasi nulle. Ieri mattina, la giovane operaia entrò in coma. La fine era questione di ore, forse di minuti. La madre chiese ai medici il permesso di riportarla a casa, a Montalenghe. Se Alide doveva morire, poteva almeno spegnersi nel suo letto, circondata dalle persone care.

Un'ambulanza, con a bordo il corpo martoriato della ragazza, lasciò l'ospedale, dirigendosi verso il piccolo centro dell'Eporediese. Un'ora dopo che era stata deposta nel suo letto, Alide fu percossa da un fremito. Socchiuse gli occhi, reclinò il capo, stroncata dal collasso cardiocircolatorio. Oggi saranno celebrati i funerali, vi parteciperanno gli abitanti di Montalenghe e i compagni di lavoro. La sua straziante fine ha suscitato nella zona una impressione profonda.

L'inchiesta sulle cause dell'incendio che è costato la vita alla giovane operaia non è ancora conclusa. I carabinieri di Castellamonte, che svolgono accurate indagini, trasmetteranno la relazione alla pretura, per le eventuali decisioni. Un'inchiesta è in corso anche da parte dell'ispettorato del lavoro. Al momento della disgrazia, Alide Naretto lavorava vicino al proprietario dello stabilimento, Francesco Morletto, e al figlio di quest'ultimo, Sergio. La temperatura media della miscela che si trova nella caldaia si aggirava intorno ai 100 gradi. Alide avrebbe dovuto diluire la vernice versando nella caldaia benzina e solvente. Cosa ha provocato l'incendio? Secondo il parere dei chimici addetti allo stabilimento, si sarebbe prodotta una «reazione secondaria» nella massa di vernice bollente. Il brusco rialzo della temperatura avrebbe prodotto una fiammata, propagatasi ai vapori di benzina che aleggiavano intorno ai recipiente. Sergio Morletto è ancora ricoverato all'ospedale di Castellamonte, i medici hanno emesso una prognosi di quattro mesi per la completa guarigione.

Alide Naretta, 17 anni. A Montalenghe la gente chiede notizie al fratello della vittima

Tre revolverate in via Roma per arrestare cinque ladri

Cinque ladri sono stati messi in fuga ieri mattina alle 5 da una guardia notturna che li aveva sorpresi mentre stavano tentando di tagliare una serranda con un paio di grosse cesoie. Vittorio Vio, della società di sorveglianza Ponzi, stava compiendo un giro di perlustrazione quando udiva un singolare trambusto. Davanti alla pellicceria Toria, tra via Monte di Pietà e via Bertola, c'erano cinque giovanotti, due dei quali occupati a manovrare una grossa cesoia. Avevano già squarciato un largo tratto della serranda e stavano accingendosi a forzare la porta d'ingresso del negozio. Il Vio li faceva avanti ingiungendo: «Fermi o sparo».

I cinque balzavano su un'auto e fuggivano. La guardia sparava tre colpi mirando ai pneumatici, ma non riusciva a fermare la macchina. Si tratta di una Maserati rubata la sera prima a Milano ai dott. Michele Bietto, agente generale per Torino dell'assicurazione «Reale». Il Bietto, il 24 novembre, era stato ferito con il commo. Gros-Pietro da un suo dipendente, Giuseppe Pugno.

Le richieste dell'azienda di elevare le ore straordinarie

La risposta del ministro del Lavoro Sullo alle interrogazioni sulle trattative Fiat

«L'aumento delle ore come lavoro straordinario viene approvato soltanto se si dimostra che è impossibile trovare altra mano d'opera qualificata» - Un accordo per il ricupero delle ore può essere valido se i lavoratori non ricorrono contro di esso

Ci telefonano da Roma:

Il ministro del Lavoro, on. Sullo, ha risposto alla Camera a tre interrogazioni (dc democristiano Rapelli, del socialista Castagno e dei comunisti Sulotto e Vacchetta) riguardanti le trattative sindacali in corso alla Fiat. In particolare ha esaminato la proposta di portare a 52 ore settimanali il lavoro durante le sedici settimane del periodo estivo, quando più intensa è la produzione automobilistica.

L'on. Sullo, dopo aver premesso che il Ministero non interviene mai nelle trattative sindacali se non richiesto da una delle due parti, ha dichiarato di non conoscere ufficialmente l'esatta proposta dell'azienda torinese alle commissioni interne. Tuttavia, ha aggiunto, la questione delle ore supplementari, può essere considerata sotto due aspetti: lavoro straordinario o ricupero di minor lavoro prestato in altri periodi dell'anno.

«*Il lavoro straordinario* — ha proseguito il ministro — *è subordinato a straordinarie esigenze tecniche e produttive, alle quali non sia possibile far fronte con l'assunzione di altro personale. Deve essere approvato dall'ispettorato del lavoro e l'azienda deve versare quote di maggiorazione del 15 per cento al fondo disoccupazione*».

Prendendo come campione il mese di ottobre alla Fiat si hanno le seguenti ore straordinarie: 62.144 nel 1956; 102.338 nel 1957; 79.114 nel 1958; 152.083 nel 1959; 147.887 nel 1960. Nei cinque anni il numero degli operai è salito da cinquantamila a sessantaduemila e quello degli impiegati da dodicimila a sedicimila.

«Quindi — ha aggiunto l'on. Sullo — *l'ispettorato del lavoro non concederà le richieste autorizzazioni se si dimostre che, specialmente ora che è ammessa la libera circolazione della mano d'opera in Italia, è possibile affrontare le esigenze tecnico-produttive che stanno giustamente a cuore dell'azienda con l'assunzione di lavoratori qualificati o specializzati. Il governo che, per impegni internazionali assunti e per la sua politica economica, tende nei limiti del possibile alla riduzione della settimana lavorativa e all'ampliamento dell'occupazione operaia, sarà lieto di offrire alla Fiat anche mezzi supplementari per accelerare la qualificazione di nuova leva di lavoratori*».

Sul secondo aspetto — ricupero delle ore perdute — il ministro ha detto che le interpretazioni sono contrastanti: «*una parte della dottrina ritiene che il ricupero è previsto solo per i casi di sosta dovute a forza di causa maggiore o non ad accordi intervenuti tra il datore di lavoro e il dipendente*».

Nel 1957 — è sempre l'on. Sullo che parla — fu stipulato un accordo aziendale tra la direzione e le commissioni interne Fiat per prolungare di una settimana la chiusura estiva degli stabilimenti e portare di conseguenza il lavoro settimanale in determinati periodi a 49 ore e tre quarti per ricuperare il tempo perso. I lavoratori avrebbero potuto ricorrere contro l'accordo, ma non lo fecero. Esso quindi fu considerato valido.

«*Ora, se l'accordo di cui si parla dovesse configurare una nuova ipotesi di ricupero e i lavoratori ricorressero al capo dell'ispettorato del lavoro di Torino, questi, per disposizione del ministero oltre che per suo dovere, non mancherebbe di intervenire nella vertenza per assicurare l'interpretazione della legge più aderente allo spirito che alla lettera della norma*».

Gli interroganti si sono dichiarati soddisfatti. L'on. Rapelli ha proposto che per risolvere il problema dei periodi di più o meno intenso orario lavorativo in rapporto alle esigenze produttive del settore automobilistico venga adottato il sistema americano: questo sistema è basato sul salario annuo garantito rapportato ad un determinato numero globale di ore di lavoro, e lascia un margine per la loro distribuzione alla direzione dell'azienda. Salvi naturalmente compensi speciali per il maggior lavoro prestato in condizioni di disagio come quello del periodo estivo.

f. d. l.

Alla Fiat oggi alle 10,30 ha luogo un nuovo incontro tra i delegati della direzione generale ed i rappresentanti dei membri di commissione interna della Cisl, Uil e «Liberi lavoratori democratici» per proseguire la discussione sul miglioramenti economici e sull'orario di lavoro estivo.

Le trattative si erano iniziate il 7 febbraio. I sindacati chiedevano la terza settimana di ferie retribuita (senza recuperi); la regolamentazione del premio di collaborazione e miglioramenti economici per un totale di 20 lire all'ora secondo i Liberi, 50 lire secondo la Uil e 57 lire secondo la Cisl.

La direzione fece inizialmente questa offerta: 13 lire all'ora di aumento salariale per tutti i dipendenti e una terza settimana di ferie retribuita, ma da ricuperare prolungando l'orario di 4 ore alla settimana per le 12 settimane estive.

I tre sindacati si sono dichiarati contrari al prolungamento dell'orario, ma hanno deciso di continuare le trattative, giudicando la proposta della Fiat una base per la discussione.

Undicimila studenti candidati alla licenza di scuola media

Tutti possono partecipare alle borse istituite da «La Stampa»

Le borse di studio da 500 mila lire istituite da *La Stampa*, tramite «Specchio dei tempi», interessano i ragazzi di famiglie non agiate che a giugno si presentano agli esami di licenza di scuola media inferiore o di scuola d'avviamento, e che intendono proseguire gli studi in un istituto tecnico per geometri, periti, ragionieri; in un istituto professionale; in un liceo scientifico. I vincitori riceveranno ogni anno 500 mila lire sino al conseguimento del diploma, sempre che se ne mostrino degni.

Il provveditore agli studi di Torino, prof. Lamia, che già espresse il suo caloroso consenso all'iniziativa, ha autorizzato che in tutti gli istituti siano affissi i manifesti con le norme per l'assegnazione delle borse.

Nella nostra provincia, città compresa, i ragazzi, in età da 11 a 14 anni, che frequentano le scuole secondarie — media o avviamento — sono 44.866: di essi 11.100 sono candidati agli esami di licenza.

A Torino vi sono 9 scuole medie inferiori statali e 26 non statali e le frequentano rispettivamente 3481 e 5380 studenti. In provincia 24 scuole medie inferiori statali e 19 non statali con 3530 e 2070 studenti. In totale vanno alla media 19.043 ragazzi d'ambo i sessi. Sono iscritti alla terza classe, e quindi candidati alla licenza in 6780.

Le scuole di avviamento (nei tipi commerciale, industriale, agrario) a Torino sono 20 statali e 30 non statali: le prime con 12 mila 575 studenti, le seconde con 33... In provincia abbiamo 41 scuole di avviamento statali e 21 non statali con 7467 e 2120 studenti. In totale vanno all'avviamento 25.612 ragazzi. 5000 iscritti alla terza classe e candidati alla licenza in 6340.

Le detrazioni ammesse per la denuncia «Vanoni»

Il 31 marzo scade il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi «Vanoni». L'Intendenza di Finanza comunica che presso la sede di corso Vinzaglio e presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette funzionano appositi «uffici informazioni».

Per quanto riguarda i lavoratori, l'Intendenza di Finanza ricorda che «sono esonerati dall'allegare alla dichiarazione dei redditi il certificato del datore di lavoro, purchè l'interessato dichiari, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta Complementare o di Ricchezza Mobile trattenuta su tutti i redditi di cat. C 2 percepiti nell'anno 1960».

Nel caso che lavorino marito e moglie, anche quest'anno è ammessa l'ulteriore detrazione di 240 mila lire (diminuita della quota di 50 mila lire quale carico di famiglia spettante per la moglie). Resta pure confermata, al fini dell'imposta Complementare, la detrazione sulla voce «Spese di trasporto e aggiornamento professionale» nella misura massima del 15 per cento dell'ammontare lordo delle retribuzioni e delle competenze accessorie e complementari, purchè non superi comunque le 240 mila lire annue.

Specchio dei tempi

Il volto sempre imbronciato della principessa - Per due giovani sposi la castità è una dura disciplina - Si può esporre il 27 marzo la bandiera con lo scudo sabaudo? - «Il discorso di mio padre è stato un altro» - Arriverà subito il tricolore - Il contadino che non trova una moglie

Un lettore ci scrive:

«Premetto che sono una signora della borghesia, quella "buona" giovane mamma e massaia-cuoca. Mi dedico con entusiasmo ai miei doveri, al lavoro ed al prossimo.

«Come non sentirsi profondamente infastiditi allorchè i quotidiani, ma soprattutto i rotocalchi, ci recano assiduamente il volto corrucciato della principessa Paola di Liegi? Ma cara e nobile signora, perchè così triste, rabbuiata, scontenta e scontrosa? Se la colpa è delle cronache affamate di notizie scandalistiche, se invece, proprio lei è il tuo stato d'animo, allora accetta un consiglio. Scrolla la noia, riflettì sul tuo stato, privilegiato solo per caso e fortuna. Sei bella, giovane, ricca, che vuoi di più?

«Ascolta: avviene chi soffre, lotta, lavora e non soltanto compiendo visite ufficiali. Pensa che potresti essere anche tu una delle tante mamme del mondo, cariche di preoccupazioni, eppure sempre liete, generose, vive. Renditi utile. Le "vacanze" si addicono a chi agobba, non a coloro che quale vacanza han la vita intera. E se non vorrai fare tutto questo, compi l'atto gentile verso il tuo prossimo e dichiarati contenta, fortunata, solo così non urterai la sensibilità di chi non ha le tue fortune, ma in compenso tanto coraggio e forza d'animo per affrontare ogni giorno la vita.

«Grazie, "Specchio dei tempi", ove sto meglio. Chi, come me, professionalmente avvicina quotidianamente la miseria ed il dolore e pur trova sotto tanti volti segnati da stenti, ancora luce, serenità, non può contenere simili giuste considerazioni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una studentessa ventenne. Ho letto su *La Stampa* il ieri le decisioni dell'Alto Clero francese sul controllo delle nascite, problema che mi tormenta profondamente e come me, penso, moltissime altre persone che si propongono e si adoperano a costruire serenamente una famiglia.

«Mi sembra di capire dall'articolo apparso su *La Stampa* che la limitazione della prole ammessa dai prelati francesi, ma con un sistema che pare assai difficile da realizzare o forse superiore alle forze di due persone che si amano e pensano di trovare nel matrimonio la giusta conclusione del loro amore. Certamente si tratta di un problema strettamente individuale. Ma sarebbe opportuno che la Chiesa assumesse una posizione ben chiara di fronte ad esso. Soprattutto per aiutare le molte future spose che, come me, lo ritengono assai attuale e difficilmente risolvibile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio torinese, monarchico, e vorrei sapere da te, in maniera sicura, se il 27 marzo p.v. potrò esporre al mio balcone la mia vecchia bandiera con lo Scudo Sabaudo. Non pensare che il mio gesto voglia essere una sfida allo stato repubblicano; vuole solamente essere un omaggio alla monarchia italiana che resse possibile e operante l'Unità d'Italia e di tutti gli italiani. Nel caso mi sia vietato d'esporre la bandiera sabauda, abbi la gentilezza di citarmi l'articolo di legge in questione».

Un vecchio monarchico

Un lettore ci scrive:

«Molte sono state le lettere pubblicate riguardo all'educazione sessuale. Essendo i giovani i più interessati all'argomento, credo che essi abbiano il diritto di esprimere il proprio parere.

«Sono un ragazzo di 16 anni e solo da poco tempo mio padre si è deciso a illuminarmi sul "mistero della vita". Naturalmente da diversi anni io ero venuto al corrente della cosa per mezzo di un compagno. Ma quanta differenza tra ciò che mi era stato rivelato e ciò che solo padre mi ha spiegato! Quanti preconcetti errati mi ero fatto. Prima ogni padre mi sembrava un colpevole, e la vita mi appariva una parchetta. Tutto questo perchè? Perchè la cosa mi era stata presentata sotto un aspetto brutale. In conclusione quindi mi sembra logico che i genitori rivelino al più presto possibile la verità ai loro figli, prima che essi l'apprendano in modo umiliante e offensivo».

Un ragazzo che finalmente ha saputo la verità

Una lettrice ci scrive da Nola:

«Al canto "e la bandiera del tre colori - sempre è stata la più bella" e quale illustrazione di questo canto e come integrazione delle lezioni di storia, le mie scolarette della terza classe femminile hanno cucito un tricolore ognuna. Ora chiedo a te, generoso "Specchio dei tempi", un tricolore grande per la mia classe. Sarà il tuo, un lavoro meraviglioso e sfaterà in convinzione che "Specchio dei tempi" dona solo alle scuole del Piemonte».

Maestra Angela Bonfà Perugia

Un lettore ci scrive:

«Domenica sono andato al mercato del mio paese, e ho letto la *Stampa*, e ho letto quella lettera di quella "campanina" di Saluzzo. Sono stato molto contento, perchè sono anch'io un contadino. Ho 28 anni e sono ancora da sposare, e sono un ragazzo di buona famiglia, ma purtroppo non riesco a trovare una brava moglie. Nella mia famiglia si sono sposati tutti. Spero che questa mia lettera la legga qualche brava ragazza e mi dia un consiglio o mi aiuti a trovarmi una moglie».

Un contadino piemontese che cerca moglie

I due bimbi uccisi dalla bomba

Paolo Colosimo — il bambino di 8 anni straziato da un ordigno esploso il 19 febbraio, e che nella stessa sciagura ha visto morire i suoi fratelli Giuseppe e Fiorentino, di 10 e 5 anni — ha lasciato ieri l'astanteria Martini. L'ultima scheggia gli è stata estratta sabato, dovrà ancora bisogno di lunghe cure.

Durante la degenza all'ospedale, Paolo ha ricevuto molte visite e doni. Sono andati a prenderlo, per ripetere nella sua povera casa in frazione Mappano di Caselle i genitori e il fratello Raffaele. Ai coniugi Colosimo, che vivono miseramente con i 4 figli che sono loro rimasti abbiamo consegnato le prime offerte, inviate dai lettori, e alcuni pacchi di indumenti.

E. O., L. 10.000; E. Lodi 1000; Fiorenza 500; I. C. in memoria della sorella 500. R. G., Roma, 1000; D., L. 500; O. e G. 1000; In mem. di mio fratello Renzo 5000; In memoria di mamma, papà e Alberto 3000; Nice 2000; G. T., Borgaro 1000; V. M. L. 1000; N. N. 1000; Per il compleanno di Annamaria 2000; N. N. 1000; N. N. 3000; E. A. M. B. 2000.

Totale L. 80.500. Totale preced. L. 909.149. Totale gen. L. 989.649.

Il programma degli Stati Uniti per l'Esposizione del Lavoro

Il governo degli Stati Uniti ha nominato il console a Torino, Charles E. Mahr, commissario per le manifestazioni americane nell'ambito di Italia '61. Alla mostra internazionale del lavoro gli Stati Uniti parteciperanno con un padiglione dedicato agli «sviluppi tecnologici nell'industria» e a «l'uomo e le comunicazioni».

La realizzazione della mostra americana è stata affidata alla «United States overseas project team», i cui componenti sono giunti in questi giorni a Torino.

Nella rassegna, gli Stati Uniti si propongono di illustrare i loro progressi nel campo delle comunicazioni a beneficio dell'umanità. I quattro punti-base delle comunicazioni sono la voce, la parola stampata, la fotografia e i segnali. I visitatori, entrando nel padiglione, saranno forniti d'una piccola radio attraverso la quale potranno captare le spiegazioni in quattro lingue.

Confidenze di un giornalista

Alla riunione del Rotary ha parlato ieri il dott. Giuseppe Costa, capocronista della *Gazzetta del Popolo*, sul tema «Confidenze di un giornalista». L'oratore ha delineato i caratteri essenziali del giornalismo di oggi, influenzato in maniera sempre più intima dall'impiego dei prodigiosi mezzi di comunicazione offerti dalla tecnica, e ha accennato alla difficoltà di accordare l'organizzazione umana e le capacità dei singoli al ritmo sempre più rapido delle macchine.

Le associazioni commercianti piemontesi protestano contro i "Grandi magazzini,,

Le domande in Prefettura per l'apertura di nuovi empori sono soltanto per la sola Torino - I negozianti affermano: «I supermercati sono un danno per tutti» - Chiedono una limitazione nella licenza

Alla sede dell'Associazione commercianti si sono riuniti ieri i dirigenti delle analoghe associazioni di Alessandria, Asti, Biella, Casale, Novara, Vercelli e Cuneo. All'ordine del giorno: il problema dei grandi magazzini. Si tratta di una questione vecchia, ma sempre scottante per i dettaglianti, tanto più che il fenomeno dei supermercati, usciti dalla fase sperimentale, sta assumendo sempre più vaste proporzioni. Sono giacenti in Prefettura ben 70 istanze per l'apertura di nuovi posti di vendita nella sola città di Torino. «*Di fronte a questo cumulo di domande* — ha annunciato il direttore dell'Associazione torinese dott. Bottinelli — *il consiglio generale della categoria ha nominato una commissione di dirigenti, con il compito di prendere contatti con il Prefetto e con il presidente della Camera di Commercio, per esporre le gravi preoccupazioni dei dettaglianti. Noi chiediamo unicamente che l'esame delle domande avvenga sia improntato a criteri prudenziali, nel rispetto della legge sulla disciplina per le licenze ordinarie*».

Secondo il presidente dei commercianti piemontesi, a Torino come nel resto del Piemonte esiste una rete distributiva in grado di soddisfare le esigenze di tutte le classi sociali: «*Lo sviluppo delle attuali dei grandi magazzini e dei supermercati* — sottolinea l'ordine del giorno votato dall'assemblea — *è destinato solo ad accrescere il già pletorico apparato distributivo, senza alcun reale vantaggio per il consumatore. E per di più con i pericolosi riflessi di carattere economico che potrebbero derivare da un'ingiusta discriminazione tra aziende tradizionali e grandi magazzini per i privilegi di ogni ordine accordati a questi ultimi*».

Il convegno ha concluso i suoi lavori invitando la prossima assemblea nazionale a prendere posizione «*su questo problema di vitale interesse per la generalità delle aziende al dettaglio e all'ingrosso*».

Che i supermercati non offrano vantaggi ai consumatori, lo affermano i commercianti, ma non è un'opinione condivisa dagli interessati. Un sindacalista ci ha detto a nome dei lavoratori: «*I servizi moderni, comodità di trovare raggruppate tutte insieme le merci, varietà di scelta sono caratteristiche positive e non trascurabili dei grandi magazzini. La loro funzione calmieratrice è innegabile*».

Da un lato sta quindi l'interesse della massa dei consumatori, dall'altro quello di una ragguardevole massa di operatori. La necessità di migliorare il commercio la sentono tutti. Ma come farlo? Negare la licenza ai supermercati significa rinunciare al contributo di una struttura moderna ed efficiente; rinnegarla con larghezza può voler dire un colpo mortale per il piccolo commercio.

E un problema grave che la pubblica autorità deve risolvere. E la soluzione, come già ha indicato a suo tempo il ministro per il commercio Colombo, deve venire con gradualità ed equilibrio.

Sorpresa una quindicenne mentre rubava in un negozio

Una ragazzina di 15 anni, P. L., proveniente da Savona, si presentava ieri mattina in un negozio di corso Semplone 178 bis per acquistare quattro bicchieri dell'importo di 310 lire. Pagava con un biglietto da 10 mila e chiedeva che le fosse dato come resto tutta moneta spicciola. Il suo scopo era quello di avere il tempo di allungare le mani e di prelevare quattro biglietti da mille. Quando il proprietario del negozio, Luigi Gallone, si è accorto del furto, ha accompagnato la ragazzina al commissariato Barriera di Milano. «Perquisitemi pure», ha detto la giovane con tutta tranquillità. Una donna appositamente giunta dalla Questura l'ha perquisita e in una tasca segreta le ha trovato le 4 mila lire. La giovane è stata fermata e avviata all'istituto di correzione.

Grattiato con un pezzo di legno alla gamba un ragazzo di 12 anni è morente per tetano

Giocava presso un cantiere e un amico gli lanciò addosso un ceppo - Dopo 15 giorni insorgono i primi sintomi della gravissima infezione

Un ragazzo di 12 anni è stato ricoverato ieri sera alle 21 all'ospedale Molinette perchè colpito da infezione di tetano. E' Giuseppe Maviello che abita in via Filadelfia 225 con il padre, Antonio di 51 anni, e i fratelli Girolamo di 31, Rosa di 28, Luigia di 20. La famiglia è originaria di San Ferdinando di Puglia e si trova nella nostra città da due anni. Giuseppe frequenta la prima classe dell'avviamento industriale, la sorella Rosa accudisce alla casa, il padre e gli altri fratelli lavorano come operai.

L'infortunio che ha causato la gravissima infezione è accaduto nel pomeriggio di sabato 25 febbraio. Giuseppe stava giocando nei prressi di casa con alcuni coetanei. A un certo momento uno di essi ha lanciato per aria un pezzo di legno che aveva trovato poco prima in un vicino cantiere. Il legno è andato a colpire al polpaccio sinistro il ragazzo facendogli un graffio. Giuseppe è salito in casa e la sorella maggiore lo ha subito disinfettato, poi ha coperto la ferita con una pomata alla penicillina.

L'incidente sembrava chiuso e il ragazzo era tornato a scendere in cortile per continuare i giochi. La piccola lacerazione si è risolta nel giro di due o tre giorni senza quasi lasciar traccia. Ieri mattina il ragazzo s'è svegliato con la febbre alta. La sorella Rosa lo ha fatto restare a letto e gli ha somministrato alcune pastiglie antisettiche. Nel corso della giornata le sue condizioni sembravano migliorare e fra i congiunti si avvalorava la convinzione che si trattasse di influenza.

In serata però la febbre è tornata a salire. Per giunta il ragazzo ha inc

UN INEDITO DI PIERO GOBETTI

Il fascismo a Torino nel '23

Questo scritto inedito di Piero Gobetti faceva parte di un gruppo di relazioni sulla situazione politica nelle varie regioni d'Italia, dopo la conquista del potere da parte del partito fascista avvenuta qualche mese prima (ottobre 1922). Le relazioni erano state chieste da Oliviero Zuccarini, direttore di *La critica politica*, ad una decina di giornalisti e uomini politici; dovevano costituire una inchiesta di carattere impersonale, e pertanto recavano non il nome, ma uno pseudonimo dell'autore. (Gobetti aveva firmato: *Un Liberale*). L'inchiesta non fu poi pubblicata, e lo scritto di Piero Gobetti è rimasto sinora inedito. Siamo grati a Oliviero Zuccarini che ci ha consentito di renderlo noto.

A Torino il movimento fascista ha trovato il terreno meno propizio alla sua affermazione, per ragioni di indole psicologica (riluttanza dei piemontesi alle manifestazioni coreografiche e rumorose, senso dei limiti, indifferenza verso le posizioni retoriche) e di indole economico-politica. La caratteristica della vita politica torinese in questi ultimi anni è data da due fatti: la tradizione liberale, un po' semplicistica, sdegnosa di questioni teoriche, ma finemente diplomatica e aderente ai problemi reali anche per influenza degli ambienti industriali, e il movimento comunista sorto organicamente interno all'*Ordine Nuovo* e al programma dei consigli di fabbrica, movimento solido, generato da condizioni obiettive favorevoli, promosso da audaci minoranze operaie naturalmente educate alle esigenze moderne per il fatto stesso di vivere a contatto con la Fiat, uno degli organi modello della nuova industria, e di esperimentarvi per tale via la lotta di classe.

Un movimento fascista di tipo cittadino a base democratica o come avanguardia dei ceti capitalistici non poteva dunque sussistere: nella lotta di classe gli industriali preferivano servirsi di Bonzi e dei rifornisti che ricorrere a una tattica di lotta aperta. Col primo sistema essi si garantivano infatti la possibilità di ottenere, in compenso delle concessioni al proletariato, una politica doganale favorevole a Roma senza opposizione del partito socialista. Si sa come tra l'on. Olivetti e l'on. Bonzi corressero i più affettuosi rapporti, specialmente in tema di politica doganale. Alla fraseologia democratica e demagogica s'opponeva l'istinto della città. Il movimento dei combattenti non ebbe successo, così come prima della guerra i vari candidati democratici, riformisti o repubblicani che si erano presentati alle elezioni non avevano mai ottenuto più di poche centinaia di voti.

Il nazionalismo, che nel 1913 subito dopo la guerra libica aveva dato segni di vita con una campagna elettorale in favore di Bevione, venne man mano perdendo ogni autorità e si ridusse al partito dei professori universitari e degli studenti, capace di inscenare una manifestazione durante un discorso del «rinunciatario» Canepa, ma senza alcuna influenza neanche elettorale. Piuttosto si può parlare di un certo stato d'animo genericamente patriottico rappresentato dalla *Gazzetta del Popolo* ed erede dell'interventismo, ma che di fronte ai problemi del dopoguerra non riusciva a trovare vie di affermazione. Mentre *La Stampa* con la sua politica filosocialista arrivava a 250.000 copie di tiratura e l'*Ordine Nuovo* superava nel primo anno le 50.000, la *Gazzetta del Popolo* scendeva sempre più al disotto delle 100.000 copie e il giornaletto nazionalista *La Patria*, che poi diventò il settimanale fascista *Il Maglio*, doveva vivere di artifici pochissimo chiari.

I fascisti a Torino prima dell'occupazione delle fabbriche si potevano contare. Nelle elezioni del '19 De Vecchi non riuscì deputato, e nel '21, nonostante tutti gli sforzi, dovette tollerare che lo precedessero nella lista di blocco a grande maggioranza Olivetti e Facta. Non si può parlare di un pensiero politico dell'on. De Vecchi. Tuttavia a indicare il carattere del fascismo piemontese ancora nel 1921, si può notare come il De Vecchi non rappresentasse altro che una generica tendenza verso il patriottismo e la monarchia e non godesse affatto l'incondizionata fiducia degli industriali per quanto egli tendesse a far valere la sua propaganda antisovversiva. L'altro candidato fascista, presentatosi col De Vecchi nel blocco, rimase in coda alla lista assai lontano dal quoziente. Liberali e industriali insomma mostravano di saper fare da sé e dei vari Pedrazzi, Bardanzellu, De Vecchi si servivano come di ingredienti da consumare elettorale a patto di poterli sempre votare al sacrificio. Dei pochi socialisti e anarchici, come il Gioda, passati al fascismo, non si sentiva parlare.

Queste condizioni continuarono per tutto il 1922 sino alle giornate di Roma. *Il Maglio*, giornaletto fascista di propaganda, scagliava grandi minacce contro *La Stampa* e l'*Ordine Nuovo*, ma i fascisti torinesi diventavano a mano a mano famigerati per la loro mancanza di attitudini persino alla lotta violenta. L'*Ordine Nuovo* uscì indisturbato, mentre bastavano cinquanta persone di coraggio per attaccarlo e distruggerlo come era proposito dichiarato dei fascisti, dopo che la polizia li aveva disarmato. Il proletariato torinese rimaneva, nonostante la disfatta, dignitosamente al suo posto senza avversari di fronte. Né era disposto ad ascoltare le lusinghe di social-democratici tipo Gioda o Gargolini. Il solo elemento favorevole al fascismo in questo tempo poteva essere una generica simpatia da parte delle classi medie suscettibili di illusioni per la loro stessa poca serietà politica.

Si può dunque obbiettivamente ritenere che un movimento fascista organizzato abbia avuto inizio solo dopo il 30 ottobre per effetto della situazione politica italiana più che per esigenze autonome. Basti ricordare che ancora nell'autunno l'ultimo tentativo per fondare un giornale fascista quotidiano annunciato da parecchi mesi, *Il Piemonte*, era miseramente fallito non essendosi trovato per la direzione nemmeno migliore del famigerato Piero Belli. Dopo l'ottobre è cominciato un movimento sindacale che si è svolto assai rapidamente approfittando dello scioglimento di fatto del partito comunista. Le basi di questo movimento sono assolutamente equivoche: il gioco più comune parrebbe sinora quello di aumentare i gregari favorendo i salariati a danno dei piccoli e medi industriali, ma abbandonandoli poi di fronte ai grandi industriali, coi quali il fascismo ha impegni imprescindibili.

Data la fisionomia industriale della città il proletariato non abbandonerà neanche momentaneamente le sue diffidenze, se la politica sindacale del fascismo non si schiererà con decisione contro la grande industria. Ma i grandi industriali torinesi, che hanno imposto Teofilo Rossi come ministro d'Industria nel governo fascista, non nascondono di poter confidare pienamente sul governo di Mussolini per la soddisfazione delle loro esigenze.

E' chiaro, del resto, che questi spunti di azione economica dovrebbero essere sostenuti da una visione politica generale. Invece il fascismo torinese non ha mai fatto e non può fare della politica. I suoi uomini sono dell'ultima ora, reciprocamente diffidenti e indecisi. S'aggiunga il grande equivoco e la grande confusione che viene determinata dal dissidio Mussolini-De Vecchi. La permanenza di De Vecchi con funzioni direttive nel fascismo torinese sarà un ostacolo permanente al chiarimento delle idee, essendo il De Vecchi un uomo che parla molto ma senza precisa conoscenza di nessun problema.

Ciò ha ben compreso Mussolini che lo vien trasferendo dall'uno all'altro sottosegretariato, ma non osa liquidarlo temendo la sua posizione personale troppo forte nella regione e nella milizia. Invece credo che De Vecchi non sia preso troppo sul serio da nessuno. La leggenda della sua forza è derivata dalla nessuna serietà degli uomini che Mussolini gli ha opposti di volta in volta e dal misoneismo dei torinesi che non sopportano facilmente l'importazione di capi non autoctoni, che si vengano dagli Appennini, sono per essi tutti napoletani.

I fatti di sangue comunisti avvenuti dopo la marcia su Roma erano imposti dalla necessità per i fascisti torinesi di dimostrare in qualche modo la loro materiale esistenza e hanno sempre più allontanato da loro l'animo della cittadinanza oggi in sostanza indifferente verso l'esperimento del governo centrale. L'atteggiamento dei torinesi in proposito è rappresentato e riassunto in modo inconcusso dagli articoli e dalla cronaca della *Stampa*.

Piero Gobetti

UN CONFINE ASSURDO DIVIDE ISRAELE E LA GIORDANIA

Per una lettera d'amore nella "terra di nessuno,, si muovono da Gerusalemme gli ufficiali dell'Onu

Militari israeliani e giordani si fronteggiano ai margini di una striscia larga 50 metri - Ogni passo innanzi, anche per raccogliere un foglio portato dal vento, può scatenare una sparatoria - L'ostilità implacabile degli Stati arabi (soprattutto dell'Egitto) impedisce qualsiasi accordo per rendere meno gravosa una frontiera artificiale, che taglia in due i Luoghi Santi e la stessa Gerusalemme - La soluzione più logica, riunire la città e internazionalizzarla, è respinta dai paesi musulmani - Così gli osservatori delle Nazioni Unite continuano a vigilare, da dodici anni, su una pace precaria

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, marzo.

La Porta di Mandelbaum è il più assurdo posto di frontiera ch'io abbia attraversato, gendarmi e doganieri giordani fanno la guardia ad un ingresso che, per loro, si spalanca sul nulla. Cinquanta metri più in là c'è il cosetto dei gendarmi e doganieri israeliani coi quali avevo parlato pochi minuti prima; ma essi lo ignorano perché, secondo gli Stati arabi, Israele semplicemente non esiste. La finzione ch'io giungessi da vuoti spazi mi liberò dalle consuete formalità di frontiera, per quei poliziotti dall'inquietante elmo a chiodo teutonico ero una sorta di ectoplasma che avrebbe assunto consistenza umana solo oltre il confine giordano e non ero tenuto, quindi, a compilar formulari con generalità, numero di passaporto, professione, consistenza del portafogli.

Mi accompagnava, è vero, il nostro console generale a Gerusalemme, Diego Buoro, ormai specializzato a tragghettare fantasmi italiani dal presunto nulla israeliano, dov'è accreditato presso un prefetto ebreo, agli approdi giordani, dove si incontra con un governatore arabo; ma quella figurata morte e resurrezione allo stato civile avvenuta nello spazio di cinquanta metri, mi dava la misura della grottesca situazione politica che regge le sorti degli uomini in questo angolo di mondo.

Dal 1948, una balorda linea di confine taglia in due Gerusalemme lasciando alla Giordania la parte orientale con 60 mila abitanti, i Luoghi Santi cristiani, islamici ed ebrei; ad Israele quella occidentale, povera di memorie religiose, ma con cento mila abitanti ed una stupefacente voglia di crescere. La notte, dall'alto del Monte degli Ulivi, si può indovinare la linea di demarcazione fra le due città dall'intensità luminosa; dove cessano le ombre folte di mistici ricordi termina la Giordania ed incomincia Israele con la girandola di insegne al neon fra gli alti palazzi. Di qua il silenzio assorto che il ramadan, la lunga quaresima musulmana, rendeva ancor più sensibile; di là un fervore febbricitante che, giunta la notte, si esterna al ritmo delle orchestre nei saloni degli alberghi e nei night clubs.

Non dico che la situazione potrebbe essere risolta affidando l'intera Città Santa ad uno dei contendenti, ma con un po' di buona volontà e tolleranza si potrebbe giungere ad una quieta coesistenza dei due tronconi di Gerusalemme permettendo la libera circolazione, in modo che chi desidera trascorrere il giorno fra la Grotta della Natività e il Santo Sepolcro e la notte in un quartiere moderno, lo possa fare senza difficoltà. Invece, per venire dalla Gerusalemme israeliana a quella giordana, tre minuti d'automobile, mi sono dovuto fornire di due passaporti: un visto israeliano su quello normale, che mi consente di girare il mondo, mi vieterebbe l'ingresso in tutti i paesi arabi. Il viaggiatore che desiderasse seguire con ordine cronologico gli itinerari della vita di Gesù non lo potrebbe fare; Nazaret, Cafarnao, Cana, il Mar di Galilea, il Monte delle Beatitudini, il Cenacolo, sono in Israele; Betlemme, il Golgota ed il Santo Sepolcro, l'Orto di Getsemani, i Monti degli Ulivi e delle Tentazioni, sono in Giordania.

Gli israeliani sarebbero lieti di risolvere il problema di Gerusalemme secondo le intenzioni delle Nazioni Unite che hanno proposto di internazionalizzare i Luoghi Santi. Ciò gli consentirebbe di entrare liberamente nella città vecchia per sostare fra le vestigia della loro fede, le mura del Tempio distrutto dall'imperatore Tito, la tomba di Rachele, le memorie di Davide; ma i giordani si oppongono perché internazionalizzare Gerusalemme significherebbe riconoscere lo Stato di Israele, prospettiva ch'essi nemmeno si pongono.

Prevedendo che per questa via non giungeranno mai ad una conclusione, gli israeliani hanno proclamato la loro parte di Gerusalemme capitale di Israele trasferendovi ministeri e parlamento. Speravano, con questa decisione, di forzare le nazioni accreditate a spostare da Tel Aviv le loro ambasciate, ma solo il Guatemala ha accettato il fatto compiuto, tutti gli altri paesi hanno mantenuto la rappresentanza diplomatica a Tel Aviv costringendo gli ambasciatori a frequenti corse automobilistiche sui disagevoli ottanta chilometri di strada ogni volta che devono incontrare un ministro, o sbrigare pratiche amministrative. Il nostro ambasciatore Giovanni Revedin mi assicura di conoscere il numero di cespugli che crescono ai margini della strada, ha avuto modo di contarli molte volte durante le corse più che quotidiane cui è costretto dalla bislacca situazione di questi paesi che si fanno la guerra, vera e cruenta, per fingendo di ignorarsi.

Sui due versanti della linea di confine, separati dallo spazio talvolta largo meno di cinquanta metri dalla «terra di nessuno», soldati giordani e israeliani si fronteggiano a tiro d'insulto, sistema bellico usato con frequenza. Passeggiando lungo una via di Gerusalemme delimitata su un lato dai cavalli di frisia del confine, fui fermato da tre pattuglie giordane che mi consigliarono di andare a letto benché fossero le otto di sera. Per aver tentato di fotografare la Porta di Damasco, suntuosa scenografia nelle ciclopiche mura ricostruite da Solimano il Magnifico attorno alla Gerusalemme medioevale, per poco non concludo la mia avventura al commissariato; dietro ai minacciosi merli che trafiggono il mite cielo della Giudea si celano nidi di mitragliatrici e soldati della Legione Araba, dai rossi fazzoletti intorno al capo, frugano l'orizzonte con possenti binocoli, pronti a rintuzzare eventuali, ma assai improbabili, aggressori israeliani.

Per quanto ospitalissimi e cortesi con gli stranieri, i giordani fiutano potenziali spie israeliane, ed anche nasseriane, in ogni turista che riveli interessi fotografici in zone militarizzate, specie per i decorativi soldati della Legione Araba, e poiché ogni metro di terra è militarizzato, il pericolo di finire in carcere è continuo. Però, dopo alcuni giorni, ci si rende conto che l'apparato militaresco si riduce ad una spettacolare esercitazione; un paese arabo che si rispetti deve fare l'antisionista, almeno in apparenza. Non oserei affermare che le relazioni fra Israele e la Giordania sono migliori oggi di tredici anni addietro, ma da entrambe le parti si nota lo sforzo di regolare col buon senso le molte divergenze e gli incidenti di frontiera.

In questa zona di confine lunga seicento chilometri, fucili e mitragliatrici sono continuamente in posizione di sparo, ma invece dell'iracanda veemenza con cui sgranano i colpi mortali dalle linee siriane ed egiziane, direi che qui hanno la petulante loquacità di verbosi comari che vogliono darsi sulla voce. Ogni tanto ci scappa il morto, però senza autentica volontà omicida da entrambe le parti; sono incidenti che accadono nella strana gioco di due paesi che avrebbero interesse a stare in pace e sono costretti a farsi la guerra per la complessa situazione voluta dagli altri Stati arabi, soprattutto dall'Egitto.

Creati artificialmente, la Giordania dagli inglesi dopo la prima guerra mondiale e Israele dagli esuli ebrei dopo la seconda, i due paesi hanno interesse a vivere almeno in accordo apparente perché un turbamento dell'attuale, precario equilibrio sarebbe nocivo a entrambi. Se Israele, come farnetica il presidente Nasser, dovesse scomparire dalla faccia della terra, eventuale decisamente improbabile, la Giordania rimarrebbe esposta alle voglie espansionistiche dei suoi avidi vicini, Irak, Siria, Arabia Saudita, che hanno manifestato più volte la loro voglia d'una fetta di Giordania.

Pericolo identico correrebbe Israele il giorno in cui un qualsiasi avvenimento alterasse l'attuale stato politico in Giordania: gli elementi favorevoli a Nasser si installerebbero al potere e salderebbero quella catena di feroce ostilità che il presidente egiziano vorrebbe stendere attorno agli israeliani fino a soffocarli. Poiché, per salvare la faccia dinanzi ai fratelli arabi, devono fare gli antisionisti, i giordani si scaricano volentieri delle responsabilità ricorrendo con frequenza all'azione conciliatrice delle forze militari dell'Onu, che tentano di tessere una trama di rapporti meno ostili, controllando che il trattato di armistizio firmato a Rodi nell'aprile del 1949 sia rispettato in ogni punto. Sistemati nella «terra di nessuno», un contingente di ufficiali di dodici nazioni percorrono ogni giorno molti chilometri di pista a perlustrare i confini per evitare conflitti; ma se c'è il morto, esso non infrequente, arrivano quando tutto è consumato per stendere un rapporto da inviare a New York, dove finisce nel sepolcro degli archivi.

Più spesso, nell'esigua striscia della «terra di nessuno» accadono episodi grotteschi; il magg. Franco Boschi, dei Lanceri di Montebello, che da tre anni è osservatore dell'Onu in Palestina, me ne ha raccontato alcuni esilaranti. Nell'interno di un fortino di confine, un sergente israeliano scriveva una lettera dinanzi alla finestra spalancata; un refolo di vento gli strappò il foglio e lo portò pochi metri lontano, ma nella «terra di nessuno». Il sergente credette naturale andarlo a raccattare, ma si trovò dinanzi ai mitra dei soldati giordani che minacciarono di sparare se avesse fatto un passo. Telefonarono a Gerusalemme richiedendo l'intervento delle forze dell'Onu. Incastrarono il monocolo nell'orbita, il magg. Boschi salì in camionetta, percorse un centinaio di chilometri su pista disagevole, convocò giordani e israeliani attorno al conteso foglio di carta, lo raccattò coi suoi immacolati guanti glacés, lo fece leggere ai giordani, quindi agli israeliani e, infine, lo restituì al distratto sergente. Era una lettera d'amore.

Francesco Rosso

In giugno le nozze del duca di Kent

Il duca di Kent e Katharine Worsley saranno uniti in matrimonio l'8 giugno nella cattedrale gotica di San Pietro a York. Assisteranno alla cerimonia la regina Elisabetta e tutti i membri della famiglia reale, ieri i fidanzati hanno posato per i fotografi a Kensington Palace insieme alla duchessa di Kent (a sinistra) madre dello sposo, che sembrò avesse continuato ad opporsi alle nozze fino a pochi giorni fa (Telefoto «Associated Newspapers»)

L'INDUSTRIA DEL FALSO SI PERDE NELLA NOTTE DEI TEMPI

Mille pagine per passare in rassegna tutti i metodi di frode e di inganno

Nel "Dizionario dei trucchi,, una parte ragguardevole è occupata da guaritori, fachiri e "medium,, - Una delle attività più intense: la falsificazione dei quadri - Incredibile l'ingenuità di talune vittime: un parigino acquistò delle lettere, scritte in francese da Cleopatra e da Ponzio Pilato

Roma, marzo.

La simulazione del vero, o la dissimulazione del falso, sembrano inerenti non soltanto alla condizione umana, ma alla natura stessa, che ci presenta animali «mimetici», e trappole da guerra o da preda anche molto complicate. La Bibbia, come tutti sanno, fa praticamente cominciare la storia dell'umanità con un inganno, quello del serpente; e non per caso il diavolo è spesso chiamato, dai teologi, il «padre della menzogna».

Psicologicamente, l'inganno e la frode possono avere le più svariate motivazioni: dall'inescettazione di una realtà agradevole al desiderio di dominio; dalla cupidigia di denaro allo scherzoso piacere d'illudere e d'illudersi. La portata e la varietà del falso sono, comunque, tali, da prestarsi a ricerche sistematiche, utilissime sia per una miglior conoscenza di un aspetto ineliminabile di certe nostre strutture, sia — più praticamente — per una messa in guardia contro taluni aspetti dell'inganno e della frode che possono riuscirci altamente pericolosi.

Queste ed altre considerazioni ha suscitato in noi la lettura — talvolta rapida e talvolta attenta, ma sempre piacevolissima — di una grossa opera da poco uscita, che tratta del «trucco» nel modo più esauriente e completo. E' il *Dictionnaire des trucs*, di Jean-Louis Chardans, pubblicato da quell'estroso e discusso editore che è il Pauvert. Più che di un dizionario, si tratta di una piccola enciclopedia profusamente illustrata: nella quale si spiegano, con garbatezza ed erudizione, in ordine alfabetico, i mille modi in cui gli uomini s'ingannano o traggono in inganno i loro simili: dal sin troppo ovvio *abus de confiance* alla preziosità della voce «Zacynthe», inserita perché i vini di Zacinto erano, già una ventina di secoli fa, noti per essere spesso adulterati.

Il *Dictionnaire* ha intendimenti moralistici; ma considera con uguale serenità i trucchi divertenti ed innocui degli illusionisti e le frodi allmentari, le «macchine» sceniche e la moneta falsa, gli espedienti femminili per abbellirsi e le imitazioni di quadri e sculture celebri. L'opera è di quasi 500 pagine a doppia colonna; e come se ciò non bastasse, termina con alcuni fogli bianchi, perché il lettore possa, se crede, riempirli con descrizioni di «trucchi personali».

Gli articoli inclusi in questo «monumento al trucco» sono tali e tanti da poter praticamente soddisfare ogni curiosità e ogni gusto. Il nostro particolare interesse per certi sistemi non ortodossi di terapia ci ha fatto osservare la voce «guaritori», che tiene ampio conto dei fattori psicologici e suggestivi, ma ci fa anche sapere che alcuni guaritori vendono apparecchi «brevettati», i quali — a sentir loro — emanano speciali «onde» e «obbediscono al pensiero del malato». Si tratta di semplici pendoli che debbono esser tenuti sospesi dal malato stesso, e che ovviamente, a un certo punto, cominciano a oscillare. Categoriche prescrizioni sul numero delle oscillazioni, e misteriose tabelle graduate, completano la «cura»...

Più ampia ancora di quella sui guaritori, è la voce dedicata a «fachiri e fachirismo»: letta la quale, resta poco o nulla dei «prodigi» che molta gente è tuttora disposta ad attribuire a carti misteriosi tipi d'Oriente o d'Occidente, come l'insensibilità alle punture (si tratta di saper bene dove si può pungere), l'arresto del polso (ottenuto comprimendo una speciale palla collocata sotto l'ascella), le camminate sui vetri (accuratamente smussati mediante bagni acidi), la levitazione (imitata col sussidio di sbarre o fili d'acciaio accuratamente celati), e via discorrendo. Sempre in questo ordine di argomenti, il *Dictionnaire des trucs* rivela uno per uno gli inganni dei falsi «medium», sotto gli esponenti «fantasmi», «spiritismo» e altri. Con il sussidio di alcuni disegni illustrativi, l'autore insegna a chiunque come si possano produrre falsa apparizioni, finti ectoplasmi, pretesi «movimenti spontanei» di oggetti durante le sedute; e ricorda, naturalmente, come furono smascherati alcuni dei più famosi e spudorati fra questi impostori.

Tutt'altro tipo d'interessi trova abbondante alimento nel *Dictionnaire*: sono quelli archeologici, artistici, antiquariali, collezionistici. L'opera del Chardans non è arrivata in tempo per includere la falsa scultura etrusca conservata gelosamente per molti anni al Metropolitan Museum di New York; ma in parecchi articoli («mobili antichi», «oreficeria», «pittura», «pietre preziose», «restauro», «tappezzeria», ecc.) sono elencate e illustrate decine e decine di falsificazioni non meno importanti. La prima che l'autore cita nell'articolo «pittura» sono dovute... a pittori famosi, come Velasquez, Van Dyck o Fragonard.

Alcuni pittori sembrano essere stati particolarmente bersagliati dai falsificatori: Millet, Corot, Monticelli, Di Corot, si sa che non può aver dipinto più di 4500 tele; e ne girano per il mondo oltre centomila con la sua firma... Tra i moderni, i preferiti sembrano essere Picasso, Utrillo e Vlaminck.

Se dalle arti figurative passiamo agli autografi, ci troviamo di fronte ad alcuni fra i trucchi più spettacolosi, a pressochè incredibili: basterebbe citare la moltissime «lettere» che il famoso Vrain-Lucas riuscì a vendere, per notevoli somme, al celebre geometra Chasles, membro dell'Istituto. Anche un bambino ne avrebbe compresa la falsità, poiché si trattava di epistole scritte in cattivo francese, e attribuite a personaggi vissuti quando la lingua francese non esistava — come Cleopatra, Euchilo, Giuda Iscariota o Ponzio Pilato. La collezione, che è attualmente custodita alla Biblioteca nazionale di Parigi, comprende persino una lettera (sempre in francese, s'intende), di Lazzaro risuscitato a San Pietro.

E troviamo ancora, nell'inesauribile repertorio, «Armi e armature», «Autori», «Censura», «Derrate alimentari», «Fotografie», «Francobolli», «Stoffe», «Vini»... Apprendiamo che Virgilio ha plagiato Omero, che Marot ha copiato Marziale, che Charles Nodier ha «inventato» una postessa inesistente, Clotilde de Surville.

A questo punto ci sembra di non poterci più fidare di nulla e di nessuno, ci chiediamo se sia autentica la macchina da scrivere su cui scriviamo, e se non sia di cartapesta la sedia che ci sorregge... ma il vertigine di breve durata. Rimane la gratitudine per un'opera atta a pilotarci nel vasto mondo dell'inganno — che del resto ha i suoi lati decisamente spassosi e ricreativi — e a farci maggiormente apprezzare, dopo tante scorribande nella psicologia del falso, gli aspetti sereni e rassicuranti del vero.

Emilio Servadio

Romy Schneider denunciata per la "Lisistrata,, alla tv

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 marzo.

Il parroco di Wenta nella provincia di Osnabrück (Hackmann) ha denunciato alla magistratura il regista, l'autore e gli interpreti del «Messaggio di Lisistrata», una moderna rielaborazione televisiva della commedia di Aristofane. Il regista è Fritz Kortner, l'interprete principale Romy Schneider. La giovane attrice tedesca ha ricevuto la notizia della denuncia nel suo letto all'ospedale di Parigi, dove ieri è stata operata di appendicite. L'Hackmann sostiene che la telecommedia è pornografica, lesiva per la dignità umana, pericolosa per i giovani. Toccherà ora al procuratore di Osnabrück decidere se sia il caso o meno di aprire un procedimento giudiziario.

La commedia è stata trasmessa di recente da diverse stazioni televisive della Germania: non tutta però hanno accettato di metterla in programma. Alle ragioni morali si aggiungono anche i motivi di ordine «patriottico». Lo «sciopero dell'amore» delle donne ateniesi contro gli spiriti guerreschi dei loro mariti non è parso incoraggiante per i volontari e le reclute della *Bundeswehr*.

Un'altra denuncia è stata sporta a Monaco contro il produttore del film «Lebensborn», Arthur Brauner. «Lebensborn» narra le vicende di un gruppo di ragazze e di giovani in uno degli istituti nazisti per l'incremento della razza. Questa denuncia ha un fondo spiccatamente politico. Si vorrebbe infatti dimostrare che gl'istituti della «Lebensborn» sono un'«invenzione cinematografica». Arthur Brauner afferma che la vicenda cinematografica nel suo quadro storico è stata tratta da numerosi documenti dell'epoca hitleriana.

m. c.

i mosaici
novità marzo

Vinicius de Moraes — Orfeo Negro — Lo stupendo dramma originale brasiliano, in versi, da cui Camus ha tratto il soggetto per l'omonimo film. A cura di P. A. Jannini. 150 pagg. L. 1200

Cendrars — Le più belle liriche del grande e avventuroso poeta francese recentemente scomparso. Traduzione con presentazione critica e testo originale. A cura di Luciano Erba. 256 pagg. ril.: L. 1500

Rubén Darío — Le più belle liriche del grande poeta ispano-americano che fu detto "il più riuscito meticcio della poesia universale" e la cui lirica fu definita "una ricchezza sinfonica di prodigiose risonanze". Traduzione con presentazione critica e testo originale. A cura di G. Bellini e G. Regini. 230 pagg. ril.: L. 1500

Jorge Icaza — Huasipungo — 13 edizioni in lingua originale, 40.000 copie vendute in Francia, tradotto in inglese, tedesco, portoghese, norvegese, russo, polacco, cecoslovacco e cinese: una vicenda cruda e poetica che si svolge tra gli indios d'America. A cura di G. Bellini. 250 pagg. ril.: L. 1500

Si uniranno cattolici, protestanti e ortodossi? Uno dei problemi più drammatici del mondo cristiano. Domenico Grasso — È possibile l'unione delle chiese? 160 pagg. ril.: L. 1200

Siamo nevrotici o peccatori? L'interrogativo più angoscioso per l'uomo moderno: i rapporti tra malattia e vita morale. Giambattista Torello — È meglio il confessore o lo psicanalista? L. 1500

Concetti fondamentali ed evoluzione storica. La materia è esposta con rigore scientifico, ma con affascinante chiarezza. Umberto Forti — La teoria di Einstein L. 1500

Unico del genere, questo volume s'accompagna all'odierno rifiorire degli studi retorici. Armando Plebe — Breve storia della retorica antica L. 1200

NUOVA ACCADEMIA
EDITRICE - MILANO

PER VELOCITÀ E CONFORTO
VOLATE COL
SOUTH AFRICAN AIRWAYS
BOEING 707 STRATOJET

4 SERVIZI SETTIMANALI per Johannesburg da Londra e Roma.
Uno per settimana da Amsterdam, Atene, Francoforte, Zurigo.

PER L'AUSTRALIA con apparecchi DC-7B pagando poco più del biglietto diretto Europa—Australia.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS
IN ASSOCIAZIONE CON BOAC, CAA, EAAC, e QANTAS

Maggiori dettagli dal vostro locale Ufficio Viaggi, British European Airways oppure South African Airways: Via Barberini 21-23, Roma. Tel. 487257

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"La miliardaria,,: Sophia interpreta Shaw

"Le Baccanti,,: ausiliarie di Dioniso

(Ambrosio) — In verità ci aspettavamo di più. I fuochi verbali, le situazioni paradossali di George Bernard Shaw, autore della commedia « The millionairess » (1936) da cui è stato tratto *La miliardaria*, fanno una modesta figura in questa versione cinematografica, almeno a quanto risulta dall'edizione italiana. Colpa del tempo che non risparmia nemmeno gli autori più spiritosi, o colpa del troppo compassato regista, l'inglese Anthony Asquith, che pure si era destreggiato così bene prima in «Pygmalion» dello stesso Shaw (co-regista Leslie Howard) e poi nel film da Oscar Wilde, « L'importanza di chiamarsi Ernesto »? Propendiamo per la seconda ipotesi.

Sta il fatto che la favola, in cui l'irlandese aveva messo i pimenti della sua polemica antiapitalistica, qui ha il torto di rimanere appunto una favola, una delle tante che si sono fatte sulle fanciulle ricche a vogliose di marito, cui una matta ricorda testamentaria lega le mani. La bellissima Epifania ha avuto dal ricco padre buonanima di non poter sposare che un uomo il quale sia capace in tre mesi di trasformare 500 sterline in 12.500. L'uomo del suo cuore l'ha trovato: un medico indiano di nome Kabir; ma idealista e filantropo, egli fallisce la prova. Non manca invece Epifania a un'altra condizione imposta dalla madre di Kabir: di saper vivere per tre mesi con 35 scellini, mantenendosi col proprio lavoro. Il sangue non è acqua, e la figlia del capitalista, con quel poco, mette su una fabbrica di pasta! Alla fine una gherminella del notaio salva capra e cavoli, sentimenti e interessi; e tutto felicemente si accomoda.

Alquanto svuotata dei suoi umori originali, la commedia non brilla per eccesso di spirito e di punture: è languida e adorna. Si salva per l'eleganza esteriore, il buon gusto delle scenografie, dei colori e delle musiche, per la bravura della scattante Sophia Loren e dei suoi compagni: Peter Sellers, Vittorio De Sica (in una macchietta di napoletano che fabbrica spaghetti a Londra), Dennis Price e l'ameno Alastair Sim, forse il più shawiano di tutti. E abiti e cappelli stravaganti sono terranno bene aperti gli occhi delle spettatrici. (Per la cronaca: fu lavorando a questo film che la Loren venne derubata dei gioielli, l'anno scorso, a Londra).

* * *

(Astor) — « Storici », « biblici » e « mitologici » come se piovesse. *Le Baccanti*, compro-duzione Italo-francese a colori per grande schermo, diretta da Giorgio Ferroni, attingono timidamente e derivare da Euripide. Ad ogni modo riconosce da quella grande fonte una certa dignità nell'ambientazione, nei costumi, nei dialoghi. Si salva quasi sempre dal ridicolo; che per questo genere di film, è un grande merito.

Gli sceneggiatori sono anche riusciti a mettere insieme una vicenda cinematografica abbastanza consistente; e nei tremendi castighi che si abbattono su Penteo, re di Tebe, colpevole di non voler riconoscere il culto di Dioniso, il dio della libertà conseguita attraverso l'ebbrezza, fa capolino una certa *suspense*. E le baccanti, ministre di quei castighi, benché fatalmente presentate come lontane progenitrici dello spogliarello e del *rock*, hanno spettacolarmente, una certa efficacia. Decorosi gli interpreti, fra i quali spiccano Pierre Brice, Alberto Lupo, Akim Tamiroff, Alessandra Panaro, lo scomparso Raf Mattioli e Taina Elg.

l. p.

Il contributo di Torino agli scavi in Oriente

Come preludio alla grande mostra dell'Arte del Medio Oriente che verrà allestita a Torino nel giugno prossimo, il prof. Giorgio Gullini, docente di archeologia nel nostro Ateneo e vice direttore, assieme al prof. Tucci, della Missione del Centro scavi dell'Ismeo e di Torino, in una conferenza tenuta ieri sera alla Galleria d'Arte Moderna, ha illustrato gli eccellenti risultati dei lavori condotti tra il luglio e il dicembre 1960 in alcune località del Pakistan, dell'Afganistan e dell'Iran orientale.

La scoperta di un'iscrizione vascolare graffita con caratteri greci dell'epoca di Alessandro Magno, ad Udegram, assieme a nuove sculture venute in luce a Mingora, e alle testimonianze di stanziamenti preislamici in Afganistan, oltre ai ritrovamenti di importanti strutture architettoniche, costituiscono soltanto alcuni dei successi della campagna che per la prima volta ha condotto anche gl'italiani a scavare in Iran.

Qui, anzi, contendendoli alle sabbie, sono stati messi in luce una decina di grandi centri: intere città in mattone crudo, con mura che la cingevano anche per sei chilometri, dove gli archeologi possono dire di aver trovato l'ultimo anello necessario a documentare la continuità dei rapporti che dall'età protostorica sono intercorsi tra il mondo indiano-orientale e quello occidentale, non soltanto greco, ma mediterraneo.

Il pianista Clifford Curzon per gli Amici della musica

Familiare ormai agli Amici della musica, il pianista inglese Clifford Curzon, che l'anno scorso, proprio nel marzo, piacque assai, è tornato al Conservatorio, e con la sua salda e raffinata, talvolta spirituale tecnica, ripresentò note pagine di ieri e di l'altro, in ogni caso appiccicatissimo.

vice

L'archeologo Bernabò Brea oggi per i Venerdì letterari

Per i Venerdì letterari dell'Accademia parlerà oggi alle 18, al Teatro Carignano, l'archeologo Luigi Bernabò Brea sul tema: « Ricerche archeologiche nell'isola di Lipari ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Non hanno riconosciuto Rossella

Vivien Leigh, la famosa Rossella di « Via col vento », lascia indignata una conferenza-stampa a New York: un giornalista le ha chiesto che parte aveva sostenuto nel film

Cronaca televisiva

A *Campanile sera* Bracciano batte Carpi 9 a 7 - La parte migliore della trasmissione: gli ultimi 5 minuti - Stasera *La professione della signora Warren* di Shaw

Capita spesso che gli ultimi minuti di « Campanile Sera » siano i migliori: e non perché, come qualcuno potrebbe malignamente insinuare, annunciano la fine della trasmissione, ma perché contengono, nel loro brevissimo giro, quell'interesse e quell'emozione che il resto del quiz non ha saputo offrire. Tipico il caso di ieri: pareva, sin dall'inizio, che la vittoria di Carpi fosse certissima. Alla seconda serie si pulsante gli emiliani erano in netto vantaggio: 6 a 0. In cabina entravano con il trionfale punteggio di 9 a 3. Ma in cabina, senza l'inaspettato e fulmineo capovolgimento: Carpi scendeva a 6 e Bracciano saliva a 6; Carpi sbagliava ancora e si riduceva a 7. Con un guizzo i laziali balzavano a quota 9 e si riconfermavano campioni.

Ringraziamo questi ultimi minuti, altrimenti il bilancio sarebbe stato piuttosto magro. Una serata di graziosi cavallini e una ginnasta con antichi velocipedi sono state le attrattive spettacolari, d'effetto appena discreto. Bisiacca la prima prova collettiva di nomenclatura dove abbiamo sentito vocaboli come luffo, zinino, bigherino, mattiafione, barlotta, strallo. Il gioco dei prezzi e delle famiglie mostra sempre più la corda. Nessun personaggio ha fatto spicco e le uniche inquadrature da ricordare sono quelle delle floride ragazze di Carpi.

Bungiorno (che aveva il naso incerottato, conseguenza di una caduta in sci a Cervinia) ha rilevato, non bonariamente, senza prendersela, che i giornali, in genere, non parlano troppo bene di « Campanile sera ». Ha ragione. Ma come parlarne diversamente? Diamo pure atto che i presentatori si prodigano con cordialità; che gli organizzatori si sforzano di inventare sempre qualcosa di nuovo. Il guaio è che la formula è logora e che il telequiz, da parecchio tempo, è stanco e bisognoso o di una trasformazione energica o, addirittura, di un congedo definitivo.

Per ora si continua. Il prossimo giovedì debutterà in Sardegna: Bracciano si misurerà con Oristano.

E' seguito un fiacco numero di « Cinelandia ». Dopo « Cinelandia » è stata la volta di una puntata di « Testimoni oculari » con un servizio della giornalista Mirella Delfini. Sull'India, in questi ultimi tempi, s'è visto e ascoltato molto. Comunque la testimonianza di ieri ha visitato il recente quell'immenso paese pieno di fascino, di problemi e di contrasti è, in ogni caso, ben accetta e gradita.

Il servizio è cominciato alle 23. Tardi, molto tardi. Ormai, con la faccenda dell'aumentata pubblicità che ha spostato l'inizio dei programmi alle 21,15, si finisce col mandare in onda l'ultima rubrica ad un'ora troppo avanzata. Salvo casi eccezionali, dalle 23 alle 23,15 come massima dovrebbe aver inizio il telegiornale della notte.

Ha esordito nel pomeriggio una nuova rassegna di musica leggera con qualche piccolo intermezzo comico: il titolo è « Anonima canzoni ». Robetta non sgradevole, ma di lavatura assai modesta.

Oggi alle 18,45 « Personalità ». Alle 19,45 il dibattito « A quattro voci », a cura di Arturo Orvieto. In serata « La professione della signora Warren » di G. B. Shaw, interpreti Andreina Pagnani, Valentina Fortunato, Gianrico Tedeschi.

u. bz.

I neo-fascisti protestano per «Tempo di musica»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 marzo.

La nuova rubrica televisiva « Tempo di musica », la cui prima puntata è stata trasmessa ieri sera, ha suscitato vivaci proteste da parte dei neo-fascisti, i quali hanno presentato un'interpellanza in Parlamento per chiederne l'immediata soppressione, che, secondo attendibili informazioni, non sarà naturalmente accordata.

Sette deputati missini si sono fatti promotori dell'interpellanza, rivolta ai Ministri dello Spettacolo e della Pubblica Istruzione, per conoscere « a quali criteri di arte, di buon gusto, di critica storica, di intelligente umorismo, di morale, di teorica liberale o cristiana, abbia soddisfatto e comunque corrisposto la rappresentazione televisiva "Tempo di musica" ».

L'interpellanza tende inoltre a conoscere se i Ministri interpellati non ritengano che la nuova rubrica « da da considerarsi offensiva per tutti gli italiani, compresi tra questi gli antifascisti, i quali ultimi ebbero pure a vivere, anche se in sofferenza ideale, un periodo che è nella storia d'Italia. Se, nonostante le esigenze di qualunque satira, anche se negazione di arte e di buon gusto, ritengano corrispondenti al vero nella loro impostazione simbolica i fatti che si descrivono e non invece drammaticamente e fascisticamente spregevoli del sentimento di milioni di vedove, di madri, di orfani e di parenti di caduti e di vicino ai televisori hanno avvertito fremiti di desolazione e di pianto. Se non ritengano infine per l'educazione nazionale della gioventù italiana e per il rispetto alla storia tutta della nostra Patria, disporre l'immediata sospensione della trasmissione ».

Come abbiamo detto, il Governo non mancherà di rispondere alla interpellanza dei neofascisti, ma appare fin d'ora assai poco probabile che venga accolta la richiesta di soppressione della rubrica, che attraverso la rievocazione delle canzonette di un tempo ha svolto la satira del fascismo.

Si ha notizia che alcuni dirigenti della Rai-tv, in seguito al rumore sorto attorno alla nuova rubrica del mercoledì, si siano riuniti questa sera nella sede della direzione generale per esaminare la situazione. Nessuna notizia sugli argomenti trattati è trapelata all'esterno e si ignora se siano state prese delle decisioni a in quale senso.

g. fr.

Incontri di Folchi per evitare la serrata di cinema e teatri

Roma, 9 marzo.

Il ministro Folchi, interrogato sulla minaccia di serrata dei locali pubblici di spettacolo, ha dichiarato che egli conta di incontrare al più presto gli esponenti del mondo del cinema per discutere il problema. « La serrata — aggiunto — è cosa ben differente dallo sciopero e se attuata costringerebbe il governo a giudicarla con estrema severità ».

Anche «Odissea nuda» bloccato dalla censura?

Roma, 9 marzo.

Secondo alcune notizie raccolte negli ambienti cinematografici, anche l'ultimo film di Franco Rossi, « Odissea nuda » sarebbe incappato nelle maglie della Commissione di censura di prima istanza, che l'avrebbe bocciato.

Circolo della stampa — Stasera, alle ore 21,15, il dott. Mario Visconti e l'ing. De Santis, di Milano, proietteranno e illustreranno un cortometraggio su Israele da loro girato durante un recente viaggio.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Statuto, Torino, V. Veneto. Teatro Alfieri: per domani « Cavalleria Rusticana »; per domenica, ore 15,30 « Pagliacci ». Biglietti all'Enal.

Nuovi dischi

Una bella edizione della « Passione secondo San Matteo » - Quattro antiche sonate per il violino di Milstein - Splendori della vocalità italiana

La *Passione secondo San Matteo* di Bach è una di quelle opere, che segnano una pietra miliare negli sviluppi dell'arte e della civiltà. Essa sintetizza il sentimento mistico medievale e le conquiste formali e sostanziali della musica rinascimentale e barocca. Ha un linguaggio lapidario, che conserva inalterata nei secoli la sua lucentezza; e rievoca il mistero della passione di Gesù con bagliori fiammeggianti, che si riverberano nel tumultuante vociare delle turbe, nei tragici accenti dell'Evangelista, nelle dolenti implorazioni dell'anima cristiana (« corali ») e nel lirismo delle « arie ».

La complessità di una tale concezione, che ha l'imponenza di una grandiosa cattedrale gotica, offre innumerevoli difficoltà ad una soddisfacente realizzazione discografica. Esse sono state pienamente superate in quattro dischi della DGG. Al felice apporto di un gruppo di solisti vocalmente e stilisticamente adeguati e del coro e dell'orchestra Bach di Monaco, diretti da K. Richter, si unisce una tecnica riproduttiva che dà un raro equilibrio ai piani sonori e una nitidezza di contorni e di prospettive, che facilita la comprensione della densa trama polifonica, rilevandone la elevata spiritualità e l'intensità espressiva.

* * *

Quattro *Sonate italiane* antiche per violino sono incise in un disco Capitol (stereo e mono), nell'esecuzione di N. Milstein e del pianista L. Pommers. Corelli (1653-1713) rappresenta il periodo delle origini dell'arte violinistica, che la sua intuizione portò a luminose altezze, come dimostra la *Follia* (ventitrè variazioni su un tema di antica danza spagnola); la giovanile *Sonata in la op. 2 n. 2* di Vivaldi (1675-1741) rivela, fin dal capriccioso inizio, l'esuberante fantasiosità del suo autore; la *Sonata in la op. 4 n. 10* di Geminiani (1687-1762) prospetta gli sviluppi dell'arte corelliana, di cui il violinista lucchese fu fervido divulgatore specialmente in Inghilterra; infine il *Trillo del diavolo* di Tartini (1692-1770) riafferma il suo fascino, indipendentemente dall'alone leggendario, di cui è avvolto. La sicurezza tecnica e la caratteristica eleganza di fraseggio con cui Milstein sa rendare la melodica cantabilità di queste *Sonate*, trovano nel disco pieno rilievo.

* * *

Splendori della vocalità italiana è il titolo di due dischi (stereo e mono) della RCA riportanti arie da camera, dal periodo del « recitar cantando » (con Peri, Caccini e Monteverdi) ai maggiori settecentisti (Scarlatti, Pergolesi e Paisiello) e ai grandi melodrammisti dell'Ottocento (Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi), con l'aggiunta di qualche melodia di Tosti e Denza. Garbata e piacevole risulta la chiara vocalità di Adriana Martino, con la collaborazione pianistica e clavicembalistica di Mario Caporaoni.

* * *

Una « Collana letteraria documento » della Cetra presenta — in piccoli dischi di 17 cm. — numerosi brani poetici antichi e moderni (da Saffo e Catullo a Carducci, D'Annunzio e Ungaretti), nella dizione di noti attori e attrici: R. Ruggeri, E. Gramatica, V. Gassman, E. Merlini, L. Brignone, E. De Filippo, A. Foà, T. Carraro, e altri.

l. c.

Il programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Telescuola. Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 14,30: Classe seconda: a) Matematica, b) Osservazioni scientifiche; 15,30: Due parole fra noi; 15,40: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) Storia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: a) Il passatempo. Rubrica settimanale di giochi a tavolino presentata da Febo Conti, b) Penna di Falco capo Cheyenne: Lo stregone bianco, telefilm.

18: Non è mai troppo tardi, corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità, rassegna per la donna diretta da Mila Contini.

19,30: Lettere alla tv.

19,45: A quattro voci, trasmissione a cura di Arturo Orvieto.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: « La professione della signora Warren », commedia in tre atti di George Bernard Shaw. Interpreti: Andreina Pagnani, Valentina Fortunato, Gianrico Tedeschi, Cesare Fantoni, Giuseppe Pagliarini, Antonio Venturi. Regia di Mario Ferrero. La signora Warren è un'energica donna di mezz'età, che deve la sistema fortuna a un giro d'affari equivoco. Sua figlia Vivie, moderna e intelligente, ignora le origini di questa ricchezza. Un amico e finanziatore della signora Warren vorrebbe sposare Vivie, ma essa è innamorata di Frank, frivolo figlio di un pastore anglicano. Quando la ragazza scopre la verità sul conto della madre si dichiara pronta a restare con lei purché cambi vita. Ma la signora Warren non intende rinunciare alle sicure fonti di reddito conquistate dopo anni di umiliazioni. Allora Vivie l'abbandona e, per rendere più completo il distacco dal mondo nel quale ha finora vissuto, trova la forza di rompere ogni rapporto anche con Frank. Al termine: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La vera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio - Zig zag; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Conversazioni per la Quaresima; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i piccoli; 16,30: H. Zacharias e la sua orchestra; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da Ferenc Fricsay; 22,45: Canta D. Carbonari; 23: La voce di San Giorgio; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta L. Tajoli; 10: La banderuola; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Trent'anni di swing.

13,30: Primo giornale; 14: Motivi di danza; 14,30: Secondo giornale; 15: Passeggiata italiana; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il pentagramma; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Gran gala; 21,30: Radiomotte; 21,45: Parliamone insieme; 22,15: La leggenda del jazz; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di Sergei Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Teofilo Folengo e il maccheronico; 19,30: Musiche di C. Cammarota; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il teatro di Samuel Beckett: « Aspettando Godot »; 23: Musiche di A. Schoenberg, R. Strauss.

TEATRI E CONCERTI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115*

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 14. Direttore Fulvio Vernizzi, cornista Domenico Ceccarossi.

Carignano domani ore 16 teatro per ragazzi « Giannetto Bellamela ». Novità assoluta.

Ridotto del Romano ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco « La cantatrice calva » «Il nuovo inquilino » e «La fanciulla da marito».

Teatro dell'Officina (t. 536.043) ore 21,15 « Gente magnifica ». Penultima settimana.

Teatro Stabile ore 21,15 « Miles gloriosus » di Plauto e « Il capitano » tratto da « L'Olimpia » di G. B. Della Porta. Regia di G. Poli

Alcione: Rivista Lucio Carano - V. Gatti ore 16,15 e 21,15.

Maffei: « Torino 1.000.001 » Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grifò-Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Centro Internazionale di ricerche estetiche, via Basilica 9. Pittura giapponese di avanguardia fino al 15 corr. orario 17-20.

La Bussola (via Po 9) Mostra personale del pittore Giacomo Soffientino. Orario 10-13 e 18-20.

Galf. Narciso (p. C. Felice 18 p. 1°) Motivi d'Arte contemporanea.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 « Omaggio al film inglese ». « Lo scandalo del vestito bianco » di A. Mackendrick con A. Guinness, J. Greenwood (1960 edit. Ital.).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-632) 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.

Arlecchino Danze: ore 21,15 Peppino Di Capri e Renatino.

Augustus ore 21 Happy Ruggiero.

Castellina Danze: ore 21 Novelli.

Eden Danze: 21 Sergio Nardi.

Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.

Gaudio Danze 18,30-21 A. Neva.

Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.

Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1: cost. 18 e 21.

Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danza ore 21 Don Mariano Barreto e Marisa Amorós.

Le Roi (via Stradella 9): ore 22 Orchestra Fineschi.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attrax. Compl. Zerosei.

Principe Danze 21 Compl. Rocky.

Samuray (Palocapa 1) 16,30 e 21.

Trecadero: 21-2 Righi e Saitto.

Whisky a Gogo (Volta 6): 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attrax. Compl. Zerosei

Taverneria 23-4 attrax. internaz.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 14
Direttore Fulvio Vernizzi
Cornista Domenico Ceccarossi

TEATRO CARIGNANO
Domani ore 16
TEATRO PER RAGAZZI
Giannetto Bellamela
Novità assoluta

Teatro ALFIERI
Domani 21,15 e domenica 16,30
CAVALLERIA RUSTICANA
con E. FABBRI - N. ROMANATO
I PAGLIACCI
con R. LAGARES - I. MARISTTI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 653-771
Ore 21-2
Continua il successo di
RIGHI E SAITTO
alla loro terza riconferma

LE ROI
« Il re dei cocktails » - Via Stradella 9
Wee Willie Harris
Il cantante inglese e sua troupe internaz. del film « Mondo di notte » domani e domenica - Orch. PINESCHI

ESTORIL CLUB
Via Cavour 1 - Telef. 44-790
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
Les plus beaux travestis du monde avec la super-vedette
BAMBI
Tutte le sere 2 spett. ore 23 ore 1

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La miliardaria» S. Loren, P. Sellers, D. Price, sc. col.
Astor: « Le baccanti » Taina Elg, P. Brice, A. Panaro, scope col.
Corso: « I magnifici sette » a col con Yul Brynner ed Eli Wallach
Crystallo «L'erba del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons
Doria: « Cinque ore in contanti » E. Kovacs, C. Charisse, Sanders.
Ideal: « Il mulino delle donne di pietra » ss. col. P. Brice, S. Dabel
Lux: « Il mondo di Suzie Wong » tech. W. Holden, N. Kwan.
Sequoi: «Va nuda per il mondo» scope color, Gina Lollobrigida, A. Francisca, E. Borgnine.
Romano: « Giulietta Romeo e le tenebre » (Praga 1940)
Vittoria: « Ursus » color scope. Ed Fury, G. Galoni, M. Orfei.
Ariston: « La verità » di Clouzot con Brigitte Bardot, C. Vanel.
Arlecchino: « Venere in visone » sc. col., E. Taylor, Fisher, Harvey
Augustus: « La notte » di M. Antonioni con M. Mastroianni, J. Moreau, M. Vitti Vietato
Metropol (via P. Tommaso 8, tel. 682-470) « La fontana della vergine » di Ingmar Bergman con Birgitta Pattersen, Viet. min.
Nazionale «Rivolta degli schiavi» tech. scope, Rhonda Fleming.
Torino: « I cugini » Gérard Blain e Jean-Claude Brialy. Aperi 16
Alessandra «Le distrazioni» Jean Paul Belmondo, S. Koscina Vist.
Capitol: «Un amore a Roma» M. Demongeot, E. Martinelli. Viet.
Faro: « Un amore a Roma » M. Demongeot, Elsa Martinelli. Viet.
Fiamma: «Il prezzo del successo» scope. Dean Martin, Anthony Franciosa, Mc Laine, C. Johnson.
Hollywood: « Pugni, pupe e pepite » sc. col. J. Wayne, Granger, Capucine. Inizio ult. spett. 22.
Maffei: « Torino 1.000.001 » Rivista M. Ferrero L. Grifò - P. Certini ore 16,15-21,15. Film: « Vacanze d'inverno » tech. con A. Sordi.
Massima: « Gioventù nuda » di Marcel Carné. Vietato ai minori.
Orfeo (p. Carlina): « Pugni, pupe e pepite » tech scope con John Wayne, S. Granger, Capucine.
Pelocipe: « Pugni pupe e pepite » scope technic con John Wayne, Capucine, Stewart Granger
Statuto: « Gioventù nuda » di Marcel Carné Vietato ai minori.
Adriano Tempi brutti pei sergenti
Alcione: « Uriatori alla sbarra ».
Riv. L. Carano-V. Gatti 16,15-21,15
Alpi: «Maciste nella valle del re» tech. sc. C. Alonso. M. Forest.
La Perla: « La baia di Napoli » scope tech. Sophia Loren, Clark Gable, Vittorio De Sica
Regina: « Gli amori di Ercole » scope tech. con J. Mansfield.
Rex: « A mezzanotte dopo l'uragano » R. Mitchum, E. Parker. Orario: 10, 12,55, 18,50, 18,45 e 21,45.
Crazzanica: « L'ultimo atto ».
Milano: « Duello sull'Atlantico » tech. « Donna del destino ».
Olimpia «La valle della vendetta» tech. con Burt Lancaster.
Fa: « Il gigante della steppa » con Rod Cameron.
F. Nuovo: «L'albero della vita» «Assi alla ribalta». Apert. ore 19.
S. Felice « Ercole » sc. tech., Dirk Bogarde, G. Page, Capucine.
Esperia: « Sotto dieci bandiere » Charles Laughton, Van Heflin.
Giardino: « Tutti a casa » con Alberto Sordi, Serge Reggiani.

OGGI al REPOSI

La Metro Goldwyn Mayer è orgogliosa di presentare il primo strepitoso successo mondiale di GINA LOLLOBRIGIDA per la sua rara ed eccitante bellezza ed eleganza nel raffigurare lo spregiudicato personaggio « JULIE » dal famoso romanzo di TOM C. CHAMALES

GINA LOLLOBRIGIDA · ANTHONY FRANCIOSA · ERNEST BORGNINE
IN UNA PRODUZIONE ARCOLA
VA NUDA PER IL MONDO
LUANA PATTEN · WILL KULIVA · PHILIP OBER
JOHN KELLOG · NANCY R. POLLOCK · TRACEY ROBERTS
PRESENTAZIONE DI RANALD MacDOUGALL
DAL LIBRO DI TOM T. CHAMALES
DIRETTO DA RANALD MacDOUGALL · PRODOTTO DA AARON ROSENBERG
CinemaScope METROCOLOR

AL CINEMA CORSO
UN FILM FORMIDABILE!
YUL BRYNNER NEL SUO PRIMO WESTERN
I MAGNIFICI SETTE

CINEMA TEATRO MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 796-803
OGGI
UNA COMMISSIONE INTERPRETAZIONE DI
JERRY LEWIS
in
UN MARZIANO SULLA TERRA

AMBROSIO
GRANDE AFFERMAZIONE di SOPHIA LOREN, bella, elegante, affascinante, in un divertentissimo
CinemaScope COLORE DE LUXE
SOPHIA LOREN · PETER SELLERS
LA MILIARDARIA
ALASTAIR SIM · GARY RAYMOND e De SICA
PIERRE BROUTE · ANTHONY HAVITH
WOLF MANKOWITZ
BERNARD SHAW

OGGI - LUX - OGGI
WILLIAM HOLDEN

una produzione di RAY STARK
IL MONDO DI SUZIE WONG
NANCY KWAN
SYLVIA SYMS
MICHAEL WILDING
Technicolor
JOHN PATRICK · RICHARD QUINE

ARISTON
OGGI
BRIGITTE BARDOT
HENRI-GEORGES CLOUZOT

LA VERITÀ

OGGI - DORIA - OGGI

Cinque ore in CONTANTI

Due criminali di Hitler processati dai russi a Tallinn

Sei superstiti su seimila fucilati raccontano i massacri nazisti in Estonia

Migliaia di famiglie ebree furono distrutte nel Lager di Jagala - Gli orribili «autobus blu» che portavano uomini, donne e bambini al supplizio - Ritrovate le fotografie scattate dagli aguzzini davanti alle fosse comuni - Una lapide ammonisce: «Siate vigilanti»

(Dal nostro inviato speciale)

Tallinn, 9 marzo.

Le colline di Kalevi Liiva distano poco più di 20 chilometri da Tallinn, oltre il lago di Maarbu. La strada di Leningrado costeggia a tratti i radi boschi e poi, salendo verso il mare, s'inoltra in un paesaggio di tundra, fra centinaia di stagni ghiacciati, sterpi e arbusti bruciati dal vento del Baltico, e rocce.

Il *Lager* nazista di Jagala, un allucinante centro di demolizione della coscienza e della persona umana non meno memorabile di Buchenwald, Mauthausen, Belsen, Auschwitz, si estendeva su questa pianura. Lungo la linea ferroviaria transitavano i vagoni sigillati di Eichmann e Himmler, distribuendo i prigionieri fra Jagala e Tartu. Alla stazione di Tartu i figli, adolescenti e bambini, venivano separati dai padri e dalle madri, destinati a non rivedersi mai più. L'ordine era eseguito selvaggiamente a colpi di bastone.

Migliaia di famiglie ebree dell'Europa orientale, da Bratislava a Cracovia e a Minsk, hanno in orrore il solo nome di Jagala. Dal settembre del 1942 alla fine del 1943, chi non vi morì di fame e di malattie fu ucciso a pochi chilometri dal campo, sulle colline di Kalevi Liiva. Venivano affittati all'ingresso del *Lager* alcuni autobus e carri verniciati in blu e quello era il segno dell'imminente strage. Ogni volta, l'operazione si ripeteva con lo stesso ordine rigoroso. La voce correva presto fra gli internati: «Gli autobus sono di nuovo qui».

Abbiamo percorso oggi l'itinerario degli autocarri blu. Si procede fra i poggi deserti finché appare il mare. Le colline sono di sabbia grigia e di spira il vento gelido del Golfo di Finlandia. I prigionieri, vecchi, donne e bambini, venivano denudati a forza, i loro abiti raccolti e caricati negli autobus. Questa umanità, scaglia fra due file di gendarmi, si avviava fra indicibili lamenti fin sull'orlo delle fosse, scavate con folle esattezza: venticinque o trenta metri per tre. Il comandante del campo, Laak, che si è ucciso di recente nel Canada, ordinava o sparava egli stesso lunghe raffiche di mitragliatrice. Era presente anche di radolfi miserabile Bergmann, capo di una sezione del «quarto burò» hitleriano (agli ordini di Eichmann), scortato dal capo della pplizia nazista estone, Ain Mere. Le SS fotografavano le scene dei loro massacri e quelle immagini sono oggi stampate dinanzi ai nostri occhi. Vediamo come avveniva la denudazione, come le bianche figure umane procedevano verso le fosse, piangendo e tentando di farsi scudo con le braccia.

I nazisti fotografavano persino le fosse dopo i mitragliamenti, prima che fossero coperte di sabbia. Chi conosce quel documento indimenticabile che è il film sul processo di Norimberga può immaginare ciò che non osiamo descrivere. Sparavano anche sui bambini, sempre presenti in queste testimonianze della peggiore barbarie conosciuta fino ai tempi nostri. Furono mitragliati e sepolti qui anche venticinque bambini zigani dai tre ai cinque anni. Oltre 1200 adolescenti cecoslovacche, in gran parte ebree, passarono per il campo di Jagala: ne sopravvivono sola quindici.

Al processo contro i due criminali di Jagala catturati finora, il vice-comandante del campo Gerretis e il guardiano Vilk, che si concluderà sabato prossimo a Tallinn, abbiamo conosciuto sei superstiti del leggendario treno cecoslovacco. Erano giovinette e oggi sono donne precocemente invecchiate, dai volti segnati. «E' Gerretis — ha detto una di esse al processo —, fu lui a separarmi da mia madre». Parlava come se avesse ancora 14 anni e il tempo non fosse trascorso. Nessuna vide più i genitori. Hana Klenkova, un'altra sopravvissuta, ha parlato pur essa della separazione dai genitori, descrivendo ogni minuto della sosta alla stazione di Tartu: eppure, dopo quel giorno, conobbe dodici campi di concentramento nazisti.

Negli anni trascorsi fra i recinti spinati, le ragazze non temevano tanto le sevizie dei campi, le malattie e la fucilazione, quanto la minaccia di essere trasferite in un «treno del castigo» (il mito terrificante dei *Lager* dell'Est) sul quale si narravano notizie da raggelare il sangue. Nessuno è sopravvissuto al «treno del castigo» per poterlo descrivere.

Sulla collina più alta di Kalevi Liiva, dinanzi all'area delle fosse, segnata da uno steccato, è stato collocato un semplice blocco di pietra squadrata, sul quale, in russo e in estone, sono incise queste parole: «Qui furono uccisi dai fascisti nel 1942-43 oltre mille cittadini cecoslovacchi, polacchi, tedeschi e sovietici». L'iscrizione è commentata da un dittico: «Uomini, siate vigilanti», firmato dal giovane poeta cecoslovacco Julius Fucik, ucciso dai nazisti.

Anche in una strada di Tallinn, tuttavia, abbiamo contato ieri quattro svastiche disegnate col gesso sui muri di alcune case. Il simbolo del genocidio non è ancora scomparso, così come non è scomparsa ogni forma di terrore ideologico e di selvaggio razzismo.

Alberto Ronchey

Nuove accuse agli italiani di sevizie ai cavalli tedeschi

Bonn, 9 marzo.

(TR. C.) La rivista di Monaco *Revue* dedica due pagine ai cavalli tedeschi macellati in Italia con sistemi definiti orribili. Quattro fotografie mostrano dei cavalli abbattuti a colpi di martello sul cranio nel mattatoio comunale di Milano.

Settemila cavalli tedeschi — scrive la rivista — vengono esportati ogni anno in Italia e macellati fra raccapriccio spaventoso. Accade talvolta che per uccidere un cavallo siano necessari sei colpi. Alla uccisione indolore delle bestie nel mattatoio comunale di Milano, sempre secondo la rivista, basterebbero quattro macellai. Il sistema in vigore invece ne richiede una ventina: lo si mantiene per salvare i macellai dalla disoccupazione.

Revue informa poi che la «Lega contro i maltrattamenti degli animali» ha raccolto già sei mila firme per un suo appello contro quei massacri. E ancora che il ministro degli Interni bavarese ha chiesto da tempo l'intervento di Bonn presso il governo italiano.

Muore un soldato che vide scoppiare l'atomica francese

Le autorità militari affermano che il decesso è avvenuto a causa di una malattia infettiva

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 marzo

Un soldato di ritorno dalla base sperimentale di Reggane, dove la Francia ha fatto esplodere i suoi ordigni atomici, è morto all'ospedale di La Roche-sur-Yon in circostanze che hanno indotto le autorità ad ordinare l'autopsia del cadavere. Si temeva che le radiazioni atomiche fossero responsabili della morte. Il giovane, Jacques Buton, di 21 anno, è stato sei mesi nella base di Reggane e in occasione del penultimo esperimento, a quanto dicono i suoi parenti, sarebbe andato — poco dopo lo scoppio — nel cosiddetto «punto zero», cioè il più vicino a quello dell'esplosione. Per 10 volte fu visitato dai medici militari e fu deciso di mandarlo in licenza senza aspettare il suo turno, che era previsto per la fine di marzo. La settimana scorsa egli arrivò a casa e raccontò ai genitori: «Al punto zero di Reggane lo spettacolo era allucinante. Dopo l'esplosione della bomba la sabbia era diventata vetro».

Domenica mattina Jacques Buton si sentì poco bene. Era pallidissimo, diceva di essere molto stanco e alla fine del pomeriggio si coricò. Aveva 39° di febbre e fu subito chiamato un medico, che lo inviò all'ospedale, dove dichiararono che aveva una polmonite e lo curarono in conseguenza. Poiché lo stato del giovane continuava a peggiorare, gli venne fatto un prelevamento di sangue, il cui esame permise di constatare che conteneva soltanto 600 globuli bianchi al millimetro cubo, mentre in dieci normali ne ha un minimo di seimila. Gli venne fatta una trasfusione, ma non servì a nulla. Poi il Buton si mise a sputare sangue, gli vennero due gangli al collo e martedì morì senza che i medici riuscissero a capire le cause dello sviluppo inconsueto della malattia.

Poiché il giovane era rimasto parecchi mesi a Reggane, dove fece il tornitore per fabbricare certi pezzi indispensabili a costruire la bomba atomica francese, aveva partecipato agli esperimenti, e la distruzione dei globuli bianchi avviene quando un corpo è stato esposto a radiazioni fortissime, fu passato un contatore Geiger sul cadavere per vedere se ci fossero polveri radioattive, ma l'esame sarebbe stato negativo. Le viscere furono egualmente prelevate e analizzate.

Essere il ministero delle forze armate ha dichiarato che la morte del soldato Jacques Buton è dovuta a una malattia infettiva le cui lesioni sono apparse quando è stata fatta l'autopsia. I medici avrebbero affermato che tale malattia non ha nulla a che vedere con le radiazioni atomiche. La famiglia tuttavia non è convinta e osserva che prima di andare alla base di Reggane il giovane era in ottima salute e non era stato mai ammalato.

l. m.

A mille metri di profondità

Morti 71 minatori per uno scoppio in Giappone

Tokio, 9 marzo.

Settantun minatori sono morti oggi a circa mille metri di profondità in seguito ad un incendio scoppiato nella miniera di carbone di Kami Kiyo, circa 111 chilometri ad est di Fukuoka. Al momento del disastro 91 minatori erano al lavoro nella galleria: venti di essi sono riusciti a risalire alla superficie, con i propri mezzi o con l'ausilio delle squadre di soccorso che hanno lavorato per oltre quattro ore nel tentativo di arginare le fiamme, divampate in seguito allo scoppio di un compressore. Il fuoco si era rapidamente esteso alle riserve di carburante ammassate nelle gallerie vicine, riempiendo i pozzi di un denso ed acre fumo che ha reso estremamente difficoltose le operazioni di soccorso.

E' il disastro minerario più grave che abbia colpito il Giappone nel dopoguerra. Il 20 settembre dello scorso anno morirono nella miniera di Toyau 67 uomini.

Churchill se ne va in crociera

Lo statista è partito in aereo per Gibilterra, dove si imbarcherà sul panfilo di Onassis per una crociera nel Mar dei Caraibi. Churchill ha deciso il viaggio, nonostante la moglie sia tuttora in ospedale, perché la signora sta molto meglio (Telefoto)

In Tribunale a Milano la vicenda della misteriosa morte di Paola Del Bono

«Sono innocente» ribadisce l'ing. Dalla Verde Poi il processo viene rinviato all'8 maggio

L'imputato conferma l'interrogatorio reso al giudice istruttore e dice di non ricordare più nulla - Il suo dramma rievocato attraverso i verbali della polizia e della magistratura - I forti contrasti nelle diverse deposizioni del professionista

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 marzo.

«Sono innocente, affermo di essere innocente». Con una mano che *lottava col pianto, Roberto Dalla Verde ha ribadito stamane al tribunale di Milano di essere estraneo alla morte di Paola Del Bono. «Confermo l'interrogatorio reso al giudice istruttore. Non so nulla, non ricordo nulla». Era pallido, dimagrito rispetto a un anno fa, quando uscì dal carcere; due pieghe amare gli solcavano gli angoli della bocca; sul viso un'incancellabile espressione di sgomento. Era evidentissimamente torturato da una indomabile emozione. Nell'attesa che iniziasse l'udienza, fumava ininterrottamente. Assediato e bersagliato dai fotografi, si offriva passivamente, senza resistenza, ai loro lampi accecanti; ma un impulso nervoso gli faceva tremare la mascella.*

Il suo dramma è stato rievocato questa mattina principalmente attraverso la lettura delle deposizioni da lui rese alla polizia e alla magistratura, e di un memoriale nel quale ha tracciato le fasi più salienti della sua vita, episodi che ne spiegano il declino psichico e il sorgere della nota anomalia.

«Non ricordo nulla» ha detto l'imputato all'inizio del presidente di dire quanto sapeva sui fatti. Allora sono state lette le deposizioni. Quella della polizia dice che la sera del 18 marzo '59 Dalla Verde si presentò al funzionario di servizio e fece un discorso strampalato. Disse che un collega in ufficio lo derideva perché egli nel cassetto aveva alcune calze femminili. Poi disse che si era incontrato con Paola Del Bono (il suo cadavere era stato rinvenuto la mattina del 13), ma non sapeva nulla sulla sua morte. Era stato convocato al commissariato per le foto del passaporto, e gli era sembrato utile dire che aveva conosciuto la Del Bono. Poi aggiunse che l'incontro con la donna era avvenuto proprio la sera del 18 marzo, quella della sua morte. Dopo cena era uscito di casa, si era recato al cinema, poi in viale Bianca Maria aveva invitato una delle donne che vi stazionavano. Si erano recati in una pensione di via Goldoni. Poi rincasò, e non seppe altro di lei, finché non ne apprese la morte dai giornali e ne riconobbe la foto.

In questura l'ing. Dalla Verde disse d'esser tormentato dal rimorso per esser caduto così in basso, per aver tradito la moglie con delle prostitute; non contento che la polizia avrebbe scoperto i suoi incontri con la Del Bono, e da questo ne sarebbe derivato uno scandalo irrimediabile, una vergogna anche per il padre. Per questo timore si era presentato, per dire che lui non sapeva nulla sulla fine della Del Bono. Spiegò poi che i suoi incontri con donne occasionali avvenivano perché da un anno aveva riscontrato in sé un'anomalia psichica che gli faceva collezionare calze femminili, che nei momenti di depressione giungeva a indossare. Seguiva il racconto minuzioso dell'incontro con la donna alla pensione, e durante la lettura Dalla Verde aveva sul viso una smorfia amara. Il presidente gli ha chiesto cos'avesse da sogghignare.

«Non ricordo d'aver fatto quel racconto così particolareggiato» ha risposto l'imputato.

Il verbale continuava descrivendo l'agitazione di Dalla Verde, le sue frasi sconnesse, la vergogna di quell'incontri al pensiero della moglie e dei figli. «Ma non faccia il pagliaccio» gli dissero autorevolmente in questura. E i poliziotti rimasero stupiti quando Dalla Verde, tornato per un attimo padrone di sé, ribatté goliardicamente: «Tutti nella vita siamo un po' pagliacci».

«Aggiungo — ha detto oggi — che non è vero che mi abbiano trattato bene. Mi hanno lasciato quattro giorni digiuno».

Prima d'esser mandato in carcere, alcuni giorni dopo, egli fu condotto al palazzo di giustizia e interrogato dal procuratore della Repubblica dott. Spagnuolo. Nel verbale è raccontato che la sera del 18 marzo Dalla Verde andò con Paola Del Bono in macchina fino al-l'idroscala, la ragazza si ribellò a una sua pretesa, litigarono, lei si spaventò e scappò dalla macchina, cadde nella roggia ed egli ne sentì il tonfo. Mi invece si corresse ad aiutarla però la testa e fuggì verso casa. Giorni angosciosi seguirono finché si presentò in questura.

«Come mai — ha chiesto il presidente — ha fatto un racconto diverso?».

«Ma io, signor presidente, non ricordo d'aver fatto né quello né altri racconti. Il dottor Spagnuolo fu molto affabile con me, ebbe parole fraterne. Io mi misi a piangere. In quel momento vidi sulla sua scrivania un paio di occhiali e un fermacarte. Dalla strada veniva un clamore indistinto. Non so come, mi convinsi che quegli occhiali appartenessero a mio padre, morto in quel momento in un incidente d'auto. Ero sconvolto, non so cosa dissi».

C'è ora la terza versione. E' quella che risulta nella deposizione resa al giudice istruttore Secchi. In essa Dalla Verde nega tutto. Ammette soltanto d'essere stato una sera dei primi di marzo con una ragazza che gli disse di chiamarsi Paola, ma non era la Del Bono. Si fermarono mezz'ora in una pensione di via Goldoni, presso la scuola dei suoi bambini. La sera del 18 marzo egli uscì dopo cena, andò al cinema, girovagò un po' a piedi un po' in macchina, poi rincasò. Un senso di colpa si era formato nel suo animo. Forse quelle calze femminili che teneva in un cassetto della scrivania erano state viste dai colleghi, determinando la sua recente mancata promozione. Dagli incontri con le ragazze di viale Maino si sentiva degradato, anche al pensiero della moglie. Quella mondana che viene trovata morta, è che il chiama Paola come la figlia. Sono pensieri sconclusionati, prodotti d'una mente ammalata. Roberto Dalla Verde il crede già riconosciuto dalla polizia che sta cercando di scoprire tutti i clienti delle passeggiatrici. E si presenta in questura, e inconsciamente si accusa d'una colpa che non ha minimamente commesso. Ma di quello che i verbali gli attribuiscono non sa nulla, non ricorda nulla.

Il memoriale è una sintesi della sua vita, delle origini e degli sviluppi del suo male, contiene le spiegazioni del suo atteggiamento che risultano anche nella deposizione al giudice istruttore. Gli avvocati di parte civile, Cillario e De Marsico, e quelli di difesa Bovio e Leoni, hanno chiesto un rinvio del processo. E P. M. Di Giovine è stato d'accordo, il tribunale lo ha concesso, e il presidente Biotti ha annunziato che il dibattimento riprenderà il giorno 8 maggio e continuerà fino al 12 per le contestazioni all'imputato, l'esame testimoniale e la discussione.

Giuseppe Faraci

L'ing. Roberto Dalla Verde nel banco degli imputati (Tel.)

Ha sposato in carcere l'uomo per il quale è fuggita da casa

Commovente cerimonia a Novi Ligure - Il detenuto sta scontando una pena per furto - La donna ha lasciato i genitori in Calabria per essergli vicino

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 9 marzo.

Una commovente cerimonia si è svolta stamane nelle carceri di Novi Ligure, nella cappella destinata alla Nostra Signora Lacrimosa, patrona della città: il cappellano canonico don Mario Sereno ha unito in matrimonio un detenuto e la fidanzata.

Si è conclusa così una vicenda d'amore iniziata parecchi anni fa nell'Italia meridionale. Lo sposo L. R., di 37 anni, è un pugliese nativo di Taranto; la sposa Diletta Boldari di 35 anni è di origine calabrese.

Quando si conobbero e decisero di unire le loro vite, incontrarono una decisa opposizione da parte dei familiari di lei, ma il loro amore non venne mai meno. Il giovane giunse persino a rapire la ragazza. La famiglia di L. R. si trasferì qualche anno fa nel Nord a Novi Ligure. La donna abbandonò il paesello calabrese per venire da sola a Novi. Per guadagnarsi la vivere si mise a servizio presso una signora cieca.

Tre anni or sono L. R. fu arrestato e condannato per avere commesso alcuni reati contro il patrimonio. Fu inviato a scontare la pena in penitenziari della Liguria e della Toscana. Ma la ragazza non si perse d'animo. La sua perseveranza commosse le autorità competenti che nei mesi scorsi concessero il trasferimento del recluso dal carcere di Volterra a quello di Novi Ligure. Adesso finalmente tutti gli ostacoli sono stati superati. Nella cappella del carcere, addobbata per l'occasione con fiori e garofani bianchi, la funzione è stata officiata dal cappellano. Testimoni due fratelli dello sposo, presenti la madre e altri parenti dell'uomo. Da parte della sposa invece nessun familiare era presenziato.

Tutti i reclusi sono intervenuti: l'Ave Maria di Schumann è stata cantata da un carcerato, accompagnato con violino e armonium da due noti professionisti novesi. Questo è stato il primo rito nuziale celebrato nelle carceri di Novi Ligure. Dopo il ricevimento gli sposi hanno dovuto riprendere contatto con la dura realtà quotidiana: la donna è uscita dal carcere sola, ma con la certezza di poter riabbracciare tra non molto il marito che tra alcuni mesi potrà rientrare libero nella vita civile.

g. c.

Diletta Boldari, di 35 anni

Per il cane che rubò un pollo carcere e multa alla padrona

Nizza Mont., 9 marzo.

(m.) La signora Margherita Giovanna Boero, imputata di furto perché il suo cane aveva rubato il pollo di un vicino, è stata condannata dal pretore di Nizza a quindici giorni di reclusione e a 10 mila lire di multa, con i benefici di legge.

In udienza, la Boero ha ammesso il fatto ma ha sostenuto di aver agito in buona fede. La signora ha anche precisato di aver risarcito il Rinaldi per il danno subito, nella misura di seicento lire.

Il pretore ha accolto la tesi del P. M. e ha ritenuto la Boero responsabile di furto. Secondo la sentenza, questo reato venne commesso dalle donne nello stesso istante in cui essa si impossessò arbitrariamente del pollo che il cane, autore materiale del furto, aveva deposto ai suoi piedi.

Il 3 luglio cominciano gli esami di Stato

Solo nella licenza classica la traduzione in latino

Le lezioni si chiuderanno il 15 giugno - Il rinvio alla sessione di riparazione è ammesso per gli alunni rinviati in non più di tre materie

Roma, 9 marzo.

L'anno scolastico si avvia alla conclusione. Il 21 inizierà l'ultimo trimestre e il 15 giugno si chiuderanno le lezioni. Due giorni dopo avranno inizio le prove interne e il 3 luglio gli esami di Stato.

Anche per quest'anno, le norme che regolano la procedura degli esami non presentano novità sostanziali. Per le prove minori (licenza elementare — 340 mila scolari — esami di ammissione alla scuola media — 190 mila ragazzi — ed esami interni di idoneità) la circolare ministeriale emanata in questi giorni non fa che richiamare le disposizioni precedenti. Qualche piccola novità merita invece di essere segnalata a proposito degli esami di Stato che verranno affrontati da 130 mila giovani dai Licei classici, scientifici e artistici, delle Magistrali e degli Istituti Tecnici.

Innanzitutto è da ricordare che le domande di ammissione agli esami di Stato dovranno essere presentate entro il 31 marzo. Per quanto riguarda poi le «garanzie per i candidati», la circolare dispone che gli esaminatori vengano messi al corrente di tutti quegli avvenimenti che potrebbero aver influito negativamente sulla preparazione dei candidati (ad esempio, mutamento di insegnanti durante l'anno, interruzioni o ritardi nel corso di studi, ecc.). Per le prove scritte, una sola novità di rilievo: la traduzione dall'italiano in latino verrà conservata solo per l'esame di licenza classica.

A proposito delle prove orali, le disposizioni del Ministero sono le seguenti: la materia dell'ultimo anno dovrà essere portata all'esame integralmente; fra i programmi degli anni precedenti saranno scelti solo alcuni argomenti, sulla base «della loro più stretta connessione con i programmi di studio dell'ultimo anno» mentre saranno escluse tutte quelle nozioni che richiederebbero al candidato un impegno unicamente mnemonico. Quanto alle materie scientifiche e tecniche verranno eliminati gli argomenti «che non siano indispensabili alla completa conoscenza della materia dal punto di vista professionale». Le prove orali dovranno svolgersi «sul piano di un colloquio», tale da permettere che i candidati mostrino non «la somma delle nozioni appresa» ma «una cultura approfondita e la maturità raggiunta al termine del corso».

Per quanto riguarda gli esami autunnali (che avranno inizio il 18 settembre), il rinvio alla sessione di riparazione sarà possibile solo nel caso che l'alunno sia stato rimandato in «non più di tre materie o gruppi».

Testo unificato per l'accesso dei diplomati alle università

Roma, 9 marzo.

La Commissione Istruzione della Camera nella seduta di stamane ha iniziato l'esame, in sede referente, delle quattro proposte di legge presentate rispettivamente dagli onorevoli Pinna (psi), Natta (pci), Andò (psi) e dal sen. Tirabassi (dc), relative alla ammissione nelle Facoltà universitarie dei diplomati negli istituti tecnici.

Nel corso della riunione è stato deciso di incaricare un Comitato ristretto composto dagli onorevoli Franceschini (dc), Natta (pci) e Codignola (psi), per la redazione di un testo unificato da sottoporre di nuovo all'esame della Commissione Istruzione possibilmente nella settimana di lavori parlamentari che va dal 20 al 25 marzo p. v.

Al termine della riunione odierna il presidente della Commissione Istruzione on. Ermini ha rilasciato la seguente dichiarazione: «E' stato continuato l'esame delle proposte di legge relative alla ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle Università, dalla discussione che ne è seguita è emersa tutta l'importanza e ad un tempo la delicatezza del tema, ed è stato quindi espresso un orientamento di massima della Commissione per la favorevole ed urgente soluzione del problema. A questo proposito — ha concluso l'on. Ermini — ho pregato, allo scopo di affrettare e di rendere più accurato l'ulteriore esame delle proposte di legge, che i due relatori si incontrino con altri esponenti della Commissione per predisporre uno studio dettagliato ed un testo unificato del provvedimento da presentare all'esame della Commissione in una prossima riunione».

A sua volta il deputato socialista on. Codignola, ha detto che «il provvedimento interessa tutti coloro che hanno compiuto otto anni di scuola secondaria. Costoro — ha aggiunto l'on. Codignola — debbono avere eguale diritto di accesso alle Università.

«La prima difficoltà da superare è quella che riguarda l'attuale ordinamento degli istituti tecnici per assicurare l'attuale ordinamento degli istituti tecnici per assicurare una preparazione di cultura generale. In secondo luogo è necessario riorganizzare le Università al fine di garantire una selezione egualmente rigida per tutti gli studenti.

Il delitto dell'antiquario

Un pakistano accusato d'aver pugnalato una donna

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 marzo.

Un giovane di 31 anno — Edwin Bush, figlio di padre pakistano e di madre inglese — è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di avere assassinato, sei giorni fa, la signora Elsie Batten. L'uccisa aveva 53 anni, ed era la moglie di Mark Batten, uno dei più noti scultori britannici, presidente anni della «Royal Society Sculptors». La donna fu pugnalata fra le nove e le dieci del mattino in un negozio di antiquario in cui serviva per alcune ore del giorno.

L'odierna comparsa di fronte al magistrato del presunto omicida ha lasciato [illegible]

la Centenaria ditta Caudano
di Piazza C. Felice 28 - Torino
annuncia l' INAUGURAZIONE
per il 27 Marzo 1961 del
PIÙ MODERNO COMPLESSO
DI VENDITA
Caudano '61
IN VIA LAGRANGE, 45

DA OGGI, VENERDÌ 10 MARZO, LE
MACELLERIE
del Gruppo SANT'ALESSANDRO
gestione BERTOLINA
iniziano un ciclo
di vendite
STRAORDINARIE
A PREZZI DI
PROPAGANDA
con CARNI
DELLE MIGLIORI QUALITÀ
in commercio, provenienti da
ALLEVAMENTI NOSTRANI
accuratamente selezionati
Da OGGI 10 MARZO nelle macellerie del Gruppo:
• VIA MILANO 18
• VIA DUCHESSA JOLANDA 16
• VIA SAN SECONDO 21
• VIA SAN TOMASO 6
• CORSO VERCELLI 76
• VIA MADAMA CRISTINA 18
• VIA NICOLA FABRIZI 35
• VIA SAN DONATO 50

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazione composte) per la tariffa della Rubrica ndotta all'ennuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data Rasa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesto di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colaro che non possono eargirire il vitro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTA contanti impresa partita legname costruzioni edili occasione. Telefonare 596-981 - 290-422.

AUTOCRU Ormig ed altre svariate portate noleggiamo per prestazioni industriali. Telefonare 280-000. 1235

CINCILLA' allevamento disponibili riproduttori acclimatati. Casella 393 M, [illegible], Milano. 22170

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifor», via Nizza 32, telef. 683-076. 612

LIME per carrozzeria frese ed lime rotative per flessibili. Prezzi minimi officina Torino. Telef. 781-553. A17593

OCCASIONISSIMA. Causa mancata licenza vendesi mobilio nuovissimo drogheria, generi alimentari. [illegible], 375-396.

VINI originali dell'Elba: aleatico, moscato, sangiovese. Produttore Pedace. Portoferraio. A19660

1 Artigianato L. 90 p.p.

ELETTRICITA' installazione manutenzione impianti civili, industriali. Tel. 788-094.

SARTA provetta cerca lavoro domicilio. Telefonare 743-784. A20251

1 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. FINCOTEX concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati). Piazza Statuto 24 (angolo S. [illegible]. Telefoni 47-346; 485-902

A.A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI [illegible] RABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE, MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 729

A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, sovvenzioni immediate su autoveicoli, mutui immediati su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Finalre, via Saluzzo 2 ang. corso Vittorio. Telefono 687-649. 105

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18. Telef. 40-879.

A pratici darei in gerenza negozio frutta e verdura. Telefonare 22-143.

ACCETTEREI prestito 90.000, percentuale convenirsi pagabile dicembre. Massime garanzie, referenze. Preferibile privato. Stipendio fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1140 — Torino».

ACCONCIATURE signora moderno avviato cedesi. Telefonare 256-876, ore pasti. A17968

AFFARONE. Ritirandomi commercio cedo azienda artigiana quindici anni attività con annessa licenza vendita ingrosso rastrelliere idrauliche impianti sanitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino». A20287

AFFIDASI gerenza o vendesi ampia drogheria con alloggio zona centrale signorile. Telefonare 870-013, ore pasti.

ALBERGO-ristorante 24 camere, amena località turistica 30 km. Torino, cedo esercizio a muri vera occasione. Telefonare 577-012. 577

ALMA, San Francesco Assisi 1, cede frutta verdura, zona sovraripopolata, altro commestibile con alloggio, ottimo incasso. 556

ANGOLARE grandioso modernissimo biancheria maglieria via Monginevro cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1166 — Torino». A19727

ATTENZIONE! urge cedere avviata tintoria miglior offerente, causa salute. Presentarsi dalle 9 alle 11 via Alfieri 15. A18459

AUTOMOLEGGIO autorizzazioni con attrezzatura autista ultradecennale centralissimo cedo. Telefonare 53-497, 590-315.

AUTORIMESSA avviata, capacità 150 macchine, zona signorile, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7367 — Torino» A18122

AVIGLIANA (vicinanze) cedesi redditizia casa ristorante alberghetto, affarissimo. Ferrero, Vanchiglia 12. A17568

AZIENDA bene avviata patrimonio elevato con prodotti nel campo automobilistico cerca finanziamento 9-10.000.000 [illegible] anticipati, oppure [illegible] combinazione sociale con persona valente amministratore disponga mezzi capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino». A19787

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima, per sviluppo importanti costruzioni, cerca cambiamento apporto 15-20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 387 — Torino». 7

BAR bigliardo angolare, arredatissimo, lavoro 4 persone, redditizio, cedesi 5.100.000. Rosin, S. Donato 12.

BAR bigliardo superalcolici attrezzatura moderna, completa, cedesi 4.000.000 [illegible]. Bella Rella, Pianezza 35.

BAR zona Portapalazzo causa malattia cedesi o affidasi, gerenza. Informazioni, Ilar. Mazzini 5. A19342

CAUSA decesso proprietario vendesi macchinario pasticceria. Fiore, via Roma 111 Cavallermaggiore. A18802

CAUSA malattia cedo deposito vini all'ingrosso, 300.000. Telef. 283-426.

CAUSA salute cedesi commestibile, pane, vino, licenze varie. Persona Argentina. Telefonare [illegible]. A17998

CAUSA trasferimento cedesi negozio colori vernici pennelli occasione. Telefonare 924-000, Ciriè. A18156

DROGHERIA bigliardo angolare rendatissima, attività trentennale per, cedesi; 3.500.000. Ferrer, Carmine 28.

ECCEZIONALE posizione, raddio altezza, macellaio moderno limbaretria. 5.500.000 trattabili, cedesi; altro 4.500.000 trattabili, ottima posizione, piazza mercato. Telefonare 528-741, mattino. A18834

ELETTRICITA' radio TV zona commerciale tre vetrine cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1169 — Torino».

ESPORTAZIONE vini liquori pasticceria gelati, avviatissimo negozio, alloggio, causa malattia cedesi. Tel. 818-843.

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 1125

FORNACE laterizi vicinanze Torino su perità forno 300.000 pezzi, produzione 10.000.000, in perfetta efficienza, vendesi ad affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A19873

GESTORE PREFERIBILMENTE ALPINO CERCA ASSOCIAZIONE ALPINI PER SEDE ESTIVA VALSALICE. RIVOLGERSI VIA DELLAROCCA 28.

IPIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18. Telefono 40-879.

la vita moderna affatica i vostri occhi

COLLIRIO ALFA

la giovinezza negli occhi

Proteggete i vostri occhi, salvateli con l'uso quotidiano di Collirio Alfa.

Indicazioni:

negli occhi stanchi, arrossati, lacrimosi, sensibili alla luce, congiuntiviti, per la protezione della vista.

Il Collirio Alfa, gocce e bagno, è in vendita solo nelle farmacie

CEDESI avviatissimo negozio alimentari salumeria, drogheria, per cambio attività. Telefonare 386-616. A18702

CEDESI negozio confezioni centrale angolo vicolo. Telefonare 82-039.

CEDESI negozio pettinatrice angolare con retro, ampie vetrine. Telefonare 252-371.

CEDESI oppure gerenza cauzionando negozio pettinatrice. Telefonare 893-149.

CEDESI pasticcio media 30.000, aumentabile causa altri impegni. Tel. 611-090.

CEDO bar avviato bar ristorante albergo tutto nuovo, vicinanze aeroporto. Telefonare 872-016. A18518

CEDO elettroimballaggio, importante cittadina provinciale, buon incasso, conveniente, Telefonare 584-836. A20284

CEDO negozio con retro abbigliamento causa buona, evidenti motivi salute. Rilievo irrisorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino». A19326

CEDO pensione punto centralissimo, pasto convenzione. Telefonare 756-723.

CEDO stand Porta Palazzo causa salute. Vendita formaggi. Telefonare 284-184.

CERCASI pensionista per distributore barriera Casale, deposito cauzionare. Telefonare 890-255. A18736

CERCO acquistare licenza trasferibile frutta e verdura. Tel. [illegible]-544.

CERCO donna per associazione commercio raffi appartamento 200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino».

COM.FAI, Cavour 7, concede finanziamenti ipotecari o fiduciari su immobili. Rapidità e riservatezza. Telefon. 626-821.

COMMESTIBILE attrezzatissimo, semicentrale, 140.000 giornaliere comprovabili, cedesi 3.650.000. Rosin, S. Donato 12. 1207

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

CONTANTI rilevasi negozietto rivendita pane, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7298 — Torino».

CREDITAMENTE cedesi drogheria avviata, tinta prova, motivi familiari. Telefonare 396-969. A19309

DISPONENDO dieci milioni esaminerei impiego redditizio alcuno preferibilmente beni [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3288 — Torino». A17841

DISPONENDO qi. 3 farina urgenti laboratorio panificazione in gerenza. Telefonare 682-628. A19170

LABORATORIO confezioni impermeabili in genere attrezzatissimo macchine industriali cerca socio scopo miglioramento azienda. Telefonare 355-663. A18895

LATTERIE, rivendite pane, tabaccherie, alto reddito, Nizza, Sacchi 16. Telefono 513-220. 160

OCCASIONE vendesi negozio maglieria nuovo, con relative macchine, causa malattia proprietaria. Telefonare 300-141.

OFFICINA carpenteria scopo ampliamento cerca fabbro provetto possibilmente come socio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4446 — Torino». A18403

OFFICINA meccanica, bene attrezzata, assocerei oppure rilevarei disponendo 40 milioni contanti. Telefonare 520-163.

PAGAMENTO contanti rilevasi negozietto redditizio massimo 1.000.000. Telefonare 41-078. 22187

PANETTERIA-commestibili circondario Pinerolo cedesi. Germa, Barbaroux, via Bonviva, Pinerolo. 23127

PANETTERIA pasticceria cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1169 — Torino». A18749

PANETTERIA rivendita ritirata o gerenza, kg. 150, posizione. Telef. 276-205.

PASTICCERIA confetteria, attrezzatura completa nuova, vendo causa trasferimento. Telef. 53-092. A19126

PASTIFICIO macchinario bene avviato maggior estensione sicuro, alloggio sopra stante. Telefonare 399-941. A20281

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 598

PRESTITI rateizzabili a bancari. Rimborso ratenle diretto. Rima, Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

PRIVATO cede bella drogheria, ottima posizione, Telefonare 651-349. A18733

RISTORANTE lungo avviamento, reddito netto 600.000 mensili, [illegible] milioni. [illegible], Giulio Cesare 58. 100

RIVENDITA pane, giornali 150 kg., incasso [illegible] garantiti, occasionissima 4.000.000. Rosin, S. Donato 12.

SAMPIERDARENA cedesi panificio commestibili bene avviato, poche spese. Scrivere: Cassetta 304 E, Sip, Sampierdarena. 22127

SANREMO. Il ristorante avviatissimo, centrale, cedesi per 5.000.000. Corso Inglesi, Colombo 221. 23127

**SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 379 — TORINO». 1372

TINTORIA elettrosec cedesi affarone. Telefonare 283-815. A17848

TINTOSTIRERIA bellissima (S. Salvario) vaporella, trattenute, redditizia. Occasionissima 680.000. Telefonare 81-883.

TINTOSTIRERIA buona posizione cedo l. [illegible], civile Casale p. [illegible]. Telefonare 891-456. A18416

TINTOSTIRERIA moderna, bene avviata, con macchinario cedesi. Tel. 756-559.

TINTOSTIRERIA moderna cedesi motivi familiari 500.000 trattabili. Tel. 697-013.

TINTOSTIRERIA nuovissimi macchinari unici in Torino incasso 400.000 mensili vendo causa malattia, altra senza macchinari svendo, ottimo affare. Telefonare 580-153. A18724

TINTOSTIRERIA, zona signorile per ritiro commercio cedo. Scrivere: «Pubblicità-Stampa 1144 — Torino», A18826

URGE cedere negozio merceria abbigliamento, causa familiari. Telef. 252-365.

VENDESI avviatissimo bar con licenza alcoolica e super-alcoolica, causa malattia. Scrivere cassetta F 321, pubblicità Oliva, Biella. 22177

VENDESI o gerenza bar grandioso Torino Nuova, locanda rilevabile. Tel. 793-588.

VILLETTE prefabbricate. Ditta costruttrice con procedimenti specializzati favorevolmente collaudati desiderebbe avvalersene diffusione con eventuale combinazione per iniziative immobiliari o turistiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino». A20274

1 Compro - Vendo Affitto Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. TERRENO adatto costruzione industriale da 80.000 mq. a 150.000 mq. vendo 15 km. Torino. Adiacente strada provinciale, acqua, forza, Atgiesio, Nizza 9. 1179

A borgo Vanchiglia, via Giulia di Barolo 20, vendonsi alloggetti; camere singole, buone condizioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 338

A buone condizioni, anche ristrutturate, privato vende alloggetto ed [illegible]. Telefonare 397-706. A18487

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia - Madonna della Rosa. Telefonare 886-307. 1147

ABBIANO terreno vincolato ville amenissima panoramico mq. 2500. Vendesi, Via Galliate 9. Telefonare 782-053.

ABITABILI immediatamente due alloggi, 2-3 camere, terzo bagni. Peschiera 258, vendonsi. Telefonare n. 47-374.

ACQUISTO casa, alloggi piccoli, circa [illegible]. Telefonare 772-691, dopo cena. A18712

ACQUISTO tre camere cucinino piano rialzato casa popolare oppure cascina canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1163 — Torino». A18731

AD impresa attrezzata costruzione villeggio marino offresi buona combinazione redditizia. Telefonare 527-012. [illegible]

AFFARE, 2 camere servizi, zona Cristo, vendo 3.700.000. Telef. [illegible]-101.

AFFARONE 3.600.000 vendiamo terreno precollinare per Cavoretto, visibilità tutta Torino, permesso approvato. Tel. 529-581.

AGENZIA Berio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili, posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni anche. 21698

ALASSIO, terreno mq. 1600, panoramico, adatto villette, vendiamo 7.000.000. Rivolgersi Gabetti, Agenzie Torino-Alassio

ALASSIO vendiamo alloggio vista mare, monti, 6 camere doppi servizi, nuovissimo, 9.000.000. Rivolgersi Gabetti, Agenzie Torino-Alassio. 100

ALASSIO, vicino mare, vendo lotto terreno. Telefonare 870-013. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino».

ALLA Crimea, alloggio altamente signorile, casa nuova, otto locali, tripli servizi, mq. [illegible] Acchiardi, XX Settembre 58. 1191

ALLOGGETTI bilocali 1-2 camere cucina, termo centrale, vendonsi. Principi 24. A19971

ALLOGGI acquistiamo qualunque zona da 1 a 4.000.000. Telefonare 555-055.

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pratenevole 11. Talmetti 44. 1054

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 48, mutuo facilitazioni. Telefonare 513-586.

ALLOGGIO buenos Aires, affittato 18.000 mensili, vendo. Telefonare 31-781.

ALLOGGIO centrale, signorile, adattissimo professionista, società, trecento mq., 32.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

ALLOGGIO centrale 5 camere servizi; altro 3 vendesi. Telefonare 592-673.

ALLOGGIO 2 camere, cucina servizi libero, comoda mezzani, Domodossola 55 vendesi 2.500.000. Telefonare Poletti: 596-607, 597-774. 11

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno, S. Giulia, vendo 3.700.000, mutuo. Buzzi, telefono 50-791 1341

BELLISSIMO alloggio due camere tinello servizi rialzato 3.500.000 vendesi largo Orbassano. Telefonare pasti pomeriggio 390-080. A17829

CASA nuova centrale, reddito 6%, 45 camere, 6 garage, 190.000.000 mutuabile, Sibona, Sacchi 16. Telefono 513-220.

CASA nuova undici alloggi 6 garages 2.000.000 reddito 27.500.000. Telefonare 581-701. A18408

CASA nuovissima 25 camere garage reddito 2.000.000 aumentabile 27.000.000. Telefonare 581-701. A17979

CASA vicino Fiat Mirafiori, 55 camere, reddito 7%, 42.000.000, Sibona, Sacchi 16. Telefono 513-220. 160

CASCINA 13 giornate unico appezzamento 8 vani rustico garage vicinanze Gassino. Telefonare 651-568. A17982

CASETTA 4 vani, mq. 4000 terreni, vigneto, frutteto, bellissima posizione, km. 40 Torino, comodità ferrovia, vendesi 1.800.000. Telefonare 207-420.

CAVORETTO privato vende 10.000 mq terreno più casa padronale e del custode su strada asfaltata e terreni zona Francia. Telefonare 581-654, ore pasti.

CENTRALE vendo libero 1° piano 4 camere, cucina, servizi. Tel. 45-411.

CERCHIAMO urgentemente alloggi signorili piccoli, grandi, rascetta periferiche palazzine principati. Tel. 44-689.

CERCO da privato terreno periferico costruibile 80-100 camere anche casa demolire sorgoli urgente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1310 — Torino».

CERCO terreno fabbricabile semiperiferico possibilità 24-50 camere, pagamento contanti. Telefonare 527-012. 577

CINQUANTAMILA mt. terreno vendonsi in blocco, zona collinare torinese, strada San Vito alt. 400 panoramico soleggiato. Unico appezzamento. Telefonare 690-123, ore ufficio. A19318

COMPRA-vendita, amministrazioni immobili, aziende affidate a studio professionale. Esperienza trentennale. Ufficio tecnico legale, telefono 53-711, Re Umberto 27. 40

CONCALLALUNGO permutasi alloggetto quattro ambienti piano rialzato scala particolare via Belfiore con altro quattro camere ed accessori presi Porta Nuova, che acquistarei anche senza conguaglio. Esclusi intermediari. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino».

DICIOTTO km. Torino casa 9 camere magazzini bellolo terreno 3400 verde privato. Telefonare 299-137. A18319

FINI sovvenzioni sulle case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-938, 596-980. 21476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case, [illegible]. Massima discrezione. Telefonare 527-437.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefonare [illegible]-290. 187

FRONTE strada provinciale Moncalieri, strada Carignano n. 73, vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. 278-971.

GIARDINO frutteto precollinare progetto villino vendo permuto alloggio. Telefonare 673-303. A19134

GRANDE negozio con magazzino vendesi via Chivasso ang. Brizzara. Telefonare 481-729. A19396

INDUSTRIA occorre terreno Torino, Leyni, Grugliasco mq. 15.000-20.000. Pagamento contanti. Olivia, Fortini Barbaroux 4. 1362

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruisco stabilimento. Telef. 63-801.

IVREA, casa via commerciale centralissima 56 camere di cui 3 grandi negozi, 3 grandissimi magazzini, vendesi altrocconvenientemente. Telefonare Poletti 596-607 597-774. 11

LARGO Orbassano, casa nuova, dodici alloggi, tranta camere, termo bagno, reddito 7,50 netto, 33.000.000 meno mutuo fondiario. Acchiardi, XX Settembre 58. 1191

LIBERA centralissima grande mansarda, acqua luce gas, 650.000. Telef. 389-586.

LOANO occasione vendo appartamento nuovissimo due camere tinello cucinotto servizi, terzo piano, ascensore, termo, vista mare, vicino stazione, L. [illegible] inviare 1.300.000. Telefonare 486-442.

LOCALE 300 mq. piano terreno, [illegible] interrato, nuova costruzione, adattissimo negozio esposizione, rappresentanza. Geometra Della Valle, Peschiera 35.

LOCALI [illegible] affittati per 15 anni a 16 milioni annui, vendo 230 milioni, parte mutuo. Trattasi solo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 385 — Torino». 147

LOTTI [illegible] circa [illegible] metri circondati, vicinissimi Lancia, vendo. Telefonare 753-079. A18851

RAGIONIERE cerca amministrazione alloggi. Telefonare 371-835, ore pasti.

ROSTA Trofarello, 15 km. Torino, vendo lotto terreno per villa L. 1200 mq. Telefonare 520-396 12

STABILIMENTO industriale, 20 km. da Torino, mq. 4300, coperti 2400, forza idraulica, 14 HP, vendesi. Acchiardi, XX Settembre 58. 1191

TERRENI industriali grandi piccoli lotti corso Moncalieri Sestrino. Tel. 527-012.

TERRENO con progetto approvato o senza 50-100 camere acquista impresa. Telefonare 737-230. A20616

TERRENO Grugliasco m. 600 vendo. Telefonare 31-781. A20266

TERRENO industriale barriera Milano vendiamo piccoli lotti. Telef. 44-936.

TERRENO industriale, periferico, mq. 30.000, anche lotti vendo L. 2000 mq. Telefonare 520-395. 13

TERRENO industriale Pianezza fronte stradale per Torino vendo. Telef. 44-936.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strada, servizi. Cercbiamato, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale zona Francia e Parachini, lotti serviti, vendesi lotti. Telefonare 519-140. A17002

TERRENO panoramico per ville, Lago Avigliana vendo lotti L. 1600 mq. Telefonare 50-848. 12

TERRENO pertinenziale vendesi piano regolatore zona S. Rita contribuibile 120 cubi vendesi. Telefonare 570-278.

TERRENO parte Sangone Beinasco lottizzando. Telefonare 44-936. 64

TERRENO precollinare per costruzione 20 camere circasi. Telefonare 757-230.

TERRENO progetto approvato cubatura 330, corso Giovecia, vendesi. Telefonare 518-251. 26

TERRENO progetto massima 220 camere. 150.000 camera, vendesi Chivasso. Telefonare 241-159. A17602

TERRENO settecentro Torino camera 55, altre camere 110, autorimesse, progetto vendo 42.000.000. Telefonare 47-287.

(Continua a pag. 10)

influenza raffreddore

BAYER

ASPIRINA

la piccola compressa dal grande effetto

ASPIRINA

mal di testa reumatismi

Aut. Minist. n. 837-5015 Reg. n. 4763

Nel programma di potenziamento della Organizzazione Commerciale in Italia,

la

REX

è lieta di annunciare l'apertura della nuova filiale di

VERCELLI

Corso Casale, 34 Telefono 60.4.79

Il personale è a disposizione dei Signori Concessionari di vendita per qualsiasi informazione sulla vasta gamma di: frigoriferi, televisori, lavatrici, cucine a gas, miste gas - elettricità, fornelli, cucine a legna, ecc.

Sono prodotti di alta qualità, esportati in tutto il mondo dalle industrie A. ZANUSSI, uno dei più grandi complessi di elettrodomestici d'Europa.

I famosi penalisti non hanno battuto l'accusatore

Sacchi: «Sì, mi disse che Ghiani doveva uccidere» I difensori: «Se sapeva è complice, arrestatelo»

Carnelutti: «Lei poteva salvare la vita della Martirano; sarebbe bastato un telegramma» - Il ragioniere: «Non credevo a un progetto così mostruoso» - Sarno: «Come ha potuto dormire la notte del delitto?» - Letti il memoriale di Fenaroli e due suoi esposti contro la magistratura - Oggi, forse, il medico Savi, e il tecnico Ferraresi

Il cielo è buio per gli imputati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 marzo.

La difesa, per bocca di Carnelutti, aveva promesso stamane, all'inizio dell'udienza, di mettere Egidio Sacchi « sul tavolo anatomico », di « vivisezionarlo » allo scopo di valutare la sua credibilità. Nelle ore successive abbiamo visto molte volte gli anatomisti, ch'è come dire gli avvocati difensori, accostarsi al teste Sacchi con appuntiti bisturi; però non c'è stata la vivisezione, quasi sempre il corpo preso di mira non ha consentito ai bisturi di entrare nelle sue carni.

Ad ogni modo, cinque minuti dopo il tocco, il teste Egidio Sacchi è stato congedato. Piccolo, rotondetto, soddisfatto di se stesso, Sacchi ha lasciato la sedia dei testimoni, è passato con passettini rapidi davanti al banco degli imputati dandogli le spalle ed è andato a sedersi in fondo all'aula, laddove stanno i testi già interrogati. Gaetano Martirano ed Egidio Sacchi si sono stretti la mano a lungo, con reciproco compiacimento.

Almeno fino a questo momento, i due appaiono i vincitori. Gaetano Martirano non ebbe mai simpatia per il ricco, avventuroso cognato Giovanni e fu il primo a sospettare in lui il più probabile assassino di sua sorella Maria, fu il primo che ardì denunciare Fenaroli alla polizia. Quei primi sospetti divennero in seguito assoluta certezza, alimentarono nel petto di Gaetano un vero vulcano di odio. Ogni giorno è in aula, è contento di aver gridato «Mascalzone!» in faccia a Fenaroli, segue le udienze dalle prime battute alle ultime. Quella di oggi è stata per Gaetano Martirano una giornata trionfale: il fatto che sia terminato l'interrogatorio di Egidio Sacchi allo stesso modo com'era cominciato, con il teste che confermava punto per punto le deposizioni rese nel periodo istruttorio, gli riempiva di irrefrenabile allegrezza il cuore, gli occhi, le labbra.

Dal suo punto di vista, Gaetano non aveva torto. Anche noi stessi, i cronisti di questo processo, non credevamo ai nostri occhi. Egidio Sacchi era stato tenuto tre giorni sulla sedia dei testimoni, passato al setaccio da alcuni fra i più famosi penalisti, investito da un centinaio di contestazioni, messo a faccia a faccia con un uomo pronto e fertile come Fenaroli; la minaccia di finire anche lui sul banco degli imputati insieme con Fenaroli, Ghiani e Inzolia per tre giorni era stata tenuta sospesa sul suo capo; battibecchi di rara violenza erano scoppiati fra gli avvocati a due passi da lui; cinquemila romani fin dall'alba avevano fatto la coda davanti ai cancelli del Palazzo di Giustizia per poter cogliere una parola o un gesto di Egidio Sacchi...

E come conclusione a tutto questo non era successo niente. Con voce indifferente il presidente La Bua ha domandato agli avvocati se avessero ancora altre domande da fare al teste Sacchi, nessuno ha risposto, Sacchi è stato congedato. Ve lo ripeto: non credevamo ai nostri occhi. Ci sembrava impossibile che la battaglia forse più importante di tutto il processo potesse avere un finale così deludente, una stretta di mano fra Gaetano Martirano e il Sacchi. Fino all'ultima battuta abbiamo pensato, creduto fermamente che Fenaroli, dopo tutta la sicurezza ostentata nei giorni scorsi, dovesse avere qualche carta nel suo gioco per smascherare Sacchi, per dimostrare che alcune rivelazioni del ragioniere erano frutto di fantasia o di paura. E invece, niente. Anche oggi per due volte Fenaroli è uscito dal suo posto, è andato a mettersi a meno di un metro da Sacchi e ha cercato di confonderlo; ma quelli di oggi erano attacchi deboli, fatti da lontano e senza convinzione. Sacchi stava ad ascoltarlo con le gambe accavallate, con le braccia conserte, con un sorriso ironico. Aveva vinto, e lo sapeva.

Con l'uscita di Sacchi dal pretorio (domani sarà ascoltato di nuovo, ma su circostanze secondarie) possiamo dire di trovarci a metà dell'esame testimoniale e sulla cima. Se guardiamo indietro, al mese già trascorso e ai testi già sfilati, e poi davanti a noi alle tre settimane che ci separano da Pasqua e ai testimoni che saranno sentiti da qui a quella data, è quasi tutto il panorama del processo che possiamo abbracciare.

Diciamo subito che ci appare molto buio per gli imputati: per tutt'e tre, Inzolia compreso. Infatti, la difesa non è riuscita ad aprire una breccia qualsiasi nell'edificio costruito dai giudici istruttori. Nella prima fase del dibattito i difensori cercarono di demolire la sentenza istruttoria agitando le ipotesi di un « quarto uomo »; il quale avrebbe potuto essere un familiare della vittima, un amante giovane o di vecchia data, un ricattatore, il misterioso telefonista delle ore undici o il mangiatore di polli. Erano tutte ipotesi, suggestive finché volete, ma pur sempre ipotesi. A un certo momento, come era logico, il dibattito è rifluito sui fatti precisi, sulle circostanze che emergono dalla sentenza istruttoria; e le ipotesi sono state accantonate.

Successivamente abbiamo visto la difesa scagliarsi contro Sacchi, che era considerato l'arco di volta dell'atto di accusa. Stasera sappiamo che anche questo attacco è sostanzialmente finito e fallito.

E' facile prevedere quale sarà la prossima linea d'attacco della difesa: il comportamento tenuto dai magistrati inquirenti nei riguardi degli imputati e dei testimoni. L'attacco è già cominciato oggi stesso da parte degli avvocati difensori e con la lettura nell'aula dei due esposti mandati a suo tempo dal Fenaroli al presidente del tribunale di Roma. Non prevediamo peraltro che questa terza linea di attacco sortirà effetti migliori delle prime due. Anche se sarà accertato che il giudice istruttore e il pubblico ministero non si attennero sempre e con scrupolo alle norme della procedura penale non per questo Fenaroli, Ghiani ed Inzolia riusciranno a dimostrare l'infondatezza del materiale probatorio raccolto contro di loro.

Il quale materiale, come si sa da ognuno, è molto pesante. Oggi è uscito dalla scena il teste Egidio Sacchi. Domani sarà la volta di altri testimoni. Uno di essi è quel Carlo Savi, medico milanese, al quale il Fenaroli avrebbe promesso un regalo di quindici milioni se gli avesse ucciso la moglie con un'iniezione avvelenata. Un altro teste atteso anche per domani è quel Bernardo Ferraresi che si dichiara assolutamente sicuro di aver viaggiato con Ghiani la notte del delitto.

Questi sono fatti precisi, chiari. Allo stesso modo come lo sono il ritrovamento dei gioielli alla « Vembi » e « il foglio verde », tanto per citare alcuni fra gli elementi più noti di questa vicenda giudiziaria. E sarà sulla base di questi fatti, a seconda che risultino veri o falsi, che la giuria emetterà il suo verdetto. Il resto non conta o conta molto poco: le ipotesi ardite, le suggestive congetture, i sospetti insinuati abilmente in questa o in quella direzione possono al più attestare la bravura degli avvocati difensori. Però, nel contempo, indicano quasi sempre che la difesa è costretta a battersi avendo a sua disposizione poche carte e di scarso valore.

Nicola Adelfi

Un momento del nuovo drammatico confronto nell'udienza di ieri fra il rag. Sacchi e Fenaroli (Telefoto)

Sei ore di contestazioni al ragioniere

Fenaroli ascolta mentre il presidente della Corte d'Assise che legge il memoriale dell'imputato (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 9 marzo.

Egidio Sacchi, seduto a braccia conserte, continuava a fissare il presidente. Non batteva ciglio, teneva la testa incassata nelle grasse spalle, le gambe distese, i piedi accavallati, come un paziente nell'anticamera di un dentista. Dietro di lui, dai banchi della difesa, si sporgeva l'avvocato Wladimiro Sarno, uno dei difensori di Raoul Ghiani. Domandava: « Il mattino del 7 settembre, quella domenica stessa in cui in casa di Maria Martirano tentò di penetrare uno sconosciuto, dov'era Egidio Sacchi? ». « A Roma, nell'ufficio della Fenaroliimpresa », rispose il teste.

« Quel mattino — incalzò il difensore — furono fatte da quell'ufficio tre telefonate interurbane. Una prima volta, sappiamo, Giovanni Fenaroli chiamò Milano, la casa della signora Inzolia, madre dell'imputato Carlo. La seconda e la terza, chiamò Carlo Inzolia a casa sua. Lei dov'era? ». « Ero negli uffici di via Ravenna, ma nella mia stanza ». « Già — fece Sarno —. Ma quanti telefoni ci sono in quegli uffici? ».

Sacchi cominciò a dare un segno d'inquietudine: « Due apparecchi, ma un numero solo. C'era un apparecchio derivato nella mia stanza ». « Ma le prime due telefonate avvennero contemporaneamente: una dalle 8,39 alle 0,42 e l'altra dalle 0,41 alle 9,44. Dato che una sola persona non può fare contemporaneamente le due telefonate, Fenaroli ne fece una e chi fece l'altra? ». Sacchi si chiuse ancor più nelle spalle: « Io non feci nessuna telefonata ».

Cooperazione a delinquere

Si fece un grande silenzio nell'aula; era il momento più straordinario del processo: alla fine della lunga battaglia degli avvocati contro l'uomo che fu addentro a tutti i segreti della « Fenaroliimpresa », stava per precisarsi l'accusa che gli dondola, fin dal primo momento, di avere anche lui le mani sporche di quel sangue per il quale Fenaroli, Ghiani e Inzolia sono sulla scolla dell'ergastolo.

Ma Sacchi non si scompose: « In mia presenza, quel mattino, non fu fatta alcuna telefonata ». Di nuovo si fece silenzio. Poi un altro dei difensori, Michele Sirna, squadernò un fascicolo del processo ed esclamò: « Ma guardi, signor presidente, che nella "Fenaroliimpresa" romana i numeri telefonici erano due, non uno! ». Sacchi non fiatò.

Wladimiro Sarno, alle sue spalle, riprese: « Lei ha riferito che il 9 settembre, cioè la vigilia del delitto, telefonò per incarico di Giovanni Fenaroli a Carlo Inzolia, per avvertirlo che l'indomani il geometra sarebbe arrivato alla Stazione Centrale di Milano e che l'Inzolia avrebbe dovuto andarlo a rilevare insieme con l'amico. Lei sapeva chi era questo amico? ». « Sapevo che era Raoul Ghiani ». « E sapeva anche che gli incontri di Fenaroli con l'Inzolia e il Ghiani erano in relazione al progetto delittuoso? » « Sì, me lo aveva detto Fenaroli ». « E perché telefonò all'Inzolia per agevolare quest'incontro? ». Sacchi si strinse nelle spalle: « Non lo so. Feci la commissione che Fenaroli mi aveva affidato ».

« Questa è cooperazione a delinquere », esclamò uno dei fratelli Sarno. Vi fu un moto d'attesa, nel silenzio dell'aula. Tutti guardavano al banco del Pubblico Ministero. « Noi aspettiamo l'arresto di Sacchi », fece Franz Sarno. Il presidente lo richiamò all'ordine: « Ma, avvocato, dire queste cose con il teste qui presente! Facciamo finta di non aver sentito ». E si valse dalla parte del Pubblico Ministero; il dottor Mauro, gelidamente, chiuse un fascicolo che aveva dinnanzi e non fiatò.

Il presidente si rivolse ancora agli avvocati: « Hanno qualche desiderio? ». « Che il pubblico ministero faccia qualche cosa », disse. Il pubblico ministero fece una smorfia di sopportazione: « Prendiamolo come uno scherzo ». Il presidente si valse allora di ragionier Sacchi, impassibile, e gli disse che poteva andare. « Mi alzò però a disposizione della Corte anche domani! ». Sacchi si alzò in piedi, discese dal pretorio, scivolò a testa bassa davanti alla gabbia, si fece largo tra gli avvocati della difesa che ostruivano il breve passaggio e raggiunse la panca riservata ai testimoni già ascoltati; andò a sedersi tra Luigi e Gaetano Martirano, e a braccia conserte, come uno spettatore tranquillissimo delle prime file, stette a vedere la fine dell'udienza.

Perché non è stato incriminato Egidio Sacchi? Tra ieri e oggi abbiamo sentito riversarsi su quest'uomo accuse che abbracciano l'intero dominio del codice: furto, truffa, falso, istigazione al suicidio, appropriazione indebita, assegni a vuoto, adulterio, falsa testimonianza, bancarotta, omissione di [illegible]. "a Egidio Sacchi è passata indenne, senza che nemmeno una parola di spiegazione venisse dal banco del magistrato che, per legge, ha il dovere di esercitare l'azione penale.

Lo spettro dell'uccisa

Può darsi che ciò dipenda da una ragione procedurale: incriminare Sacchi porterebbe all'interruzione del processo in corso e, probabilmente, alla necessità di liberare gli attuali imputati nell'attesa che sia istruita la nuova causa. Può anche darsi che la magistratura si riservi di esaminare l'intera condotta di Egidio Sacchi a processo finito, e cioè in un momento più opportuno di questo.

Il testimone che ha dato alla giustizia il filo conduttore per arrivare alla scoperta delle prove contro gli attuali imputati è parso muoversi con un salvacondotto tra le insidie che i difensori gli tendevano ad ogni passo. Fino a quando verrà rispettata questa sua intangibilità, non abbiamo modo di sapere. Che però gli siano difensori non abbiano insistito per la sua incriminazione è un fatto significativo, che merita commento: a chi avrebbe portato beneficio? Non a Fenaroli, non a Ghiani, non all'Inzolia. Anzi, denunciare una compartecipazione al delitto di Egidio Sacchi, per avvocati che difendono gli interessi di tre che si proclamano innocenti, è stato già atto audacissimo. Perché il presidente ha « finto » di non udire la voce di Sarno che gli chiedeva l'arresto in aula di Egidio Sacchi? Evidentemente, perché tale richiesta rompeva la delicata finzione processuale su cui è fondata l'azione dei difensori. Anche oggi, come e più di ieri, gli avvocati della difesa hanno morso il freno intorno alla sedia del ragionier Sacchi e misurato le parole per non aggravare la già disperata posizione dei tre imputati.

Le contestazioni hanno preso l'avvio da quella lettera del comune di Savona che Egidio Sacchi, secondo l'accusa di Giovanni Fenaroli, avrebbe falsificato per trarre in inganno l'« Italcasse ». Carnelutti ha aperto l'udienza con questa dichiarazione: « Noi, difensori, abbiamo il doloroso dovere di sottoporre a un minuzioso esame la deposizione incredibile del teste Sacchi. Abbiamo il dovere di sapere se il signor Sacchi è capace di falso e fino a quale punto. Mi dispiace chiedergli se è un falso, ma lo insisto ».

Egidio Sacchi, immobile, a braccia conserte, sulla sedia davanti al banco del cancelliere ha risposto: « A Savona il giudice mi ha interrogato come teste. Non ho ricevuto mandato di cattura ». Gli ha chiesto, ancora, se nel corso del procedimento di Savona sia stato messo a confronto con Giovanni Fenaroli, se abbia, per caso, in questo confronto, confessato di aver scritto lui quella famosa lettera. Ma la parte civile s'è opposta a questa domanda e il presidente l'ha respinta.

Carnelutti è tornato alla carica, agitando un foglio di giornale. In un'intervista al « Corriere d'Informazione » il teste dichiarò che il dottor Felicetti un giorno gli disse: « Lei è complice di Fenaroli! ». Il pubblico ministero si è opposto alla domanda, ma il presidente, questa volta, l'ha ammessa; e Sacchi ha risposto negando: « Ma no, si tratta d'una ricostruzione giornalistica! ». E poiché i difensori insolevano per farsi dire quale trattamento avesse ricevuto dai magistrati istruttori durante la sua carcerazione prima delle sue famose rivelazioni, Egidio Sacchi li ha accontentati con espressioni di questo genere: « Non sono mai stato trattato male, anzi con rispetto e senza intimidazioni! ».

E questo sarà anche vero, ma la gente ne ha riso. Tanto che per rinfrescare la memoria dei giudici nei trascorsi carcerari del Sacchi, l'avvocato Degli Occhi ha chiesto che fosse data lettura del mandato di cattura che, allora, fu spiccato contro di lui « dal giudice istruttore, non da noi difensori », precisa Degli Occhi. La battuta suscita nuove esclamazioni e nuovi sarcasmi tra il pubblico, e il presidente deve richiamare l'avvocato Degli Occhi affinché non si permetta più di far dell'ironia. In ogni modo, respinge la richiesta.

A questo punto, e su questo argomento, anche Carlo Inzolia, dalla gabbia, sente il dovere di dire la sua. In piedi, con voce stridula, grida: « Vorrei ricordare, signor presidente, che Sacchi si lamentava spesso con me che i giudici lo trattavano male. Poi voglio ricordare al teste che avemmo un confronto e io fui chiamato a ripetere quello che lui mi aveva detto di male contro i giudici. Inoltre i giudici mi dissero che io mi comportavo male tracotanza perché me lo aveva consigliato l'avvocato Degli Occhi ».

Avv. Degli Occhi (insorgendo) — Ah! Siamo a questo!

Poi Carnelutti ritorna alla carica agitando nell'aula lo spettro dell'ammazzinata.

Carnelutti — Sapeva il teste che Maria Martirano dormiva sola?

Sacchi — Sì.

Carnelutti — Ora, siccome il Sacchi aveva ricevuto varie confidenze circa i tentativi delittuosi e aveva saputo che Raoul aveva accettato il mandato di uccidere la signora, perché non ha messo in guardia la povera signora con una telefonata, sia pure anonima, con un telegramma sia pure anonimo?

Sacchi — Non pensavo mai che questi progetti andassero in porto, io li consideravo farneticazioni.

Avv. Carnelutti — Dunque non ha pensato il teste che ci fosse almeno qualche probabilità di attuazione del piano criminoso?

Sacchi — Non pensai si trattasse di un progetto attuabile. Non pensavo che esistesse un uomo che potesse compiere una azione simile.

Discorsi inattendibili?

Avv. Carnelutti — Dunque il teste implicitamente pensava che un uomo simile era un essere abominevole.

Presidente — Ah, ah, avvocato.

Avv. Carnelutti — La prego, la mia domanda è questa: se egli pensava impossibile l'esistenza di un tale uomo che potesse attuare un progetto così efferato, allora l'uomo che lo ha attuato è abominevole. E come ha potuto egli mantenere rapporti amichevoli con questo essere dopo avere saputo che il delitto era avvenuto e dopo averne avuto dallo stesso Fenaroli — come lui ci ha detto — la più ampia confessione?

P. M. Mauro (con vigore) — Signor presidente, il p.m. si oppone.

Ma la domanda, che il presidente traduce in più brevi termini, è posta; e ascoltate come si scagiona il ragioniere dall'essersi mostrato, l'indomani del delitto, tanto amico del suo mandante.

Sacchi — In quel periodo molto travaglio era in me e non era facile, nonostante i discorsi precedenti e quindi i sospetti che ogni giorno mi tormentavano, avere una conferma precisa. D'altra parte erano molti gli anni che io ero con Fenaroli e, se da essi alcuni pensieri mi inducevano a credere... io mi sforzavo di dire a me stesso che potevo essermi sbagliato, che il fatto non poteva essere avvenuto così.

Avv. E. Sarno — Quando il teste ascoltò la telefonata delle ore 23,35 del 10 settembre 1958 e quando udì Fenaroli dire al termine di quella telefonata: « Sono un delinquente », andò a dormire tranquillamente, non pensò in nessun modo di informare la giustizia?

Sacchi — Io ebbi solo un dubbio!

Avv. Sirna — E quando il Fenaroli fece al dott. Savi quelle proposte delittuose di cui lei ci ha narrato, perché non disse a Savi che non c'era tanto da scherzare e che anche a lei il Fenaroli aveva fatto gli stessi discorsi?

Sacchi — Li credevo discorsi inattendibili.

Degli Occhi — Se ebbe l'impressione che in quel momento Fenaroli vaneggiasse, non si rese conto che salvata anche i matti sono pericolosi? Perché non segnalò questa sua sensazione ai familiari del suo principale?

La corsa alla Malpensa

Ma la domanda non è ammessa. Il pubblico ministero, dott. Mauro, è sulle spine e già più volte ha esclamato: « Ma, presidente!? », come se questo indiscrezioni sul ragioniere fossero inconcepibili e gratuite curiosità. I difensori, come abbiamo già spiegato, non possono apertamente accusare di correità il Sacchi, poiché c'è il pericolo che ne venga fuori un'implicita ammissione di reità per i loro patrocinati, tutti, a loro dire, estranei alla vicenda. Con somma cautela, il gioco continua, sul filo teso allo spasimo.

« Quando Fenaroli le parlò di suicidio — chiede Degli Occhi — perché non cercò di avvertire sua moglie? ». E Sacchi: « Non credevo dicesse sul serio. Poi, passò il momento critico della "Fenaroliimpresa". Per gli affari, nessuno si ammazza! ».

In questa uscita, forse, è da scorgere un barlume d'inattesa sincerità: possiamo ben credere che quella fosse la filosofia dominante nello studio della « Fenaroliimpresa », e ciò rende ancora più struggente il dubbio che ne fossero accettate le conseguenze: per gli affari si ammazzano gli altri! Egidio Sacchi cammina sui carboni ardenti, quando la parte civile interviene a dargli sollievo.

Avv. Pacini (della parte civile) — Siccome tutti hanno posto una quantità di domande, io vorrei sapere dal Sacchi se conferma quanto disse in istruttoria: « Qualora non mi fossi attenuto alle sue disposizioni, io sono certo che Fenaroli mi avrebbe coinvolto nel delitto... » e, più oltre, se Fenaroli gli disse che un delitto del genere lega per tutta la vita e « ave io avessi parlato mi fece capire che sarebbe riuscito a coinvolgermi ».

Sacchi — Confermo, confermo.

La rete intorno al teste ritorna a restringersi attraverso un fitto intreccio di contestazioni che riguardano i suoi febbrili movimenti, in aereo, in macchina, in treno, da Caserta a Milano, in quell'estate, facendo scala a Roma. Gli avvocati della difesa vorrebbero poter dimostrare che quel gran viaggiare di Egidio Sacchi, avanti e indietro da un capo all'altro della penisola, ha un suo ambiguo significato, nella sinistra luce del delitto. Il sospetto, però, non riesce a prendere corpo. Sacchi molte volte non ricorda, altre volte dice che le prenotazioni fatte al suo nome erano poi utilizzate dai Fenaroli, e infine gli avvocati lasciano cadere l'argomento.

L'iniziativa ripassa alla parte avversa. Prima il pubblico ministero, poi i patroni della parte civile riportano il processo entro i binari della sentenza istruttoria.

P.m. Mauro — Dopo il delitto, quando il Sacchi ritornò a Milano quali documenti consegnò il Fenaroli al testimone?

Sacchi — L'avvocato Basili consegnò a Fenaroli una busta di pelle, d'una società di assicurazioni, e Fenaroli me l'affidò pregandomi di portarla a Milano e riporla nella sua scrivania. Mi dissero che c'era dentro la polizza dei 150 milioni. Io però non l'aprii.

Gatti (parte civile) — Conferma gli incontri che Fenaroli ebbe con Ghiani e Inzolia?

Sacchi — Confermo. Fenaroli mi disse che Ghiani si sarebbe introdotto nella casa di via Monaci, avrebbe attirato sua moglie e l'avrebbe strangolata.

Gatti (parte civile) — Fenaroli aveva l'abitudine di recarsi alla Malpensa in macchina?

Sacchi — Sì, guidava sempre lui, anche quando c'era l'autista.

Insulto beffardo

E qui, dalle pagine dei cocchi verbali istruttori, guizza un lampo di malvagio umorismo. Quando Fenaroli, l'ultima volta, telefonò a sua moglie, prepandola di aprire, senza timori, all'uomo che attendeva sul marciapiede, avrebbe persino soggiunto: « Stai tranquilla, io arriverò venerdì e ti porterò i fiori per la tua festa! ».

(Il 12 settembre era l'onomastico di Maria Martirano). Ma quest'insulto beffardo, che riferì l'unico testimone vivente di quella telefonata, Egidio Sacchi, nell'istruttoria, è sfumato. Alla domanda dell'avv. Gatti, il teste ha detto: « No, quest'affare dei fiori non lo ricordo »

Sappiamo che, una volta uscito dal carcere, Egidio Sacchi si lasciò volentieri intervistare, e anche recentemente, senza difficoltà, ha ripetuto per quotidiani e settimanali la sua rara avventura. I difensori sbandierano un rotocalco, chiedono chiarimenti su un'intervista, concessa da Sacchi a Vittoria Notarnicola, ma Sacchi, imperturbabile, si scrolla nelle spalle: « Siamo alle solite. Sono ricostruzioni giornalistiche. Se avessi dovuto smentire o rettificare tutto quello che si è scritto sul mio conto, avrei dovuto organizzare un ufficio-stampa! ». La difesa, però, chiede la citazione di Notarnicola.

Si ritorna a parlare di cambiali, di storni, di posizioni debitorie: siamo nel mare della « Fenaroliimpresa » e il suo gestore titolare, Giovanni Fenaroli, sente il bisogno di scendere in campo per qualche contestazione a bruciapelo. Il presidente lo fa uscire; Fenaroli, claudicante, di pessimo umore, va a mettersi, in piedi, accanto al suo ex-segretario, vicino al banco del cancelliere. Si tratta di stabilire chi abbia maneggiato un milione di lire che, all'indomani del delitto, entrò e disparve inspiegabilmente dalle casse dell'azienda.

(Continua nella pag. seguente)

Fenaroli entra nell'ascensore della Corte per il confronto con l'ex-segretario (Telefoto)

Fenaroli e Sacchi di fronte non si guardano in faccia

(Segue dalla pag. precedente)

Sacchi alle domande di Fenaroli risponde che non ricorda, e Fenaroli, senza guardarlo nemmeno in faccia, se ne ritorna infuriato in gabbia; ma poco dopo il suo difensore, avv. Sirima, con un colpo a sorpresa tira fuori l'agenda in cui erano annotati gli andirivieni contabili di quei giorni. La mostra al presidente e il presidente chiama Sacchi e gli mostra quelle annotazioni.

Presidente — *Sono di suo pugno?*

Sacchi — *Sono di mio pugno.*

Per la difesa è una piccola vittoria. Diciamo piccola, perchè non possono, per i motivi già detti, gridare al trionfo: scoprire che Sacchi, probabilmente, maneggiò i trenta denari destinati al sicario, non è un complimento per un imputato che dice di non essere stato il mandante. In ogni modo, parte civile, pubblico ministero e difensori si trovano per una volta tanto d'accordo nel chiedere che tutti i documenti bancari relativi a Fenaroli e alle sue aziende siano reperiti e acclusi agli atti.

Ricordate che cosa raccontarono, in aula, giorni or sono, due amici fedeli di Giovanni Fenaroli, l'avvocato Alcibiade Basili e il dottor Eschilo Brietti? Dissero che quando Sacchi uscì dai primi, terribili interrogatori in questura, era atterrito. Raccontò — hanno detto i testi — che per trentasei ore, in due stanze separate, furono martellati, lui e Fenaroli, dalle domande e quando cascavano ad appisolarsi, i funzionari li svegliavano a gomitate e gli mettevano sotto gli occhi carta e matita: «Qui, adesso, scrivi, il testo di quella telefonata delle 23,30».

Non ricorda più

Ma adesso Egidio Sacchi ha perduto la memoria: «Non è mai avvenuta una cosa del genere. Non mi fu mai data carta e matita per scrivere quella telefonata. Fui sempre trattato bene. Mai trascorsi la notte in questura. Al massimo, si finiva verso le otto di sera!».

Giovanni Fenaroli, un'altra volta, è in piedi e in tumulto. Il presidente lo fa uscire dalla gabbia per un ultimo confronto con il suo ex segretario. «Il Sacchi — dice, sempre rivolgendosi al presidente e mai guardando l'uomo che gli sta seduto a un metro di distanza — partì da Roma il 25 settembre, nella notte, e arrivò a Milano il giorno dopo. Il 27 il dottor Guarino sequestrò la polizza nella mia scrivania. Ricorda che nei giorni seguenti facemmo insieme, ai Brietti e all'avvocato Basili, quei discorsi?». «Non ricordo di aver mai incontrato Fenaroli all'uscita della squadra mobile. A Brietti e a Basili dissi le stesse cose che ho detto qui in dibattimento».

«Ma qui c'è contrasto! Bisogna stabilire se mente Sacchi o se mentono Basili e Brietti che sono testi come lui, sotto vincolo di giuramento. Faccio istanza — esclama l'avvocato Sarno — perchè vengano richiamati e posti a confronto con il teste Sacchi».

La corte si riserva e Fenaroli rientra mestamente in gabbia. E a questo punto s'inserisce l'episodio che abbiamo descritto in principio, delle telefonate che sarebbero avvenute il mattino del 7 settembre in contemporaneità, dall'ufficio romano dell'impresa, all'indirizzo di Carlo Inzolia. Tecnicamente, l'assurdo ha una sua spiegazione: può darsi, cioè, che i cartellini abbiano sì segnato due telefonate quasi contemporanee, ma le società telefoniche, è noto, calcolano un'intera unità anche quando si parla per solo una frazione. Può essere avvenuto che Fenaroli, non avendo trovato Carlo Inzolia, quel giorno, in casa di sua madre, abbia immediatamente ricevuto, subito dopo, la comunicazione con l'Inzolia a casa sua e gli abbia parlato di ciò che gli premeva. Fenaroli dice che si parlò di cambiali. Ma l'accusa dice che gli chiese l'intervento di Ghiani per quella sera stessa, ed è lo zero del tentativo di scasso andato a monte. La telefonata successiva sarebbe stata di conferma. Ciò che pare incredibile è che Egidio Sacchi non abbia avuto orecchie, quella domenica mattina, nell'ufficio deserto dove c'erano soltanto lui e il suo principale.

Il memoriale

Congedato Sacchi, si apre sul tavolo del presidente il memoriale che gli ha preparato nei giorni scorsi Giovanni Fenaroli. L'effettaccio che egli si riproponeva di raggiungere è in gran parte sfumato perchè molte delle sedici pagine, di cui il memoriale si compone, sono già state illustrate dal loro autore nel confronto di ieri con Sacchi.

Di nuovo c'è un maggiore sviluppo dato al romanzetto sentimentale di Egidio Sacchi con Giuseppina Bussoli, la sventurata giovane che poi si tolse la vita nel '57. Egidio Sacchi se ne sarebbe invaghito al punto di abbandonare per lei casa, moglie e bambino; e buon per lui che Fenaroli lo persuase a rientrare in se stesso ed a restituirsi ai sani affetti familiari. Narra Fenaroli che, quando il ragionier rinsavì, tenìò di penetrare con chiavi false nell'appartamento della ragazza per appropriarsi di lettere compromettenti; l'amorazzo, in ogni modo, lasciò strascichi di debiti che Sacchi scaldava — a dire dell'ex-principale — facendo la cresta sulle spese delle varie aziende e non erano spese da poco: trecento milioni solo per la società «Iger»

Solidarietà agli operai Borsalino

Sciopero generale oggi ad Alessandria

Comincerà alle 14 - Negozi chiusi per un'ora - Fischi di manifestanti davanti la fabbrica - Unghiata involontaria a un maresciallo fra sei donne

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 9 marzo.

Si è avuta oggi la seconda giornata «calda» dello sciopero Borsalino. Le maestranze, che ieri sera si erano tutte raggruppate in via Cavour, presso l'abitazione del presidente del consiglio di amministrazione della fabbrica, dott. Usuelli; dando vita a una rumorosa manifestazione ostile ed erano state disperse dalla polizia e dai carabinieri, oggi hanno continuato a sostare nei pressi dello stabilimento, e con appositi fischietti hanno dimostrato in modo clamoroso il loro sdegno sia verso i crumiri (sono circa duecentocinquanta gli operai che si presentano tuttora regolarmente al lavoro) che verso i dirigenti.

Il traffico, nei pressi della fabbrica, ha subito i consueti rallentamenti, ma non si lamentano disordini. Solamente un sottufficiale di polizia, il maresciallo Adamo, interponendosi per imporre la calma a un gruppo di cinque o sei donne, è stato colpito al viso da un'unghiata, riportando un'escoriazione guaribile in cinque giorni. Colei che lo ha ferito ha detto di averlo fatto involontariamente, nel tentativo di aggrapparsi per non perdere l'equilibrio, in seguito a un urtone ricevuto da una compagna.

Domani ventiseiesimo giorno di sciopero, si avrà ad Alessandria lo sciopero generale di protesta indetto dai sindacati che guidano l'agitazione; Cisl e Cgil, con appositi manifesti e con altoparlanti installati a bordo di macchine ne hanno dato avviso alla cittadinanza invitandola ad essere solidale. Per le aziende industriali l'astensione dal lavoro è fissata per dieci ore, e cioè dalle ore 14 alle ore 24. I commercianti sono stati pregati di chiudere le saracinesche del loro negozi dalle 17 alle 18.

Frattanto si sa che della vertenza Borsalino è stato interessato il ministro del Lavoro on. Sullo e da lui si recheranno domani, per metterlo a giorno della situazione, i rappresentanti romani della confederazione italiana dei lavoratori. Telegrammi sono stati inviati anche al ministro dell'Interno e al presidente del Consiglio dei ministri. Si è chiesto infatti il suo intervento per porre fine a una lotta che indubbiamente ha i suoi riflessi sulla cittadinanza.

E' poi indetto per domani venerdì alle ore 17 un comizio in piazza della Libertà. Parleranno Coscia, per la Cisl, e Vignolo per la Cgil.

Domattina alle ore 10 per l'Ente comunale di assistenza saranno distribuiti agli operai in sciopero i denari raccolti dal fondo di solidarietà per le maestranze in lotta.

m. o.

Eletto il presidente del Consorzio della Dora

Aosta, 9 marzo.

(r.) Si è svolta oggi ad Aosta l'assemblea plenaria del Consorzio dei comuni del Bacino imbrifero della Dora Baltea, che doveva eleggere il presidente effettivo dell'assemblea. La carica è andata al sen. Albino Brun, già presidente provvisorio dell'Ente dopo il rinvio a giudizio del geom. Martino Puppi.

Nessuna decisione per i bacini della Val Susa

Susa, 9 marzo.

Nel salone del Municipio sono state oggi discusse le richieste della Sip e dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino in merito allo sfruttamento idrico dei bacini imbriferi dell'alta valle di Susa. Alla riunione hanno partecipato l'ing. Degasperi, capo compartimentale del Genio civile di Torino, il sindaco di Susa e i sindaci dei Comuni dell'alta valle.

I confronti delle due richieste sono state avanzate vivaci opposizioni, soprattutto da parte dei sindaci di Novalesa, Chiomonte e Salbertrand. L'ing. Degasperi ha preso atto delle contrastanti posizioni ed ha assicurato che esse verranno attentamente esaminate dal Magistrato delle Acque di Torino.

Parità di salari alle donne

Firmato l'accordo nel settore saccarifero

Roma, 9 marzo.

(r. s.) E' stato firmato oggi l'accordo per l'applicazione della parità salariale nel settore saccarifero. I minimi salariali contrattuali saranno calcolati applicando gli stessi rapporti previsti nell'accordo interconfederale del luglio scorso, ai minimi stabiliti dal contratto del settore per l'operaio qualificato (per ottenere il minimo della quarta e quinta categoria), per l'operaio comune (per la settima categoria) e per il manovale (per l'ottava categoria). Tali rapporti variano da un minimo dell'89 per cento per l'ottava categoria ad un massimo del 92,80 per cento per la quarta.

Le previsioni del tempo

Ovunque sereno o poco nuvoloso. Temperatura quasi stazionaria. Venti deboli vari, salvo locali rinforzi da nord-ovest su Canale d'Otranto. Mari: Canale d'Otranto mosso, gli altri mari quasi calmi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 9 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 7	+ 20	sereno, foschia
BOLZANO	0	+ 22	sereno
GENOVA	+ 13	+ 20	sereno
MILANO	+ 4	+ 16	sereno
TRIESTE	+ 12	+ 19	sereno
VENEZIA	+ 4	+ 15	sereno
VERONA	non pervenuto		
ANCONA	+ 9	+ 18	sereno, foschia
FIRENZE	+ 5	+ 23	sereno, foschia
L'AQUILA	0	+ 16	sereno
PERUGIA	+ 9	+ 19	sereno
PESCARA	+ 3	+ 15	sereno
PISA	+ 6	+ 19	sereno, foschia
ROMA	+ 5	+ 21	sereno, foschia
ALGHERO	+ 6	+ 14	poco nuvoloso, foschia
BARI	+ 8	+ 17	sereno, foschia
CAGLIARI	+ 5	+ 16	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 7	+ 15	sereno
CATANIA	+ 3	+ 20	sereno
MESSINA	+ 11	+ 17	sereno
NAPOLI	+ 6	+ 21	sereno
PALERMO	+ 9	+ 16	sereno, foschia
POTENZA	+ 5	+ 13	sereno
REGGIO CAL.	+ 10	+ 17	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	§	♀	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 40	81 40	—
» » con.	81 30	81 30	—
Rend. 1962	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 90	108 40	— 0,10
» » con.	108 60	108 30	— 0,10
Redim. 3½	99 50	99 50	—
» 3½ ass.	99 40	99 40	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 (.)	102 80	—
Ricostr. 3½	87 90	87 90	—
» con.	87 80	87 80	—
Ricostr. 5%	100 70	100 75	+ 0,05
» con.	100 60	100 65	+ 0,05
Rif. F. 5%	99 50	99 30	— 0,20
5% Trieste	109 10	109 10	—
5% Tr. '54	99 20	99 20	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 80	102 80	— 0,30
» » '63	102 85	102 75	— 0,10
» » '64	103 10	103 05	— 0,05
» » '65	103 15	103 15	—
» » '66	103 60	103 47	+ 0,07
» » '68	103 20	103 25	+ 0,05
» » '69	103 35	103 40	+ 0,05
BTS 3% '66	103 20	103 27	+ 0,07
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI			
Fisac	970 —	970 —	—
Cotoni. Mar.	1450	1450	+ 10
Borgosesia	19100	19300	+ 200
Vicosa	8310	8349	+ 39
Viscosa priv.	7740	7800	+ 60
Ellr	7500	7500	—
Chatillon	15000	15000	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	70 —	70 —	—
Assic. Gen.	135200	135250	+ 50
A. A. Torino	26200	26050	— 150
C. Med. Ass.	3550	3600	+ 50
Stet	4790	4800	+ 10
Ferr. Medit.	6700	6700	—
Ferr. Meridi.	8960	8960	—
Piem. Fin.	43000	43200	+ 200
Finelettrica	1975	1986	+ 11
La Centrale	20340	20325	— 15
Invest.	5480	5500	+ 20
Meridbanca	109400	110150	+ 750
Mid	18000	18000	—
FF. Stets	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	22700	22700	—
M. Amiata	8220	8150	— 70
Montecatini	1700	1712	+ 12
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9200	9110	— 90
Beni Stabili	7950	7950	—
Imm. Roma	1432	1428	— 4
Sips	6750	6750	—
Cimiteri	2300	2300	—
METALMECCANICI			
Ferrera	468 —	468 —	—
Dalmine	2770	2770	—
Ilva	916 —	909 —	— 7
Terni	788 —	780 —	— 8
Finsider	1622	1619	— 3
Cantieri Riun.	2245	2245	—
Siam	1750	1750	—
Mecfond	2675	2695	+ 20
Westingh.	1570	1570	—
Nebiolo	1347	1354	+ 7
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1200	1200	—
Ansaldo	—	1750	—
Fiat	2986	3002	+ 16
Fiat privil.	2345	2360	+ 15
Magneti M.	2320	2320	—
Officini prol.	13530	13310	— 20
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Edil-Valc.	3985	3985	—
Pre	1620	1620	—
Unes	1697	1690	— 7
Sesto	3680	3670	— 10
Sip	2566	2550	— 16
Meridionale	2479	2483	+ 4
Sade	3290	3290	—
Vizzola	6300	6300	—
ALIMENTARI			
Fiorio	90 —	97 —	+ 7
Sigal	—	—	—
Venchi-Unica	320 —	320 —	—
Eridania	4850	4850	—
Rom. Zucch.	900 —	900 —	—
DIVERSI			
Fornari R.	50000	50000	—
Eurosit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5470	5480	+ 10
Cart. Burgo	36200	36400	+ 200
Acqua Pol.	1500	1510	+ 10
Ingest	—	—	—
Fidati	16000	16000	—
Cer. Pozzi	1550	1530	—
Acq. Sor.-G.	2070	2070	—
Rinascente	910 —	905 —	— 5
CHIMICI			
Italgas	2375	2380	+ 5
Farmanuzzi	1975	1975	—
Schiapparelli	6200	6200	—
Mira Lanza	36000	36000	—
Saffa	9530	9465	— 65
Montecatini	2725	2715	— 9
Anic	4479	4415	— 64
Montecatini	4775	4755	— 20
Liquigas	671 —	661 —	— 10
Pirigas	249 —	245 —	— 4
Sarom	2200	2200	—

OBBLIGAZIONI

I.R.I.	5½ %	101 50	101 30
» (1950)	6 %	103 15	103 05
» ventennali	5 %	103 30	103 25
» (1952)	6 %	103 10	105 10
» (1953)	6 %	103 10	103 20
» (1970)	6 %	103 —	103 15
» Elettr.	6 %	151 45	151 20
» »	5,50 %	159 7.	160 —
» Sidar.	5,50 %	100 60	100 80
» Ciment. '57	6 %	103 10	103 15
» SVEI '58	6 %	148 50	148 50
» » '59	5½ %	101 25	101 15
Ediso (III)	4½ %	98 —	98 —
Ediso (IV)	5 %	101 20	101 20
FF. SS.	5½ %	101 —	101 20
» » '55	5½ %	101 02	101 10
» » '59	5½ %	100 80	101 35
C.C.C.P.	6 %	103 60	103 70
S. Paolo	5 %	98 50	98 50
»	4 %	—	—
»	3½ %	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5 %	98 50	98 50
Mediocred.	5 %	96 60	96 525
C.I.S. Sicilia	5 %	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5 %	96 90	97 —
C.I.S. Napoli I	5 %	—	—
C.I.S. Napoli II	5 %	99 60	99 60
C.I.S. Napoli III	5 %	99 60	99 60
Isp. vent.	5 %	103 25	103 25
» Edison '51	6 %	104 50	104 50
» Edison '53	6 %	103 10	103 10
» Edison '58	6 %	103 75	103 75
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	5 %	103 —	103 —
» XV 1ª-2ª-3ª	6 %	103 —	103 —
» XVIII	6 %	103 20	103 27
» XIX	6 %	103 10	103 —
» XX	6 %	103 25	103 35
» XXI	5 %	98 20	98 235
Torino 1955	5 %	98 60	98 60
» 1957	5 %	98 90	98 90
» 1958	6 %	102 70	102 90
Fiat	6 %	103 55	103 55
Fiat 1954	5 %	103 90	103 82
Fiat 1957	6 %	104 10	103 70
Fiat 1960	5,50 %	102 75	102 15
Pirelli	6 %	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7 %	109 50	109 50
» 1955	7 %	109 50	109 75
» 1955-75	7 %	109 95	110 60
Olivetti 1952	7 %	113 70	112 —
» 1959	6½ %	109 50	109 40
» Buil.	5,50 %	102 50	102 50
Od.PP.	5 %	98 35	98 275
Magneti 1948	7 %	106 50	106 50
» 1949	7 %	107 —	107 —
» 1956	7 %	109 —	109 —
Ebervit	7 %	109 60	109 60
Ebervit 1960	7 %	104 —	104
Viberti	7 %	106 50	105 50
» 1956	7 %	105 50	105 50
» 1957	7 %	105 —	105 —
» 1959	7 %	105 —	105 25
Cost-Ronzoni	7 %	110 —	111 —
Westinghouse	7 %	106 —	106 —
SADE	7 %	103 25	103 25
Fornara	7 %	105 50	105 50
Fornara 1956	7 %	107	107 —
Angeli-Frua	7 %	105 —	105 —
Cartiera Ital.	7 %	105 30	105 30
Cartiera It. '54	7 %	106 —	106 —
Cartiera It. '58	7 %	108 —	109 50
Catini	6 %	103 80	103 80
Catini 1958	6 %	103 75	103 90
Catini 1960	5,50 %	101 55	101 40
Acqua Catini	6 %	103 40	103 40
Meridionale	6 %	103 —	103 —
Viscosa	6 %	102 72	102 72
Viscosa 1957	6 %	131 75	131 75
Edison	6 %	103 50	103 50
Tirreno	6 %	102 50	102 50
Talvo	6 %	103 50	103 50
Terni	6 %	103 —	103 —
Ilva	6 %	102 50	102 50
Sme	6 %	102	102 —
Eni Petrolio	6 %	103 05	103 05
» Petrolio '57	6 %	103 30	103 30
» Petrolio '58	6 %	103 30	103 30
» Spec. '58	6 %	103 05	103 05
» Sud	6 %	103 50	103 50
» Cela	5,50 %	100 90	100 85
SIP	6 %	104 —	104 20
Pirigas	6,50 %	102 20	102 50
Immobiliari	5½ %	101 —	101 —
Immobiliari	6 %	103 —	103 —
Finanziarie	7 %	106 50	106 50
Cassa R.P.L.	5 %	98 025	98 05
Od.PP.	6 %	97 30	97 30
Fergat	6 %	119 —	119 —
Lanzia 1958	5,50 %	99 —	99 15

L'apertura è stata attiva, con larga partecipazione del denaro, riolto a Fiat, Viscosa, assicurativi, Mediobanca. Il processo di successivamente ha impegnato la fase centrale della seduta: con fasi attive la quota è apparsa molto resistente. Anche a quando una pronunciata flessione delle Edison non ha dato luogo ad un ripiegamento generale della quota. Il listino è stato compilato agli ultimi valori medio-minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori. Debole la chimica.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 13 milioni e 500 mila n.v., obbligazioni per lire 27 milioni e 500 mila n.v., azioni per contanti n. 196.000.

Milano, 9 marzo.

La Borsa ha registrato oggi una lieve flessione. Ma pure in fine di seduta, che ha annullato buona parte del lavoro svolto nella seduta precedente.

Appena agli inizi della decade, le prospettive erano per un graduale rafforzamento della quota, favorita anche dalla confermata stabilità della parità aurea della lira. Dopo un inizio promettente, specie sulle Fiat e sui grossi valori assicurativi, il mercato ha accusato un improvviso mutamento di tendenza dovuto alle persistenti offerte sulle Edison che hanno provocato un netto regresso del titolo.

Nell'immobiliare dopolistino la quota risultava meglio difesa e ripeteva leggermente terreno. Poco variati i valori di Stato: stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 113 milioni e 100 mila lire; obbligazioni per 434 milioni e 500 mila lire; azioni n. 1.139.270, di cui principalmente scambiate: Finsider 36.500, Vallicino 49.000, Viscosa 62.000, Ilva 42.000, Montecatini 94.000, Fiat 146.000, Edison 113.000, Terni 89.000, Pirigas 36 mila, Rinascente 85.500.

Dopobarca pesante dopo un breve tentativo di rianimazione: ancora offerte Edison e Anic con i prezzi minimi allo ultimo battuto. Ecco alcuni prezzi informativi: Edison 7080-7180, Montecatini 4690-4730, Fiat 3970-3980, Viscosa 2365-2395, Generali 24.000, Anic 1870-1880.

Ginevra, 9 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5570; Nav. Alta Italia 18.050; Cotonificio Ligure 6900; Oss 4335; Eridania 4980; Romana Zuccheri 505; Ind. Zucchero 10.175; Distillerie It. 5390; Sermide 3820; Esercizio Molini 2360; Mira Lanza 35.750; Aedes 6450; Siles 6745.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni e 500 mila lire; obbligazioni per 9 milioni e 500 mila lire; azioni n. 59.952.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,40; dollaro canadese 633,80; franco svizzero 144,80; corona danese 90,02; corona norveg. 86,90; corona sved. 120,55; fiorino olandese 170,40; franco belga 12,05; franco francese 126,85; lira sterlina 1741,10; marco tedesco 156,70; peseta spagnola 10,30; scellino austriaco 23,80; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 2,65; rublo (Urss) 173; sterlina cipriota 1205; dinaro jugoslavo 0,55; dracma greca 20,35; lira turca 44,50; sterlina australiana 1256.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5350-5050; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1755-1775; dollaro carta Usa 624-627; franco svizz. 144,50 145,50; franco francese 125-128; oro fino 708-718; argento 19,80-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	109.000	Pirelli S.	9300
Cim	11.650	Sifa	2599
Centrale	20.280	Stet	4775
Invest	5485	Italgi	7280
Bastogi	3905	Generali	124.000
Sviluppo	3840	Ras	51.490
Firmare	680	Incendio	22.550
Finelettr.	1952	Assicur.	116.000
Finsider	1611	Ass. Ass.	25.995
Breda	7732		
TRASPORTI			
N. Milano	3940	Veneta	3300
Minet	6450	Ausiliare	4400
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.200	Davanzo	7245
Val Tidone	262	Lanerossi	8320
Bigona	3000	Tibona	650
De Angeli	9200	Fisac	979
Eurmont	17.375	Cascami	12.180
Linificio	1645	Barmasc.	5950
Rossari	43.000	Chatillon	14.740
Retondi	67.000	Snia Visc.	8260
Tosi	13.800	Facchetti	1880
Cot. Mar.	1405	Scotti	390
Unione M.	129.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Caralgi	2242	Montecatini	1725
Ilva	908	Dalmine	2239
Magona	1725	Siderurgica	6190
Metallurg.	6030	Broggi-Is.	2895
Arvista	8140	Falck	15.500
Monteacal.	4715	Trafilerie	3310
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1690	Meccio	1370
Bianchi	810	Fr. Tosi	1605
Fiat	3978	Westingh.	1625
Fiat priv.	2350	Olivetti	15.500
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2180	Vizzola	6206
Ediz	9250	Sme	2405
Dinamo	3799	Orobia	3375
Edison	7112	Romana	3911
Edisonvol.	3250	Terni	775
Breviglieri	2850	Unes	1680
Compagnia	2870	Marelli	1280
Caffaro	515.50	Magneti	2300
Valdarno	3985	Tecnom.	5200
Serio	7750	Tell A	4630
Emiliana	3980	Tell B	4670
Ecec	3697	Sil	1499
App. C.	4180	Alto Ton.	2940
Pugliese	2335	Calabria	2450
Subalpina	2848	Lazzaro	3480
Sip	2551		
ALIMENTARI			
Distillati	6020	Cartosa	3020
Eridania	4970	Motta	43.000
Ed. Alcioni	2400	R. Bonch.	905
CHIMICI			
Anic	4350	Larderello	5190
Saffa	9380	Mira L.	35.995
Italgas	2348	Oleificio	4450
Liquigas	660	Montecatini	2698
Mag. Cas.	1915	Saronn	2215
Pirigas	243	C. Erba	25.050
Solgas	2380	Brioschi	13.000
IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Aedes	6545	Milano C.	63.000
Iniziative	7543	Sifos	4770
Sagi	5350	Ben. Ferr.	970
Beni Stab.	8102	L'Edificio	8650
Cen. Inves.	1451	Risan. M.	—
DIVERSI			
Barzoni	1380	Rejna A.	1360
Binda	62.000	Grivegliè	706
Burgo	36.575	Linoleum	5950
Cimori	1362	Pir. SpA	10.010
Ciga	8750	T. Acqui	19.165
Italcem.	68.800	Ricasio	907,50
Comurchi	7970	C. Acqua	1035
Cer. Pozzi	1525	De Ferrari	1325
Elettrofl.	7900	Elettrocarp.	121.500

Alla Borsa di Milano

Prezzi indicativi di titoli non quotati

Milano, 9 marzo.

Bancari: Agric. Milan. 13.700; Banca America Ital. 3800; Belinzaghi, 4300; B.ca Catt. Veneto 895; Comit 50.000; Comm.- Industria 3000; Ind. Gallaratese 9050; Legnano 980; Lombarda DD, CC 57.000; Milan. di Cred. 541; Naz Agric. 8240; Piccolo Cr. Bergam 15.370; Pop. Bergamo 7425; Crema 6800; Cremona 2925; Intra 7050; Lecco 6850; Lodi 3000; Luino 3310; Milano 13.800; Novara 18.800; Varona 3825; Provin. DD SS. 1000.

Banca Prov. Lomb. 8700; Toscana 700; Unione 8400; Vonwiller 21.600; Ambrosiano 16.250; Lariano 3950; Roma 44.100; Cred. Commer 3088; Italiano 4740; Legnanese 2000; Varesino 4640; Sec. It. di Credito 3500; Cr. Agr Bresciano 6650; Ist. Comm. Lan 64.800.

Ass. Finanz.: Comp. Milano 73 mila 100; Ital. Incendi 33.500; Italiana Vita 3890; Reale Grandine 4500; Setemer 3200; La Previdente 36.000; Fidi 4600; Sai 388 mila 500.

Trasporti: Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 500; Eletr. Brianlea 1200; Biella Oropa 1000; Traz Elettr. Volta 3425; Saima Mangili 5000; Cart. Ged Mittel 500; Rubattino 5; Autostrada Torino-Milano 14.525 (optata).

Cartiere: Milani 134; Verona 60.000; Ermoli 18.500; Donzelli 12 mila 400; Meridionali 5000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 15.000; Cederna 2700; Ottolini 53 mila; III Solbiate 3475; Fratte e C. 11.200; Festi Rasini 13.400; Forzati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 11.000; Di Pontoglio 2975; Borgomanero 2200; Manif. It. Juta 800; Cals. Varese 11.750; Cent. e Zinelli 480; Manif Scardassi 500; Cuorgnè 7700.

Met. Miner.: Vanzetti 450; Cam 500; Ferro Met. Carbon. 3600; Metalli Brozzi 3600; Metalgraf 1250; Met. Cer. Vanzetti 2100; Metan. Padani 32.000; Ilssa Viola 2850.

Meccanici: Camona-Oava 235; Costr. Mecc. Riva 16.000; Cgs 7700; Fargas 360; Stigler 200; Silurificio 165; Olivetti ord. 13 mila 300.

Elettrici: Cge 32.500; Romagnola 3500.

Alimentari: Birra Italia 3510; Bevilacqua 485; Besozzi Marzoli 1702; Marzoli Massari 7900; Rapuzzi 1000; Polenghi Lomb. 31.50; Zucch. Lendinara 23.200; Cecina 3010; Sorini 2375.

Chimici: Bertelli e C. 4200; Max Mayer 12.650; Coop. Farmaceut 1950; Ledoga 20.000; Acido Tannico 290; Oleobilta 350; Pagan. e Viliani 1300; Sipe 2500; Zambeletti e C. 18.000; Industr. Camuzzi 3000; Rol 460; Naz. Gasometri 1650; Seriom 1400; Rotta e C. 22 mila.

Edili Fondiari: Ingegnoli F. P. 5100; Immob. Vittoria 14.010; Reale Comp. Ital. 1.522.000; Fondi Rustici 145; Imm. Fiera Berg. 9785.

Diversi: Alb. Commercio 8200; Alb. Touring pref. 4420; Alberghi Pop. 2500; Spatz Suardi 23 mila 500; Villa d'Este 20.000; T. Montecatini 4300; T. S. Pellegrino 65.000; Agr. Italo-Somala 10.300; Frigorif. Milan. 5550; Legnami Crippa 3250; Materiali Refrat. 5150; Saline Assab 355; Eritrea 3620; Somalia 40; Reina Zanardini 2000; Soterna 316; Balzaretti M. 70.000; Vetr. Fontana 850; Lucchini e P. 52.000; Import Export 2600; Gomme Hutchinson 2360; Icla 215; Co.Ge. 17.070; Cantieri Tirreno 11.400; Arti Grafiche 15.000; Italo Oi. Enka 30.

BORSE ESTERE

New York, 9 marzo.

Mercato agitato da violente scosse nella mattinata. Il listino riuscito a realizzare un piccolo rialzo, ma i realizzi di benefici, segnatamente contro i valori a basso prezzo, si sviluppavano in volume sufficiente a limitarne l'ampiezza. Si registrava una maggioranza di migliorie per le più frazionali con qualche movimento più ampio.

Nel pomeriggio l'attività si è calmata e il mercato azionario continuava a presentare una serie di variazioni nei due sensi, per le più frazionali.

In chiusura il mercato azionario, pur registrando violenti movimenti, conservava il quadro precedente di variazioni.

Azioni scambiate n. 6.010.000.

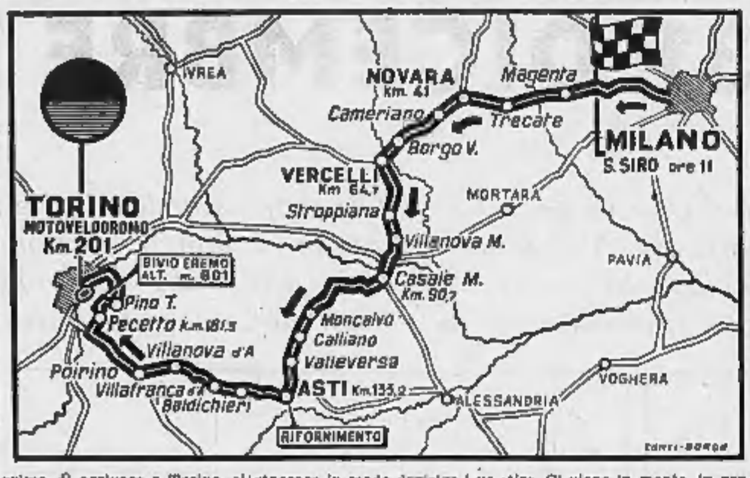
Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 663,33 (666,18); 20 Ferroviari 142,69 (142,24); 40 Obbligazioni interne 86,25 (86,19); 15

CRONACHE DELLO SPORT

Classica prova ciclistica nazionale lungo un tracciato di 201 chilometri

Numerosi stranieri e tutti gli assi italiani domani in gara nella Milano-Torino

Nencini, Defilippis, Ronchini, Pambianco (vincitore dell'ultima edizione della corsa), Massignan, Baldini tra gli iscritti - Saranno pure al via Venturelli, dopo il famoso incidente all'occhio, e Battistini guarito dalla frattura al piede - Gaul, Bahamontes, Daems, De Bruyne, Vannitsen e Elliott sono i rivali più pericolosi per i nostri corridori



Domani si corre la Milano-Torino, la più vecchia gara ciclistica italiana festeggia la sua quarantasettesima edizione. Fino a pochi giorni fa, si era temuto che la concomitanza con la Parigi-Nizza danneggiasse la competizione, adesso, che le iscrizioni sono chiuse, si registra uno dei successi più lieti, gli atleti annunciati al via sono 186 e tra di essi figurano tutti i nostri migliori atleti con una forte rappresentanza di stranieri che, alla prova a tappe francese, hanno preferito la svelta e classica competizione sulle strade del Piemonte e della Lombardia. E' questa la prima occasione dell'anno, in cui i ciclisti italiani scendono in campo a ranghi compatti e la corsa accentra il suo interesse, oltre che nel confronto generico con gli elementi che vengono d'oltre frontiera, proprio su motivi campanilistici diciamo così d'ordine interno, nel rifiorire di rivalità a toni semplici, forse persino un po' passani che serviranno però a rimettere in luce molti dei nostri personaggi che l'inizio della stagione un po' ha fatto dimenticare.

Lo schieramento è completo, se qualcuno mancherà, sarà colpa di un malanno imprevisto. In prima fila troviamo gli uomini già famosi per le affermazioni ottenute negli anni scorsi, accanto a loro si accalcano i giovanissimi della ultima leva, parecchi dei quali meritano forse maggiore considerazione di quella che attualmente possono vantare. Davanti a tutti, Nencini e Defilippis, quest'ultimo deciso a stringere i denti pur di soffocare le fitte che gli continua a procurare il ginocchio malconcio; poi, ecco Pambianco, il vincitore della corsa nel '60, insieme con Massignan; e ci sono Baldini, alla disperata ricerca di una vittoria che gli rinsaldi lo scosso morale, e Conterno; Coletto e Moser; Venturelli e Battistini al loro esordio dopo tante disavventure per Venturelli l'indisposizione agli occhi, per Battistini la frattura di una caviglia; e, tra gli elementi che vogliono aprirsi un varco ad ogni costo, ecco Balletti, ecco Balmamion, ecco Porteri, ecco Zanchetta, ecco Adorni, pronti a gettarsi nella mischia senza risparmio magari soltanto per provare lo slancio delle loro fresche energie.

Tutti presenti, insomma, gli italiani — soltanto Trapè che lamenta le conseguenze dell'influenza sarà forse costretto a restare al palo — tutti presenti, molti, finalmente, decisi a battersi con l'intenzione sincera di conquistare il trionfo sulla pista di corso Casale. Torneranno a battagliare tra di loro, con un occhio attento, però, alla pattuglia degli stranieri, i cui ranghi si sono arricchiti, nelle ultime ore, di nomi celebri. Gaul e Junkermann la coppia della Gazzola, forse non si trovano ancora nella forma necessaria per emergere, ma parecchi altri hanno le carte in regola per tentare la sorpresa. Ci riferiamo, in particolare, ai belgi, capeggiati da Daems, da De Bruyne, da Gilbert Desmet, da Vannitsen, de Van Aerde, da Derijcke, da Van Genengden, ci riferiamo allo svizzero Strehler, all'irlandese Simpson, al tedesco Altig, campione mondiale dell'inseguimento, al francese Cloarec, allo spagnolo Bahamontes, che, quest'anno, fa sul serio, già lo si è visto all'opera nel giro della Sardegna.

Lo stesso percorso può venire in aiuto alle intenzioni bellicose del capo squadra della Vav: la Milano-Torino, lunga 201 chilometri, si snoda per lo più in pianura passando per Magenta, Novara, Vercelli, Casale, Moncalvo, Asti, Villafranca, Dusino, Villanova; ma nel finale, ha uno strappo brusco, prima di arrivare a Torino, si inerpica sulla collina, verso l'Eremo. Non è una rampa per scalatori puri, ma l'uomo di classe, sorretto da buone condizioni fisiche, trova il terreno adatto per sferrare l'offensiva. Non sono queste, parole a vanvera, la constatazione è dettata dall'esperienza, l'anno passato, proprio qui, Pambianco si scatenò all'attacco e riuscì a presentarsi solo al traguardo del Motovelodromo.

Il tema della gara è quindi semplice e lineare: sull'erta dell'Eremo si assisterà alla fase risolutiva, gli uomini forti lungo le rampe, cercheranno di staccare in modo decisivo i velocisti: gli sprinters ed i passisti, dal canto loro, se gli saranno andati male i tentativi messi in atto nei chilometri di pianura per sorprendere i grimpeurs, vedranno di resistere, di limitare i distacchi, in modo che, sulla breve discesa del Pino siano possibili ancora i ricongiungimenti. Un pronostico? Lo chiediamo in prestito a Nencini: soluzione allo sprint, con un plotoncino di pochi uomini e giocarsi la vittoria. E, ad una settimana giusta dalla Sanremo, diamo ragione agli italiani, nella speranza di non dovercene pentire. Ci viene in mente, in proposito, l'opinione del campione del mondo.

Una sera, durante il recente giro di Sardegna, ci siamo a Sassari, Van Looy si mise a parlare di ciclismo. Accennò, quasi di sfuggita, ai traguardi che più l'avrebbero interessato nella stagione, poi il discorso si indirizzò sui corridori italiani. I nostri ciclisti, in quei giorni, non stavano collezionando risultati troppo apprezzabili, ed i giudizi, nei loro confronti, rispecchiavano una evidente severità, c'erano, tra gli astanti, un diffuso scetticismo, un palese malcontento, un'atmosfera pesante di critica. Van Looy formulò un'opinione a sorpresa: « Sbagliate, esagerate, molti corridori italiani, a mio avviso, sono migliori di quanto si possa pensare. Non mi riferisco, naturalmente, ai campioni che ognuno conosce e che non hanno certo bisogno di essere scoperti da me. Mi riferisco invece ai parecchi atleti che voi ritenete mezze figure e che invece sono in possesso di reali qualità. Mancano solo di convinzione, di coraggio. Hanno paura degli stranieri, e, con questa paura in corpo, non riescono a dimostrare il loro vero valore. Quando si allineano alla partenza sono convinti di perdere... Al primo episodio della corsa che non va per il verso giusto, si demoralizzano. Non bisogna esagerare però a gettar loro la croce addosso. Hanno bisogno di esperienza, le prossime competizioni, vedrete, mi daranno ragione ».

Aspettiamo che i fatti diano proprio ragione al simpatico Rik. Può essere buona l'occasione della Milano-Torino.

Gigi Boccacini

La tv per le gare ciclistiche

Per la Milano-Torino di domani la tv metterà in onda una ripresa registrata delle fasi finali per la durata d'un quarto d'ora (a partire dalle 16,45).

Anche in occasione della Milano-Sanremo, sabato 18 marzo (la corsa è stata anticipata di un giorno per la coincidenza della domenica con la festività di San Giuseppe) la Rai ha predisposto una serie di servizi radiofonici e televisivi.

Si prevede per Milan-Juventus un incasso superiore ai cento milioni

Continua la richiesta dei biglietti - A Torino i juventini hanno sostenuto un leggero allenamento - Nicolè è migliorato, ma non è certo di poter giocare - La preparazione dei rossoneri - Confermato il rientro di Liedholm

I tecnici della Juventus decideranno probabilmente questa sera — anche se la comunicazione ufficiale non si avrà che sabato o addirittura domenica mattina — la formazione da opporre al Milan nell'incontro di domenica a San Siro. La decisione è legata alle condizioni del centrattacco Nicolè, ed all'esito di un colloquio che questi avrà con il direttore tecnico Gren. Il « trainer » svedese chiederà al giocatore di dire in tutta sincerità se si sente o meno di scendere in campo in una partita tanto impegnativa.

Come è noto, Nicolè è stato colpito da una violenta forma di tonsillite accompagnata da febbre alta lunedì scorso, a poche ore dalla partita con la Fiorentina nella quale il padovano aveva ben figurato, realizzando una rete e provocando l'autogol di Marchesi. Curato con antibiotici, Nicolè è rapidamente migliorato e ieri la febbre era del tutto scomparsa ancora per altro che l'attaccante potesse muoversi di casa; nel pomeriggio di oggi si presenterà al campo e verrà presa una decisione. Anche se desidera attendere prima di varare un schieramento dell'attacco, il direttore tecnico Gren non ha molte speranze di poter utilizzare il centravanti, che praticamente non ha compiuto un allenamento in tutta la settimana, ed è stato indebolito dalle cure di penicillina e altri prodotti del genere.

La possibile assenza di Nicolè e quella certa di Eguri (il mediano rimarrà in clinica sino a sabato per curare lo « strappo » alla coscia) costringeranno Gren a presentare a San Siro una formazione con alcune novità. Il direttore tecnico bianconero non fa anticipazioni, anche se ammette che i due infortuni gli lasciano minori possibilità di scelta di quante ne avesse alla vigilia della partita con la Fiorentina. Per l'attacco, assente Nicolè, c'è la possibilità dell'inclusione di Boniperti con la maglia numero nove, ripetendo lo schieramento presentato a Catania; in mediana, fermo restando Castano al centro, sono a disposizione Colombo, Leoncini e forse Caroli. A fianco di Bearti, come terzino destro, potrebbero rientrare Cervato o Burgnich, nonchè retrocedere Leoncini. Queste le soluzioni possibili, anche se Gren ha ormai abituato tutti alle sorprese della vigilia.

All'allenamento di ieri hanno preso parte quindici bianconeri: Vavassori, Mattrel, Romano, Burgnich, Caroli, Sarti, Castano, Cervato, Leoncini, Facchetti, Colombo, Charles, Sivori, Mora e Boniperti. Ad una serie di esercizi atletici agli ordini del Parola, ha fatto seguito una breve partita a ranghi ridotti.

A Milano intanto i calciatori rossoneri, rientrati dalla montagna, stanno intensificando la preparazione agli ordini del direttore tecnico Viani (che non si è mosso da Milano) e dell'allenatore Todeschini. Per quanto concerne la formazione, nulla finora è stato deciso, però qualche orientamento si è già delineato, in relazione alle speciali esigenze del prossimo confronto.

Le candidature di Barison e di Zagatti sarebbero già state scartate, dopo gli allenamenti di martedì e di ieri, mentre i rientri di Liedholm e Maraschi risulterebbero probabili. La tattica, già collaudata in precedenti partite, aderirà alle prerogative degli uomini schierati nella retroguardia (che rimarrà immutata, rispetto allo schieramento scesa in campo a Bergamo): David, col numero quattro sulla maglia, funzionerà in effetti da terzino destro, affinchè Maldini (numero due) sia esentato da compiti di marcatura diretta. Il giovane centro-sostegno Salvadore controllerà il centravanti avversario e naturalmente un attaccante, a turno, dovrà retrocedere per presidiare il settore destro, almeno a centro campo. Le incognite riguardano quindi soltanto l'attacco, perchè rientrando, come sembra probabile, Liedholm e Maraschi resterebbero fuori Galli e Ronzon, con la sola conferma di Vernazza, Rivera e Altafini. Per ora si tratta, come già accennato, di orientamenti, che Viani e Todeschini hanno ammesso, pur senza impegnarsi.

L'ultimo successo del Milan sulla Juventus allo Stadio di San Siro risale al campionato 1956-57, nei due tornei successivi i confronti milanesi tra i rossoneri ed i bianconeri terminarono alla pari con l'identico punteggio (1 a 1) e l'anno scorso la Juventus s'impose per due a zero (reti di Stacchini e Cervato nel secondo tempo).

I precedenti non scoraggiano però gli spettatori i quali continuano a prendere biglietti per l'incontro che avrà luogo domenica a Milano. Secondo previsioni molto attendibili assisteranno a questo confronto da 90.000 a 95.000 persone, con un incasso che supererà senz'altro i cento milioni di lire. Il totale preventivo è stato calcolato e comunicato dalla stessa segreteria rossonera, sulla base dei biglietti venduti fino a ieri sera. I posti dei « popolari » e della tribuna laterale risultano completamente esauriti dei « numerati » rimangono soltanto 500 biglietti e dei « distinti » poche migliaia. In totale i biglietti venduti fino a metà settimana sono 65 mila, di cui quasi 4000 richiesti direttamente dalla Juventus.

Il Torino in « ritiro » per l'incontro col Padova

Il Torino conclude nel pomeriggio la preparazione alla gara con il Padova. Santos condurrà questa sera nel « consueto » ritiro di Rivarolo quattordici giocatori: Soldan, Odasso, Succa, Buzzacchera, Bearzot, Lancioni, Invernizzi, Cella Maszero, Tomeazzi, Ferraro, Ferrini, Crippa e Rosato. L'allenatore granata ha ancora qualche incertezza per la prima linea, fra Tomeazzi e Cella. Se verrà scelto il primo, Ferraro sarà mezz'ala destra, in caso contrario l'ex bianconero indosserà la maglia numero nove.

Fra i pali rientrerà Soldan il quale è stato escluso dalla prima squadra nel girone d'andata proprio dopo la partita di Padova, nella quale il Torino rimase sconfitto per 3 a 1. In quell'incontro il portiere era sofferente per una bronchite, e le cinque reti subite furono in parte dovute alle sue cattive condizioni fisiche. Ora Soldan è in forma e la sua esperienza sarà preziosa in questo finale di campionato.

Soldan, Cuscela e Di Gregorio al corso torinese allenatori

Si è avuto ieri sera a Torino un interessante avvenimento: quello dell'inaugurazione del corso per allenatori dilettanti organizzato dal Comitato Piemontese della Lega Giovanile calcistica, sotto il controllo del Settore Istruzione e Preparazione Tecnica. L'istituzione di tale corso, che non è il primo della serie ma che è quello che ha avuto il maggior numero di adesioni, è di particolare importanza. Esso ha ottenuto 50 iscritti, fra i quali anche alcuni calciatori ancora in piena attività di servizio, come il portiere Soldan del Torino e il mediano Di Gregorio del Cenisia, giocatori « ex », come Raffaele Cuscela del granata, e moltissimi altri di squadre di categorie minori. All'inaugurazione sono intervenuti il presidente del Sipt, rag. Mandelli, il commissario tecnico per le « nazionali » Giovanni Ferrari, accompagnato dal segretario del Settore tecnico federale, Ottavio Baccani, l'avv. Grassi presidente del Comitato regionale Lega Giovanile e il prof. Wyss che curerà la parte medico-scientifica del corso.

Silvio Piola, che impartirà le lezioni di tecnica individuale, ha tenuto a spiegare l'importanza del settore d'insegnamento a lui riservato. Infine il dott. Righetti, arbitro di Serie A, ha tenuto la prima lezione del corso per la materia a lui affidata: quella del regolamento di gioco.

Data partita vinta al Cuneo per gli incidenti di Santa Croce

Un giocatore del Cuoio Pelli, dopo l'espulsione, si era rifiutato di uscire dal campo - L'arbitro aveva continuato l'incontro con riserva, denunciando poi il fatto - Due atleti del Chieri fermi per tre giornate

Firenze, 9 marzo.

La Commissione giudicante della Lega semiprofessionale, in seguito ai fatti avvenuti nel corso della partita Cuoio Pelli - Cuneo, disputata domenica scorsa sul campo di Santa Croce sull'Arno, e in base al rapporto dell'arbitro Nencioni, ha inflitto all'undici toscano la punizione della perdita della gara con il punteggio di 2-0 in favore del Cuneo. Inoltre ha squalificato per due giornate il giocatore Lattuada, della squadra toscana, e per una giornata Franceschina e Ghiselli della compagine piemontese.

L'incontro valevole per il campionato di serie D girone A, era stato vinto dal Cuoio Pelli per 3-2, ma i dirigenti cuneesi avevano presentato reclamo in quanto il direttore di gara, dopo aver espulso nel primo tempo il terzino Ghiselli, tra i toscani, e il centravanti Franceschina tra i piemontesi, non aveva potuto prendere il medesimo provvedimento nei confronti della mezz'ala Lattuada, del Cuoio Pelli, a causa dell'atteggiamento tenuto dal giocatore. Questi infatti rifiutava di allontanarsi dal campo, avvertendo l'arbitro di non insistere nella sua decisione, perchè in caso contrario la sparuta forza pubblica presente sul terreno di gioco non avrebbe potuto evitare l'invasione del campo. Il signor Nencioni, allo scopo di evitare più seri incidenti, soprassedeva alla decisione, ma faceva presente al capitano del Cuneo, Francone, che avrebbe ricordato l'insolito episodio nel rapporto arbitrale.

Nella stessa riunione la Commissione giudicante ha squalificato per tre giornate i giocatori Manolino e Rossano del Chieri. In seguito agli incidenti avvenuti nel corso della partita Derthona-Chieri, disputatasi domenica 26 febbraio. Un discutibile calcio di rigore decretato dall'arbitro contro i chieresi, mentre le due squadre si trovavano sullo zero a zero, aveva determinato la reazione dell'ala sinistra Manolino, che vaniva immediatamente espulso; la stessa sorte toccava a Rossano.

Due giornate di squalifica sono state pure inflitte al calciatore Colondri del Pordenone ed una giornata a Turola del Casale.

Soddisfazione a Cuneo

Cuneo, 9 marzo.

La notizia che la Lega interregionale di Firenze ha accolto favorevolmente il reclamo della « Cuneo sportiva » avverso il risultato della partita di campionato Cuoio Pelli - Cuneo disputatasi domenica sul campo di Santa Croce sull'Arno e vinta dalla compagine toscana per 3-2, è stata accolta entusiasticamente negli ambienti sportivi cittadini. Il Cuneo raggiunge ora il Sestri Levante a quota 23 all'ottavo gradino della classifica mentre il Cuoio Pelli scende a 22 punti

Percorso della Milano - Torino

LOCALITA'	DISTANZE percorse	DISTANZE da percorrere	ORA PASSAGGIO Media km. 45	ORA PASSAGGIO Media km. 45
MILANO (S. Siro)	0,0	201,0	11.00	11.00
Cascina (Cima di dett. Mil.)	5,8	195,2	11.07	11.07
S. Pietro all'Olmo	8,5	192,5	11.13	11.13
Bedriano	12,5	188,5	11.17	11.16
Vittuone (stradale)	13,6	187,5	11.18	11.18
Corbetta (stradale)	16,8	184,4	11.23	11.22
Magenta	18,8	182,4	11.27	11.26
Ponte Nuovo	22,8	178,4	11.31	11.30
Ponte Nuovo sul Ticino	26,0	174,8	11.37	11.35
S. Martino	27,6	173,4	11.39	11.37
Trecate	33,8	169,0	11.44	11.43
Novara	41,0	160,0	11.57	11.55
Ponte sul T. Agogna	44,2	156,8	12.01	11.59
Cameriano di Casalino	51,2	149,8	12.11	12.08
Orfengo	54,2	146,8	12.15	12.12
Borgo Vercelli	58,8	142,1	12.22	12.18
Vercelli	64,7	136,3	12.30	12.26
			Media km. 40	Media km. 42
Cappuccini	68,1	132,3	12.36	12.32
Stroppiana	70,7	124,3	12.43	12.45
Villanova Monferrato	82,9	118,1	12.57	12.51
Casale Monferrato	90,7	110,3	13.09	13.02
Bivio destro per Moncalvo	92,7	108,3	13.12	13.05
S. Giorgio Monf. (prov.)	97,3	103,7	13.19	13.11
Grana Monferrato (prov.)	100,6	100,4	13.24	13.16
La Madonnina	105,0	96,0	13.30	13.25
Moncalvo (abitato)	113,8	88,0	13.43	13.34
Calliano	118,5	83,5	13.50	13.42
Vallevereza	122,3	78,7	13.56	13.48
Portacomaro Staz. (prov.)	123,7	75,3	14.01	13.53
Asti (Rifornimento)	133,2	67,8	14.13	14.03
Torretta	135,4	65,6	14.16	14.06
Baldichieri d'Asti (stradale)	143,4	57,6	14.29	14.17
Villafranca d'Asti (stradale)	148,4	52,6	14.36	14.25
Dusino S. Michele	154,2	46,8	14.44	14.33
Villanova d'Asti	158,2	42,8	14.50	14.39
Poirino	164,2	36,8	15.02	14.50
Bivio Trofarello	176,5	24,5	15.17	15.05
Valle Sauglio	177,3	23,7	15.19	15.06
Pecetto	181,3	19,7	15.25	15.12
Bivio Eremo	184,8	16,2	15.30	15.17
Rivo Pino Torinese	187,8	13,2	15.35	15.22
Pino Torinese	188,5	12,5	15.36	15.24
Imbocco galleria del Pino	192,0	9,0	15.41	15.29
Torino loc. Sassi	198,0	3,0	15.50	15.37
TORINO (motovelodr.)	201,0	0,0	15.55	15.41

Le guide Bonatti e Gigi Panei scalano in "prima invernale„ la Sentinella Rossa

L'impresa sul Monte Bianco compiuta a tempo di primato - I due alpinisti rientrati ieri a Courmayeur

Walter Bonatti e Gigi Panei a Courmayeur dopo la scalata della « Sentinella rossa »

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 9 marzo.

Walter Bonatti e Gigi Panei, maestri di alpinismo, hanno fatto ritorno questa sera a Courmayeur dopo avere scalato a tempo di primato la « Sentinella Rossa » al Monte Bianco in una « prima » di valore mondiale. Senza abusare di aggettivi per descrivere l'impresa dei due alpinisti, citiamo la Guida Vallot, che fa testo sul gruppo del Monte Bianco. Essa dice testualmente di questa « Sentinella »: « Itinerario di grande inantennatura, difficilissimo, esposto a cadute di valanghe, con una inclinazione sempre forte. Salita mista di roccia e di ghiaccio. E' una delle più importanti delle Alpi. Impossibile d'inverno ». Si può aggiungere quanto ha detto una nota guida del luogo, stamane, quando era trapelata a Courmayeur la notizia che i due alpinisti erano partiti dalla Fourche per il tentativo: « Sono 1200 metri da cuore in gola per le difficoltà, per i pericoli, per il ghiaccio, per i seracchi sempre pronti in bilico a cadere e a provocare valanghe ».

Bonatti e Panei avevano lasciato Courmayeur alle 3 di mercoledì mattina. La Fourche, un bivacco posto sulla via del Bianco sul versante della Brenva, sarebbe stata la loro prima meta. Nel pomeriggio, una ricognizione al Col Moore li persuadeva che i minacciosi seracchi (blocchi strapiombanti di neve) del Bianco erano più numerosi e tembili degli altri anni.

Oltre all'accorgimento di un attacco alla « Sentinella » nelle ore notturne, bisognava trovare un passaggio che fosse relativamente più sicuro. Panei ammira Bonatti, con lui ha fatto altre ascensioni, una amicizia ferrea li lega. si conoscono da molti anni, ad ancora oggi Panei dice che non sapeva che con Bonatti ogni situazione, anche la più pericolosa, si appianasse così facilmente per il suo senso altissimo di discernimento e per la sua presenza di spirito in ogni frangente. Si capisce che con lui Panei andrebbe in capo al mondo.

Ed ora Panei parla dell'impresa: « Questa notte, verso le 24, abbiamo lasciato alle nostre spalle la Fourche per la seconda volta. Ora aveva inizio la vera ascensione. Non so a che ora precisa abbiamo iniziato l'ascesa della "Sentinella". Grosso modo, dovevamo essere le 2 circa ».

Chiediamo quanti chiodi portavano. Bonatti risponde: «Nessun chiodo, solo piccozze, ramponi e corde. Per una salita di questo genere tutte le innovazioni tecniche non servono a nulla. L'alpinista deve essere tutt'uno con la montagna, con l'elemento ghiaccio che lo circonda, presago quasi di quanto potrà capitargli di lì a qualche istante, teso a ogni alitare di vento, a un impercettibile segnale che può significargli quale sia la mossa da fare per evitare il pericolo. Ed è stato così a un terzo della salita, quando, perchè esposti, fuggivamo in alto, l'uno dietro l'altro, alla ricerca di un riparo, e quando sulle nostre teste un boato come di tuono aprì una cateratta di neve, una valanga di proporzioni immense che fortunatamente si accontentò di spolverarci.

« Erano circa le 3 di questa notte, potevamo ancora tornare indietro, ma bastarono poche parole con Panei per capire che potevamo ugualmente proseguire, che non eravamo stanchi e che eravamo preparati moralmente e materialmente a questa avventura.

« A tre quarti della salita un'altra valanga passò rasente, forse a poche decina di metri. Fortunatamente questa volta eravamo al riparo. Sentimmo nell'aria il pulviscolo bianco in un turbinio di vento gelido. Alle 11 eravamo finalmente in vetta al Monte Bianco, sul grande panettone levigato dal vento, che anche stamane fischiava abbastanza forte. Fu ancora un'impresa trovare la via per il ritorno attraverso il Maudit e il Tacul ricoperti di neve, nella quale affondavamo in alcuni punti fino alle spalle ».

Bonatti ha finito il suo racconto e appoggia le mani sulle spalle del quarantaseienne Panei, guida alpina, maestro di sci, che forse non chiuderà la sua carriera con la « Sentinella » rossa ». Anche la « Sentinella » viene riportata sul carnet della formidabile guida Bonatti: sono ormai cinquanta le ascensioni al Monte Bianco, e tutte per via che non « prime », o ripetizioni di rilievo.

i. v.

Giovane ricoverata con falso nome dà alla luce una bambina e fugge

All'Istituto Maternità di Milano - Vane le ricerche della madre

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 marzo.

Carabinieri e polizia di Milano stanno ricercando una giovane donna, che è fuggita ieri dalla maternità, abbandonando la figlioletta che le era nata cinque giorni or sono: finora però della snaturata madre, che ha fornito false generalità, non è stata trovata traccia.

Sabato sera, colta dalle doglie del parto, si presentava all'istituto provinciale per la maternità ed infanzia una giovane donna che dichiarò di chiamarsi Rosa Baldazzi nata 23 anni fa a Cesena e sposata all'operaio Luigi Cappelli abitante in via Viviani 10; ricoverata in corsia la donna, domenica mattina, dava alla luce una vispa bambina battezzata col nome di Bruna.

Ieri pomeriggio le suore addette al reparto maternità, quando si è trattato di far allattare la piccola, hanno scoperto che la madre se ne era andata con tutta la sua roba. Fatte alcune ricerche è emerso che la donna era stata vista uscire dalla clinica: il custode l'aveva scambiata per la parente di qualche ricoverata. Lo sparizione di Rosa Baldazzi veniva subito denunciata alla polizia: gli agenti però, recatisi in via Viviani 10, apprendevano che in quello stabile non aveve mai abitato una famiglia Cappelli e tanto meno era conosciuta una certa Baldazzi.

g. m.

Il « rapido » investe un vagone perduto da un treno in corsa

Nessuna vittima; gravi danni

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 9 marzo.

(m.) Un incidente ferroviario è avvenuto stanotte in prossimità della galleria di Gradara, sulla linea ferroviaria Bologna-Ancona, fra Pesaro e Cattolica. Il treno merci 6351, che proveniva da Bologna diretto ad Ancona, per la rottura di un asse di trazione ha perduto 1 due vagoni di coda, uno dei quali è rotolato giù per la scarpata fermandosi in un campo sottostante, mentre l'altro si è rovesciato dalla parte opposta, ostruendo parzialmente il secondo binario.

Su questo binario è sopraggiunto poco dopo il treno rapido postale 997 in servizio sulla linea Milano-Brindisi, il quale prestavano servizio una trentina di dipendenti del personale viaggiante delle poste. Il macchinista del « rapido » si è accorto dell'ostacolo all'ultimo momento e, nonostante la brusca frenata, non ha potuto impedire che la motrice andasse a urtare con violenza contro il vagone rovesciato, scaraventandolo fuori dei binari e proseguendo la corsa malgrado i considerevoli danni subiti.

Nell'incidente non si sono avute vittime; i danni al materiale si aggirano sui 20 milioni. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per tutta la notte ed è stato ristabilito su entrambi i binari soltanto nel pomeriggio di oggi.

Dall'inizio al 5 marzo

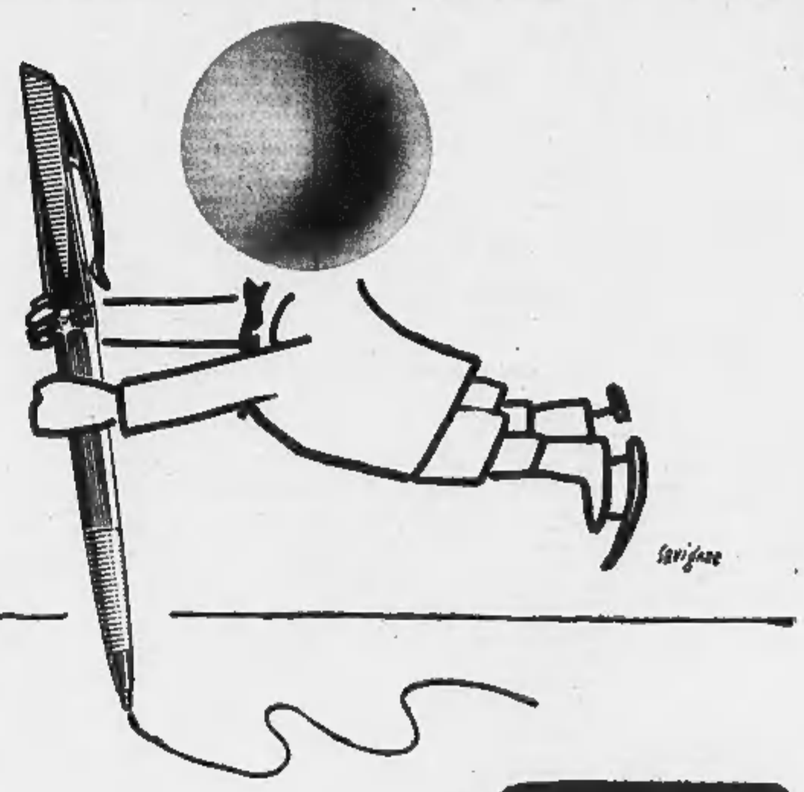
Vincite per 15 miliardi nella zona Totocalcio di Torino

Roma, 9 marzo.

Nel concorso del 5 marzo alla zona Totocalcio di Torino sono toccate in quote del montepremi L. 22.654.398. Con tale cifra Torino ha così raggiunto e superato i 15 miliardi di premi.

Non va dimenticato inoltre che a Torino spetta il primato per una delle più sensazionali vincite che siano mai state registrate al Totocalcio, quel famoso « 13 » da 243 milioni realizzato da Nicola Saccinni e Ugo Gaudier nell'ottobre del 1954.

MOLTO PIÙ SCORREVOLE



BIC

SFERA DIAMANTE

Provate la Bic Mistero con sfera diamante. Vi sorprenderà. Quasi nuova sfera in carburo di tungsteno, lucidata a specchio, scivola da sola sulla carta. Inalterabile, scivola, scivola fino all'ultima parola senza intoppi, senza sbavature. 40% di scrittura in più. Scoprite oggi stesso la nuova scrittura Bic!

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO vendesi, irriguo, libero, Bra Cherasco, 16 giornate. Affarone, Telefonare 687-145. A17582

TERRENO vendo corso Grosseto, progetto approvato 111 camere bassi fabbricati, commodità. Rolcancare [illegible]. A18378

URGENTI acquistare da impresa occasione camera tinello cucinino zona commerciale. Telefonare 53-601. 1274

VENDESI alloggio barriera Milano capellina tram 10. Tre camere tinello servizi, Telefonare 269-761. A19993

VENDESI appartamento 5 vani, entrata, servizi, piano terreno casa signorile, zona Bernini, particolarmente adatto studio medico, legale, ecc. Tel. 771-003.

VENDESI locale uso laboratorio via Pianezza mq. 200. Telefonare 743-052.

VENDESI mq. 630 terreno con laboratorio mq. [illegible], Tel. 782-614. 18824

VENDESI zona Cavoretto terreno costruzione villetta panoramica, cambio eventualmente con alloggio. Tel. 384-821.

VENDO attivo negozio libero via Villafranca Piemonte 6. Telefonare 380-480.

VENDO alloggio 3 camere servizi libero piazza De Amicis. Tel. 811-234.

VENDO casa tipo villa precollinare 8 vani, servizi, parco, giardino, ottima posizione, 5.500.000. Deperis, via Brusati 4, 8. Secondo - Pinerolo. 23127

VENDO direttamente casa signorile tre piani, 21 vani, [illegible] androne riscaldati, zona Francia. Telef. 703-489, ore 12-13. A18506

VENDO mq. 2000 Cascine Vica, vicinanze corso Francia. Telefonare 44-336.

VENDO 2 alloggetti, camera, cucina, gabinetto interno, in casa [illegible], soleggiata, indipendente, Sassi, telef. 893-933.

VENDONSI terreni zona depressa mq. 80.000 circa L. 400 20 km. Torino fronte strada provinciale, altro mq [illegible] L. 200 al mq. Telefonare 983-272.

VILLA 8 camere servizi, acqua, luce, garage, telefono, giardino, frutteto, 90 km. Torino, vendo. Telefonare 44-936.

VILLE precollinari, collinari, piano e riviera, Sibona, Sacchi 16. Telef. 513-220.

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 609

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. [illegible] referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Telef. 46-411.

A dipendente Fiat abbisogna camera, camera cucina. Telef. 683-755, 363-559.

AFFITTEREBBESI locali ufficio magazzino mq. 150. Telefonare 309-977.

AFFITTEREI camera tinello servizi qualsiasi zona serio referenze cauzione. Telefonare 794-347. A17990

APPARTAMENTINO o mansarda centrale o precollinare apasi affitterebbero. Telefonare 60-003. A18454

CAUZIONANDO torinese cerca una-due camere tinello servizi borgata Vittoria. Telefonare 297-936. A17982

CENTRALE mezzo piano terreno rialzato cercasi, [illegible] « Pubblicità Stampa 1145 — Torino ». A18827

CERCASI due camere e servizi per abitazione e studio professionale, piano rialzato o primo piano su via principale. Telefonare 771-873. A17614

CERCASI affittare mansarda-soffitta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A19310

CERCASI alloggetti camera cucina, servizi, termosifone. Telefonare 512-415, ore ufficio. A19966

CERCASI alloggio ammobiliato due-tre camere periodo marzo-maggio. Telefonare ore ufficio 393-083. A17642

CERCASI alloggio grandissimo per pensione. Telefonare 573-293. A17977

CERCASI alloggio 4 ed 2 servizi contigui, altro 5 vani stessa signorile casa. Telefonare 518-633, ore ufficio. 26

CERCASI alloggio 8-10 più stanze zona centrale. Telefonare 388-490. A19341

CERCASI appartamento sei vani doppi servizi. Telefonare 43-261. A19960

CERCASI camera unita. Telef. 870-800, ore serali. A19965

CERCO affittare per aprile camera tinello, quartieri zona. Tel. 585-963.

CERCO in affitto alloggio 2 camere tinello e servizi zona Gran Madre. Telefonare 254-008. A17582

CERCO in affitto aprile-maggio, zona residenziale, 3-4 camere cucina servizi, preferibilmente con terrazza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6316 — Torino ».

CERCO locale mq. 40-50, piccola carpenteria ferro. Telefonare 386-680.

CERCO locale uso falegnameria mq. 150 circa. Telefonare 773-006. A18804

CERCO ottimi locali centrali ufficio anche fra mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4450 — Torino ». A18509

CERCO subito 2 camere servizi in borgo S. Paolo. Telefonare 254-059.

CERCO 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Referenze. Telefonare 44-461.

CERCO 2 camere servizi S. Paolo, Santa Rita. Telefonare 387-866. A19377

CONIUGI [illegible] cercano alloggetto una due camere vicinanze Statuto, libere maggio. Telefonare 772-703. A18738

CONIUGI torinesi cercano alloggio, camera, tinello, servizi. Telefonare 233-948.

DIPENDENTE industria cerca affittare una camera cucina servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino ».

DONNA sola piemontese attiva, cerca urgentemente camera vuota con servizi, zona Parella, Tribunale Sario, 756-166.

ENTE pubblico affitterebbe due-tre locali uso ufficio. Telefonare 47-367.

FAMIGLIA piemontese affitterebbe subito vicinanze Torino casetta giardino due alloggi oppure una grande. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino », telefonare 284-296. A19344

IN zona signorile cercasi alloggio 4 vani doppi servizi possibilmente in stabile di recente costruzione. Telefonare 687-217.

INDUSTRIALE torinese affitterebbe appartamento signorile 4 locali servizi, zona Crimea, corso Moncalieri o limitrofe. Telefonare 660-373. A19263

INDUSTRIALE torinese affitterebbe zona residenziale alloggio signorile, 4 camere, doppi servizi, libero maggio. Telefonare ore pasti 597-842. A17815

LOCALI SEMICENTRALI CIRCA 500 MQ. RISCALDATI CERCA TIPOGRAFIA. TELEFONARE 871-019.

PIEMONTESE dipendente Olivetti cerca due camere cucina. Telefonare 684-040.

PROFESSORE cerca una-due camere servizi aprile. Cauzione. Tel. 53-041.

SIGNORA piemontese affitterebbero camera tinello servizi, massimo 17.000, libero subito. Telefonare [illegible]-581. A19340

SPOSI [illegible] affitterebbero mezzo due camere cucina servizi moderni Francia, S. Salvario, Crocetta. Telefonare 752-[illegible], pomeriggio. A17974

SPOSI tornesi cercano due camere cucinetta servizi. Telefonare sera 555-655.

SPOSINI cercano 2 camere servizi zona Statuto, Porta Stradia. Tel. 555-879.

ZONA Crocetta, dalla prossima estate affitterei appartamento quattro cinque camere servizi, stabile [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Gamba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI ammobiliata 2 camere cucina bagno, telefono indipendente, citati [illegible] 23, libero subito. A18283

AFFITTASI Crocetta alloggio signorile cinque [illegible] doppi servizi. Telefonare [illegible]-775. A16844

AFFITTASI locale uso laboratorio mq. 200. Via Pianezza, telefonare 743-052.

AFFITTASI subito locale [illegible] officina, laboratorio, magazzino. Telefono [illegible]-[illegible].

AFFITTO centrale camera uso [illegible] con terzo. Telefonare 585-963. A19320

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-658. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

BERNARDINO Galliari 16 bis [illegible] Principe Tommaso 5, affittasi bozza libero subito, [illegible] signorilissima. Rivolgersi portineria. 61

CAMBIO due camere tinello, grandi con camera, servizi. Telefonare 789-613.

CAMERA cucina [illegible] Gioberti 70. Visibile 15-18. A[illegible]

[illegible] espatriando cede piedaterra precollinare due camere servizi, affitto 17.000, arredato modernamente libero mobili 600.000. Telefon. 363-331 ore pasti. A19414

MADONNA Campagna locali 150 mq. adatti officina, laboratorio, 60.000. Telefonare 683-755, 363-559. 1316

[illegible] immobiliare locali ogni comodità mq. 170, affittasi centro barriera Milano. Eventualmente ufficio. Telefonare 21-006. A[illegible]

PIAZZA Carlina 15 affittasi 1° piano 2 vani, uso ufficio oppure laboratorio silenzioso. Rivolgersi portineria ore 15-18. A18738

S. SALVARIO affittasi signorile tre camere cucina doppi servizi terrazzo. Telefonare [illegible]. A19432

UFFICIO commerciale professionale affittasi due camere salone servizi, piano rialzato, libero, via Principi Acaja 22. Telefonare 611-345. A18399

VIA Lamarmora 41, piano rialzato, affittasi ufficio o abitazione cinque [illegible]re signorili, mq. 160. Telef. 530-143.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI giugno agosto alloggio arredato nuova costruzione vista mare, Spotorno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7407 — Torino », A19333

AFFITTASI stagione Finalmarina Villa Carmen, due alloggi, giardino adatta pensione. A17994

DIANO Marina, alloggio ammobiliato in villetta, 3 camere, sala, tinello, cucinino, servizi, terrazzo, rendasi 5.000.000. Geom. Della Bella, Peschiera 38. 63

L'AIGUEGLIA affittasi da aprile alloggettino lungomare frigo bagno arcensore. Telefonare 274-626. A19147

LOANO affittasi grande appartamento vicino mare aprile settembre. Tel. 291-340.

LOANO, località tranquilla, Nuove automobili residenza vicinissima. Prenotate appartamenti. Condominio «Nuova Loano», Garibaldi 26. A105130

NOLI (Savona) affittasi giugno e settembre alloggio [illegible]sto tre camere servizi, vista mare. Telefonare 691-583.

SANREMO, stagione estiva, signorile sei lati pineta veranda soggiorno doppi servizi, frigo telefono [illegible], volendo garage. Via Principe Amedeo 1. Telefonare 518-334. A19119

SESTRIERE offresi periodicamente alloggetto ammobiliato. Telefonare, preferibilmente ore pasti. 385-556. A19969

8 Affitt. e Stag. Client. L. 130 p.p.

ALBISOLA Tuggia (Sanremo) Pensione Baria, telefono [illegible], soggiorno invernale, comfort, 1600 tutto compreso.

LA Bersezzona cura convalescenza riposo [illegible] anziane, trattamento familiare, retta moderata. San Maurizio Canavese (strada di Lanzo), Tel. 93-336.

PASQUA a Varazze, Soggiorno Luciana, giardino ineguagliabile, panorama. Cucina ottima, acqua corrente. Via Cantalupo. Telefonare 77-744. A20307

VARAZZE, Hotel Le Palme, ampio giardino vicinissimo mare, [illegible] comfort.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1360

A. ISTITUTO Uraglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, complometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

SIST, via Po 2, tel. 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata ajpresi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 230

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A [illegible] insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefono 512-025.

ACCURATE ripetizioni bambini elementari [illegible] impartisce universitaria. Telefonare 253-319 ore pasti. A18496

DISEGNATORE particolarista macchine utensili e attrezzature accetta lavori domicilio. Telefonare 376-672. A19150

FRANCESE, inglese, tedesco: lezioni, conversazioni, [illegible]. Modicità. Telefonare 776-336. A20270

IMPIEGATA assume lavori dattilografia a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1162 — Torino ». A18714

LATINO, italiano, francese, tedesco se[illegible] impartisce professoressa romana. Telefonare 520-388. A19655

LEZIONI chimica, scienze, italiano, latino si impartiscono. Telef. 797-181.

MAESTRA lungo soggiorno Londra Parigi impartisce lezioni inglese, francese, bambini scuole elementari. Tel. 390-019.

MATEMATICA si impartiscono lezioni anche a domicilio. Telefonare 653-827.

SIGNORA inglese impartisce lezioni private anche collettive. Prezzi modici. Telefonare 483-463. A18685

TRADUZIONI italiano tedesco, tecniche e commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A18707

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica. Telefonare 371-114 ore pasti. 5

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti con pensione. Tel. 554-015.

AFFITTO ammobiliata centralissima signorile con vitto familiare 2 impiegati referenziati. Telefonare 56-715. A18486

AFFITTO ammobiliata indipendente uso piedaterra. Telefonare 585-963.

BALIA asciutta cerca neonato casa propria. Telefonare 367-249. A18800

CERCO ammobiliata, eventuale pensione, unico inquilino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — Torino ». A19178

FUNZIONARIO cerca ammobiliata indipendente, moderna, luminosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ».

PIED-A-TERRE (Statuto) indipendentissimo, libero subito. Disavino, S. Anselmo 13. 813

SESSANTENNE cerca ammobiliata, pensione, preferibilmente persona sola, serietà. Telefonare 888-103. A20302

[illegible] riguardano piedaterra offro distinto servo. Telefonare 530-379.

SIGNORINE! Camera singola acqua [illegible], vitto ottimo, presso istituto pubblico signorile. Corso Tronto 13.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE segretaria settantaquattrenne, bella presenza, veloce dattilografia, pratica lavori ufficio offresi. Telef. 582-749.

ABILISSIMO organizzatore vendite, battagliere fisica, offresi carriera commerciale rapido tecnico. Telefonare 350-372.

(Continua a pag. 13)

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ED ANNESSE SEZIONI DI CREDITO SPECIALE

(Fondi patrimoniali e garanzie della Banca e delle Sezioni annesse L. 55.750.292.211)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1960

Il 9 marzo 1961, sotto la presidenza del Cav. di Gran Croce Giuseppe Corridori, si è riunito, nella Sede Centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo al 1960, che - illustrato da una diffusa relazione del Direttore Generale - è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:

ATTIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Cassa	26.057.921.747	—	26.057.921.747
Fondi disponibili	156.641.102.340	—	156.641.102.340
Titoli	359.514.923.168	5.048.383.831	364.563.306.999
Riporti attivi	25.525.907.122	—	
Anticipazioni attive	21.292.911.941	—	
Portafoglio scontato	270.243.295.248	29.612.428.215	
Effetti riscontati	—	9.333.700.101	
Conti correnti con Clienti	364.565.326.185	7.593.824.705	391.920.202.141
Prestiti ipotecari	—	6.554.083.500	
Mutui ipotecari	—	149.659.172.213	
Semestralità e annualità scadute il 31 dicembre 1960 e arretrate	—	7.548.961.910	
Portafoglio incassi	31.482.088.789		31.482.088.789
Banche e Corrispondenti	79.972.648.810	2.813.233	79.975.761.643
Partite varie	5.550.866.061	873.974.543	6.424.840.604
Partecipanti al capitale per quote da versare	6.000.000.000	560.000.000	6.560.000.000
Quote del fondo di garanzia speciale da riscuotere	—	1.968.753.466	1.968.753.466
Conti correnti fra Banca e Sezioni di credito speciale	[illegible]	11.295.186.590	34.327.842.554
Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc.	110.974.667.473	533.804.163	136.337.981.460
Debitori per aperture di credito confermate	24.829.509.324	—	
Partecipazioni { alle Sezioni di credito speciale	1	760.000.001	760.000.002
Partecipazioni { varie	1	1	2
Immobili	1	2	3
TOTALE L.	1.505.674.426.175	231.335.076.473	1.737.009.501.650
Valori in deposito	539.150.958.546	6.316.542.408	545.467.500.954
Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	10.564.202.723	10.564.202.723
Fondo quiescenza e Conti previdenza del personale - per titoli della Banca a garanzia	26.552.758.900	—	26.552.758.900
TOTALE GENERALE L.	2.071.378.142.621	248.115.821.606	2.319.493.964.227

PASSIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Capitale e fondi di dotazione	20.000.000.000	8.387.429.318	28.387.429.318
Riserve e fondi speciali	11.650.000.000	10.863.752.491	22.523.752.491
	31.650.000.000	19.251.181.809	(*) 50.911.181.809
Fondo di garanzia (legge 29-7-1949, n. 483)	—	1.408.994.688	1.408.994.688
	31.650.000.000	20.660.176.497	52.320.176.497
Fondo quiescenza del personale della Banca e delle Sezioni di credito speciale	26.434.687.399	—	26.434.687.399
Depositi a risparmio e [illegible] o/c	242.794.577.731	—	
Conti correnti con Clienti e Corrispondenti	877.288.113.989	—	
Depositi e conti speciali	—	44.506.791.052	
Conti vincolati a garanzia	—	6.757.713.665	1.313.813.963.817
Obbligazioni in circolazione	—	110.434.475.000	
Obbligazioni estratte da rimborsare e cedole maturate da pagare	—	115.261.047	
Assegni circolari	31.917.091.363	—	
Anticipazioni passive	1.490.588	—	1.490.588
Cessionari effetti riscontati	—	9.333.700.101	9.333.700.101
Cedenti effetti per l'incasso	54.595.265.045	—	54.595.265.045
Partite varie	85.234.863.566	11.390.282.270	97.625.145.836
Conti correnti fra Banca e Sezioni di credito speciale	10.274.021.406	24.053.821.149	34.327.842.554
Cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc.	110.974.667.473	533.804.163	136.337.981.460
Aperture di credito confermate	24.829.509.324	—	
Risconto dell'attivo	7.266.560.575	2.141.061.649	9.407.722.224
Utile netto	2.403.376.247	1.408.049.882	3.811.326.129
TOTALE L.	1.505.674.426.175	[illegible]	1.737.009.501.650
Depositanti di valori	539.150.958.546	6.316.542.408	545.467.500.954
Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	10.564.202.723	10.564.202.723
Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza e dei Conti previdenza del personale	26.552.758.900	—	26.552.758.900
TOTALE GENERALE L.	2.071.378.142.621	248.115.821.606	2.319.493.964.227
Fondi patrimoniali risultanti dopo l'approvazione dei bilanci e le conseguenti assegnazioni alle riserve	33.000.000.000	20.250.292.211	(*) 53.250.292.211

(*) Con le « garanzie impegnate » questi totali salgono, rispettivamente, a L. 53.411.181.509 e L. 55.750.292.211.

Nella [illegible] esposizione il Direttore Generale ha ricordato le propizie condizioni in cui aveva avuto inizio l'esercizio 1960, con produzioni industriali già da tempo in aumento [illegible] fronte via via più ampio e scambi interni e internazionali in continuo progresso. Negli ultimi mesi del [illegible] si era fatta vivace anche la ripresa di iniziative di investimento. Correlativamente si era venuto accentuando il ritmo dell'attività creditizia.

Era ovvia, generale speranza che il movimento di espansione fosse destinato a proseguire per gran parte del 1960 e a offrire nuove, numerose possibilità d'intervento alle aziende di credito. Gli sviluppi effettivi hanno forse, ancora una volta, superato le speranze, con risultati complessivi per l'intero anno che — tutto considerato, anche le ombre e gli aspetti negativi di qualche settore produttivo — possono [illegible] annoverati tra i migliori di questo dopoguerra.

Addirittura eccezionali ci sembrano i risultati ottenuti nel nostro settore. Il sistema bancario, rimasto libero da preoccupazioni di liquidità come da freni antinflazionistici, ha potuto insistere in quella azione di stimolo e di liberalità ch'era venuto intensificando con spirito fortemente competitivo nei due esercizi precedenti di abbondanti risorse disponibili, e, nella favorevole congiuntura dell'anno, ha finito con l'accrescere il volume dei suoi crediti per importi ingenti, che superano di molto quantiosi aumenti verificatosi [illegible] anni anteriori.

A questo sviluppo d'eccezione la Banca Nazionale del Lavoro ha partecipato in pieno, sia con i prestiti della gestione propriamente bancaria, sia con i prestiti delle [illegible] Sezioni speciali (di credito fondiario, alberghiero, per le opere pubbliche, alle medie industrie, alla cooperazione, alla cinematografia). E' quindi con particolare soddisfazione che presentiamo i nostri Bilanci per il 1960 che, se riflettono una fortunata congiuntura generale, testimoniano anche del vigore con cui il nostro personale ha lavorato perché la Banca e le sue Sezioni fossero tra gli elementi più attivi del movimento espansivo.

Complessivamente, fra Banca e Sezioni speciali, i *crediti per cassa* (sconti, anticipazioni, crediti in conto corrente, mutui, ecc.) hanno segnato un aumento di oltre 187 miliardi, pari al 26,5 %; sono cioè saliti ad un totale di 892 miliardi. Essi sono inoltre integrati da *crediti di firma* (aperture di credito, avalli, fidejussioni, cauzioni, ecc.) per 136 miliardi. L'insieme dei crediti di ogni tipo della nostra organizzazione è giunto così a 1028 miliardi di lire.

Fra i vari elementi della nostra organizzazione gli 892 miliardi di crediti per [illegible] si ripartiscono nel seguente modo:

	Crediti erogati al 31 dic. 1960	Aumento rispetto al 31 dic. 1959
	(miliardi di lire)	
Banca	681,6	128,9
Credito fondiario	118,4	30,7
Credito alberghiero	26,1	6,0
Credito a medie e piccole industrie	30,0	13,0
Credito alla cooperazione	17,0	3,3
Credito cinematografico	15,2	3,9
Credito per opere pubbliche	3,6	3,6
TOTALE	891,9	187,4

Dai dati del precedente prospetto emerge che, sul totale dei prestiti in [illegible], circa [illegible] miliardi sono erogati direttamente dalla Banca, e oltre 210 miliardi dall'insieme delle sue Sezioni speciali.

Ovviamente, all'aumento globale del [illegible] il contributo diretto della Banca è stato preminente, pari ad oltre due terzi. I finanziamenti per cassa erogati dalla sola Banca sono infatti cresciuti in un anno di quasi 127 miliardi, contro un aumento di circa [illegible] miliardi nel [illegible]. Il biennio 1959-60 si chiude così — per la sola Banca — con un volume di crediti superiore del 44 % alla cifra (473 miliardi) registrata dal bilancio dell'esercizio 1958.

Come nel 1959, l'aumento nel 1960 delle sovvenzioni della Banca si è ripartito in misura molto varia fra le diverse categorie della clientela. Tassi molto alti di progresso si sono avuti nei crediti utilizzati da parecchi rami manifatturieri (della meccanica, chimica, tessile e abbigliamento, nel settore cartario, del legno, delle pelli, etc.). Generali gli incrementi — a spesso per forti percentuali — anche per le attività terziarie. Qualche regresso invece in pochi comparti (ad es. cereali) dell'agricoltura, la quale però, nonostante le difficoltà del momento, ha assorbito nel complesso un volume maggiore di finanziamenti. E' anche continuato a ritmo molto elevato lo sviluppo dei prestiti alla minore clientela, soprattutto dei « privati ».

Anche l'apporto delle Sezioni, grazie [illegible] ad anticipazioni della Banca, è stato importante. L'insieme dei loro prestiti è fortemente progredito: l'aumento rispetto al 31 dicembre 1959 è di oltre 60 miliardi. Tale aumento, come risulta dal prospetto sopra riportato, si ripartisce in modo vario fra le sei Sezioni; le quote di gran lunga maggiori spettano alla Sezione di credito fondiario che ha molto esteso il campo dei suoi interventi a sostegno dell'edilizia e dell'agricoltura, e quindi alla Sezione per il credito alle medie e piccole industrie che, fra l'altro, sta contribuendo con particolare impegno alla realizzazione della legge [illegible] del luglio 1959 con la concessione di crediti a tassi sussidiati. Ma anche le altre quattro Sezioni segnano progressi che, se pure più modesti in cifre assolute, sono significativi in relazione alle consistenze di un anno prima.

L'espansione dei nostri prestiti ha potuto procedere a ritmo eccezionalmente elevato grazie alle riserve di liquidità esistenti alla fine del 1959 e ai fondi che il mercato ha continuato a fornire con larghezza durante il 1960. Di fatto, alla fine dello stesso anno il complesso di tutti i *mezzi amministrati* dalla nostra organizzazione era salito ad oltre 1500 miliardi, con un aumento di oltre 220 miliardi rispetto al 31 dic. 1959. Il contributo maggiore a all'aumento del 1960 e alla consistenza di fine esercizio è stato dato, ovviamente, dalla Banca. Per questa, i soli depositi e conti correnti di corrispondenza sono cresciuti di circa 130 miliardi, da 960 a 1130 miliardi (+ 17 %). Con gli altri fondi gestiti dalla Banca, sia di terzi (conti vari, accreditati, assegni circolari), sia di proprietà (capitale versato e riserva, fondi di quiescenza e di previdenza per il personale e accantonamenti vari), le disponibilità amministrate dalla sola gestione bancaria superano 1300 miliardi, con un progresso di più di 175 miliardi. I fondi patrimoniali delle Sezioni e i mezzi da esse attinti (mediante obbligazioni e conti vari) al mercato e a fonti esterne al nostro gruppo, aggiungono un altro insieme di disponibilità di oltre 200 miliardi.

Gli sviluppi della congiuntura hanno consentito alla nostra organizzazione di ampliare notevolmente anche il volume delle operazioni curate dai servizi specializzati e complementari, in particolare dai servizi per gli scambi e le operazioni con l'estero, per l'intermediazione in titoli, per le contrattazioni in cambi, per il collocamento di emissioni finanziarie. La circolazione dei nostri assegni circolari ha fatto ulteriori progressi, sia per numero di titoli che per valore complessivo. Ed è altresì cresciuto il lavoro connesso con i vari compiti amministrativi ed esecutivi con cui da decenni collaboriamo con molte istituzioni pubbliche e sociali.

All'espansione della nostra attività nei vari campi e alla efficienza dei nostri servizi hanno molto giovato ulteriori perfezionamenti di impianti e attrezzature meccaniche ed elettroniche, l'apertura di nuove dipendenze in alcune città in Italia, l'adeguamento di altri uffici e sedi alle maggiori esigenze della clientela, l'intensificazione dei nostri collegamenti con l'estero. Anche il personale, che nel 1959 era rimasto quasi stazionario, è stato gradualmente aumentato, sotto la pressione di un volume di lavoro sempre più ampio e complesso.

Ovviamente, i forti progressi dei crediti, ma pure a tassi ribassati, e dell'attività dei servizi complementari hanno portato ad un sensibile aumento dei ricavi lordi. Tale aumento è stato per gran parte assorbito dalle maggiori spese sostenute per il personale, per interessi passivi, per imposte e tasse, per opere di sistemazione e razionalizzazione di nuove e vecchie dipendenze, per l'assunzione di partecipazioni in altri enti. Ma, grazie anche all'ottimo andamento dei rischi e all'importo insignificante delle perdite maturate o prevedibili, ha potuto altresì proseguire, in misura nel complesso molto soddisfacente, il rafforzamento di quei cespiti (riserve ufficiali, accantonamenti speciali, fondi di autoassicurazione e vari) che più direttamente contribuiscono alla solidità della struttura patrimoniale dell'insieme della Banca e delle sue Sezioni.

Lo stesso *utile netto* complessivo del gruppo, risultante in lire 3,8 miliardi per l'esercizio 1960, sarà per buona parte — per circa 2 miliardi — assegnato alle riserve ufficiali della Banca e Sezioni. Con queste e altre assegnazioni il *capitale* e le *riserve ufficiali* complessive raggiungeranno — escluse le riserve interne e gli accantonamenti speciali — 53,2 miliardi.

* *

Di seguito si aggiunge qualche particolare su talune voci principali del Bilancio sopra riportato.

ATTIVO

La *cassa* e i *fondi disponibili* passano, tra il 31 dicembre 1959 e il 31 dicembre 1960, da lire 208,5 a lire 182,7 miliardi. La riduzione di circa 26 miliardi riflette, come già nel 1959, una diversa distribuzione di mezzi fra le cosiddette « attività liquide » della Banca, con preferenza per gli investimenti in Buoni ordinari del Tesoro, cresciuti di circa 31 miliardi.

I *titoli di proprietà* segnano nel 1960 un aumento di circa 46 miliardi: a fine anno raggiungevano un ammontare complessivo di 364,6 miliardi, quasi completamente concentrato presso la Banca. Per due terzi, cioè per 240,7 miliardi (210 a fine 1959), si tratta di Buoni ordinari del Tesoro; seguono per importo gli altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato (83,6 miliardi), e l'insieme delle obbligazioni fondiarie ed equiparate ed obbligazioni varie (oltre 38,7 miliardi). I titoli azionari sono poco più di 1,5 miliardi.

I Buoni del Tesoro poliennali, detenuti in serie complete, sono esposti in bilancio ai prezzi di acquisto, prezzi inferiori alle quotazioni di borsa; i valori di situazione degli altri titoli sono calcolati in base ai prezzi di compenso della Borsa di Milano.

Gli 892 miliardi di *crediti per cassa* della Banca e Sezioni sono costituiti: da prestiti in conto corrente per oltre 272 miliardi; da sconti e portafogli cambiari per oltre 309 miliardi; da prestiti e mutui ipotecari per poco meno di 164 miliardi; da anticipazioni e riporti per circa 47 miliardi.

I 136,3 miliardi di *crediti di firma* complessivi riguardano quasi esclusivamente le gestioni bancarie; ad una riduzione di circa 2,3 miliardi nelle aperture di credito, scese da 27,1 a 24,8 miliardi di lire per effetto anche di operazioni compiute con mezzi valutari acquisiti dalla Banca, si contrappone un incremento di 8,6 miliardi per l'insieme degli avalli, fidejussioni, accettazioni e cauzioni (da 103 a 111,5 miliardi di lire).

Gli *immobilizzi* sono ormai indicati solo per memoria. Gli *immobili* sono segnati per una lira per la Banca e due Sezioni, poiché i pagamenti effettuati nel 1960 per investimenti immobiliari e per nuovi impianti e ammodernamenti di sedi e attrezzature sono stati integralmente ammortizzati. Lo stesso è avvenuto per le *partecipazioni* della Banca.

PASSIVO

Tra le fonti che provvedono i mezzi per l'attività della Banca e delle Sezioni, hanno particolare risalto, nel Bilancio sopra riportato, oltre agli importi già ricordati dei capitale e delle riserve ufficiali:

i *depositi* fiduciari raccolti dalla Banca, cresciuti di 25,4 miliardi e giunti a fine 1960 a quasi 243 miliardi;

i *conti correnti* di clienti e corrispondenti della Banca, saliti a oltre 877 miliardi, con un aumento di oltre 131 miliardi;

le *obbligazioni* collocate dalle Sezioni per oltre 110,5 miliardi (81,5 a fine 1959);

i *conti delle Sezioni* con terzi e amministrazioni esterne, che hanno fornito 60,6 miliardi;

gli *assegni circolari* della Banca, la cui circolazione, pari a fine 1960 a quasi 32 miliardi, segna un progresso di 3,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 1959;

il *fondo di quiescenza* per il personale, il quale, in relazione al crescere [illegible] presumibili impegni, è stato aumentato nel [illegible] di quasi 3 miliardi ed ha così raggiunto 25,4 miliardi;

le *partite varie*, in aumento di 11 miliardi (complessivamente, da 86,6 a 97,6 miliardi), che comprendono, come al solito, conti transitori di terzi, accantonamenti per oneri tributari e altre destinazioni, il fondo rischi e il fondo autoassicurazione.

* *

I progressi realizzati nel 1960 — ha concluso il Direttore Generale — sono così ampi, forse inusitati, che ogni previsione sugli sviluppi nell'avvenire prossimo non può non essere particolarmente cauta. Fattore decisivo in materia sarà, ovviamente, l'evoluzione della congiuntura generale. Per ciò che ci riguarda, la *situazione di liquidità* della Banca — che è, per così dire, il polmone della tesoreria delle nostra organizzazione — presenta ancora margini che consentirebbero di espandere ulteriormente l'ambito dei nostri finanziamenti. E' vero che il divario nel tasso di incremento dei crediti e della raccolta e il maggiore sostegno finanziario alle Sezioni hanno comportato una flessione della liquidità della Banca dai livelli insoliti raggiunti nel biennio 1958-59. In particolare: a) il rapporto tra crediti e raccolta si è spostato da 57,7 % a 60,9 % (69 % a fine 1957); rispetto al totale delle disponibilità amministrate il complesso dei crediti è ora un po' al di sopra del 52 %; b) l'insieme delle voci di « alta liquidità » — cassa, fondi presso la Banca d'Italia e altre aziende di credito, Buoni ordinari del Tesoro — è passato, tra fine 1959 e fine 1960, da oltre 418 a poco più di [illegible] miliardi; il suo rapporto rispetto alla raccolta è quindi disceso da 42,5 % a 37,8 % (32 % a fine 1957). Ma c'è ancora spazio da percorrere — se la congiuntura continuasse a favorirci — prima di giungere alle posizioni del 1957, ai confini cioè della zona di tensione.

La progettata trasformazione dell'Ina-Casa

Sono 140 mila gli inquilini che possono diventare proprietari

La legge è all'esame del Comitato di ricostruzione - L'Ina ha amministrato dal 1949 in poi 700 miliardi - In futuro i contributi diminuiranno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 marzo.

L'annuncio della progettata liquidazione dell'Ina-Casa, da sostituire con un nuovo ente che dovrebbe continuare la costruzione di case economiche per tutti, a condizioni ancor più incoraggianti, ha logicamente destato grandissimo interesse, accompagnato da speranze imprecise. Va detto subito che si tratta di un progetto, per ora abbozzato e in questi giorni all'esame del Comitato interministeriale per la ricostruzione: poi dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri; infine dovrà passare al Parlamento. Probabilmente subirà modifiche. Divenuto legge, sarà accompagnato da un regolamento, per ora non conosciuto e neppure definito, che determinerà in quale modo assegnare le case nuove agli aventi diritto in tutta Italia.

Chi occupa un alloggio Ina-Casa, o chi spera di occuparlo, non pensi a miracoli: le illusioni alimentate incautamente si trasformano spesso in risentimento. Una novità può però dirsi sicura: chi occupa attualmente un alloggio Ina-Casa a riscatto, pagando rate mensili con la previsione di diventarne proprietario dopo 25 anni, si trasformerà senz'altro in proprietario dell'alloggio stesso, continuando naturalmente a pagare le rate. La differenza non è soltanto formale: chi acquista un alloggio da imprese private pagandolo a rate, deve sempre anticipare una certa somma, e con le rate deve anche pagare fortissimi interessi. Gli assegnatari di alloggi Ina-Casa non dovranno anticipare nulla; pagheranno rate unicamente in ragione del costo dell'alloggio, ipotecato per garanzia. Sarà possibile anche il riscatto anticipato, scontando le rate residue al tasso del 4 per cento.

Queste le novità di più diretto interesse. Ma il progetto prevede un generale mutamento del sistema nazionale per la costruzione di case economiche, destinate a dipendenti statali o di aziende private. Sarà rifatto completamente il mastodontico apparato sorto nel 1949 dal piano Fanfani col fine di dare a impiegati e operai alloggi dignitosi ad affitti molto bassi, oppure a riscatto. L'Ina-Casa è stato finanziato in questo tempo dallo Stato, dai datori di lavoro e dai dipendenti: chiunque riceva un salario o uno stipendio avrà notato sulla busta paga la trattenuta «Ina-Casa», pari allo 0,60 per cento dell'importo. Il datore di lavoro, a sua volta, paga l'1,20 per cento. Tutte le trattenute andavano a versare a finire (quante volte ci siamo domandati: dove andranno a finire?) in una cassa collettiva, amministrata appunto dall'Ina-Casa. Servivano e servono per la costruzione di alloggi assegnati poi a famiglie prescelte con un sistema di punteggio: ha più punti, e quindi ottiene prima l'alloggio, chi si trova nelle peggiori condizioni. Nei primi 7 anni del piano Ina-Casa furono costruiti 110 mila alloggi, di cui 80 mila dati a riscatto, gli altri in affitto. Il piano fu rinnovato fino al 1963.

Come è evidente, si è trattato di un'opera di solidarietà sociale: i più hanno pagato con trattenute per anni e anni, senza speranza di avere una casa, al solo fine di finanziare la costruzione di alloggi per chi ne aveva urgente bisogno. Si calcola che l'Ina-Casa avrà amministrato, alla scadenza del piano in corso, oltre 700 miliardi di lire, di cui 430 versati da operai, impiegati, datori di lavoro. Purtroppo non mancarono errori e ingiustizie. Fra l'altro l'Ina-Casa poteva finanziare, per legge, la costruzione di alloggi in cooperativa: ne beneficiarono largamente determinate categorie. I maggiori vantaggi andarono a chi ben conosceva le difficili strade ministeriali; le cooperative fiorirono soprattutto a Roma.

Che cosa cambierà in avvenire? Se il progetto ora allo studio verrà approvato dal Parlamento, cambierà anzitutto l'organizzazione: l'Ina-Casa scomparirà, sostituito da un altro ente (speriamo non sia ancor più macchinoso). Il nuovo ente lavorerà seguendo un piano decennale, ottenendo i mezzi finanziari con un sistema analogo a quello dell'Ina-Casa: contributi dello Stato, dei lavoratori e impiegati, dei datori di lavoro. I contributi, però, saranno meno pesanti: i dipendenti pagheranno lo 0,35 per cento sul salario o stipendio (non più lo 0,60) e i datori di lavoro pagheranno lo 0,70 per cento (non più l'uno e venti). Lo Stato aggiungerà un suo contributo, in proporzione; per aumentare i fondi disponibili è previsto il lancio di obbligazioni; saranno utilizzati i proventi dei riscatti anticipati.

Col nuovo sistema (ripetiamolo, da studiare e da approvare) i lavoratori d'ogni categoria potranno diventare immediatamente proprietari di un alloggio a prezzo di costo (circa 600 mila lire a vano) senza anticipare alcuna somma e pagandolo a rate, anche in molti anni (da 20 a 30) senza interessi. E' davvero superfluo sottolineare i vantaggi di tali combinazioni al confronto con le comuni combinazioni di acquisto rateale di alloggi: mutui a interessi diventano proibitivi per chi non abbia grosse somme in partenza. Anche chi occupa gli attuali alloggi Ina-Casa in affitto potrà diventare proprietario, alle stesse condizioni. Saranno stabilite ovviamente le precedenze, seguendo più o meno i criteri validi finora.

Si deve aggiungere un'osservazione: non basterà costruire migliaia di nuove case (forse 200 mila alloggi in dieci anni). Si dovrà pensare anche alle scuole, agli acquedotti, alle strade. Interi quartieri Ina-Casa sono rimasti a lungo disabitati perché privi di acqua, di luce, di fognature, di servizi pubblici non forniti da Comuni pigri o privi di mezzi. A Roma gli esempi sono clamorosi, ben visibili. Ne riparleremo.

Mario Fazio

Il «piano verde»

La Camera approva altri dieci articoli

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 marzo.

Altri dieci articoli del «piano verde» per lo sviluppo dell'agricoltura sono stati approvati oggi dalla Camera.

Si è cominciato dall'art. 13, che prevede la spesa di 4 miliardi l'anno per la concessione ai coltivatori diretti, ai mezzadri, ai coloni, ai titolari di piccole aziende, alle cooperative agricole, di contributi per l'acquisto di macchine agricole fino al 25 per cento della spesa (35 per cento nelle zone depresse e nei territori montani). Con lo stesso articolo sono stanziati 650 milioni l'anno a favore delle aziende di maggiori dimensioni.

Contro questa disposizione, introdotta nel piano su iniziativa del deputato liberale Bignardi, lo sinistre hanno presentato una richiesta di soppressione. Il relatore di maggioranza, Germani (d.c.) ed il ministro Rumor hanno replicato che il Governo non intende operare discriminazioni. Messa ai voti, la richiesta delle sinistre è stata respinta.

Per agevolare la conduzione aziendale, l'art. 19 prevede una spesa di 4 miliardi l'anno per la concessione da parte di istituti di credito agrario di prestiti al tasso del 3 per cento, a favore di coltivatori diretti e mezzadri, coloni, aziende agricole e forestali in fase di trasformazione, cooperative agricole. L'art. 19 è stato approvato in questo testo dopo che erano stati respinti gli emendamenti delle sinistre per la esclusione delle «aziende agricole e forestali». Anche la estensione dei benefici a queste aziende è stata introdotta su iniziativa liberale.

Con l'art. 20 sono stati stanziati 5 miliardi l'anno per agevolare la costituzione di impianti cooperativi e lo sviluppo della cooperazione. Una richiesta comunista per escludere da tali benefici i consorzi di bonifica è stata respinta a scrutinio segreto con 209 voti contro 152.

Altri 7 miliardi annui sono stati destinati alla gestione delle imprese allo scopo di favorire la regolare immissione sul mercato dei prodotti agricoli e zootecnici e la costituzione di scorte agevolando la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita da parte di enti e associazioni di produttori. E' questa una delle norme tipiche del «piano verde» come strumento che intende stimolare e aiutare le aziende nella loro presenza sul mercato.

Il successivo capitolo dei provvedimenti, per la bonifica, la irrigazione e la colonizzazione, prevede la spesa di 8 miliardi l'anno, mentre altri 2 miliardi sono destinati alle bonifiche connesse a complessi di irrigazione. Per le opere pubbliche di bonifica in montagna la somma stanziata è di 5 miliardi l'anno.

Stabilite le norme per l'esecuzione delle opere pubbliche, si è avuto da parte dei socialisti un estremo tentativo di imporre un vincolo di obbligatorietà per l'esecuzione delle opere di miglioramento «nei territori a configurazione agronomica omogenea», sotto pena di espropriazione, con pagamento di una indennità in titoli di Stato.

L'on. Cattani ha subordinato il voto socialista sull'intera legge all'accoglimento della sua richiesta. «Senza fissare un obbligo del genere, — ha detto il deputato socialista — non si farebbe un piano ma soltanto un provvedimento finanziario non pianificato». L'on. Germani (democristiano) ha replicato che questa proposta fu già respinta dalla Commissione, la quale ritenne che il problema dovesse essere affrontato a parte, con uno speciale provvedimento legislativo. Il ministro Rumor ha ricordato l'impegno in tal senso assunto dal Governo e si è dichiarato contrario all'emendamento Cattani. La proposta socialista è stata poi respinta.

Con l'art. 27 sono state infine approvate una serie di disposizioni che stanziano altre somme per la proroga e l'estensione delle provvidenze dirette allo sviluppo e al consolidamento della proprietà contadina.

L'esame del «piano verde» continuerà domani mattina.

f. d. f.

Il rag. Zefilippo «concesse» i falsi esoneri quando la moglie mise al mondo due gemelle

Il maggior imputato per lo scandalo degli alpini riformati ammette in aula le sue responsabilità - Come funzionava la truffa Negano l'ex maresciallo e l'ex impiegata dell'amministrazione regionale di Aosta

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 9 marzo.

Tribunale di Aosta, presidente dott. Balsillo, p.m. dott. Buccellati, giudici a latere dott. De Paoli e dott. Pirro, cancelliere Caleca. Nell'aula, di proporzioni modeste, sono in maggior numero gli imputati, i loro difensori e i giornalisti, che non il pubblico. C'è da dipanare un malinconico groviglio di corruzione prolungata (primavera 1958, gennaio 1957), con alcuni padri che hanno versato somme variant dalle 40 alle 150 mila lire per evitare ai loro figli il servizio militare, o per favorire la loro renitenza alla leva legittimandola come esonero. Per giungere a ciò è stata necessaria la complicità diretta di un funzionario infedele, quella presunta di intermediari e quella indiretta di una sorveglianza amministrativa rilasciata e disinvolta. Il funzionario infedele è il rag. Alfredo Zefilippo, di Caserta, 41 anni, confesso. Lo avrebbero coadiuvato l'ex-maresciallo Giovanni Bonin, 44 anni, e l'impiegata dell'Amministrazione regionale della Valle Maria Elisa Bionaz, entrambi residenti ad Aosta e che negano.

Nomi degli altri imputati: Rodolfo Marcos, Giuseppe Perfetto Lucianaz, Angelo Cerisey, Giovanni Barmettes, Giuseppe Rocco Bionaz, Amelio Samuele Cerisey, Tommaso Scala, Attilio Cina, Almonildo Letey, Pietro Chenal, Lino Curtaz, Baldassare Graziano Frassin, Callisto Dalbard, Emilio Challion, Giuseppe Pietro Anselmo Petey, Giuseppe Cugnod, Ernesto Fournier, Jovit Emilio Gorret, Giuseppe Revil, Modesto Felitjacques, Emanuele Brady, Giuseppe Treves, Maria Fughelli ved. Rossi, Giuseppe Giovanni Vicquery, Zaccaria Nex, Rinaldo Gorret, Lorenzo Berthod, Emiro Ollier, Narciso Desandré, Diego Cuaz, Enrico Cuaz, Marcello Quinson, Vincenzo Vierin, Antonio Presto, Remo Lucianaz, Renato Bertoldo, Carlo Rosset, Renato Giuseppe Nayrox, Renato Thomasset, Giuseppe Fantone, Vittorio Guerraz, Nestore Collé, Vincenzo Cattellino, Carlo Diemos, Davide Vierin.

Lo Zefilippo è un uomo piccolo di statura, olivastro, mingherlino. Egli ammette la sua colpe anche oggi come in istruttoria. Per ciò che non ricorda rinvia all'istruttoria, che conferma in pieno. Ragioniere aggiunto, ma unico impiegato borghese alla commissione di leva di Aosta, egli entrò in servizio nel 1949 e lo mantenne con lode fino a quando sua moglie, nell'ottobre del '58, mise al mondo due gemelle. Allora, oppresso da carichi familiari, si lasciò tentare da un cattivo consigliere, sia pure in termini generici. Egli, diceva il consigliere, avrebbe potuto «arrangiarsi» nel posto di lavoro che aveva. Ma come? Pare che un doppio trucco gli germogliato spontaneamente nel suo cervello. Uno era semplicissimo: la concessione di falsi esoneri. In appositi stampati di esonero egli segnava il nome di qualcuno che non aveva nessun diritto ad essere esonerato approfittando del fatto che la firma del commissario di leva era in bianco.

L'imputato Alfredo Zefilippo durante l'interrogatorio

Il presidente sembra molto stupito di ciò, come sia possibile. Ma sembra che quelle firme fossero date in certissima buona fede per casi imprevisti. C'era poi il caso di «revisioni» dovute a ragioni varie. Naturalmente meritate. Di tali «revisioni» Aosta deve notizia al distretto di Chivasso mediante un modulo con la matrice A e le figlie B e C. La matrice A portava scritto: «Nuova decisione del Consiglio di leva», e rimaneva ad Aosta; la figlia B diceva: «Partecipazione di nuova decisione», e la figlia C: «Abbiamo ricevuto la partecipazione di nuova decisione». Queste due andavano a Chivasso, e Chivasso restituiva l'ultima. Lo Zefilippo scriveva nella matrice il nome vero di un «riveduto» e nelle altre due un nome qualsiasi dei soci protetti.

Presidente — I tre fogli non portavano la stessa firma?

Imputato — Sì, ma io facevo in maniera che il commissario firmasse separatamente matrice e figlie.

Presidente — E i controlli non si accorgevano mai dei nomi diversi?

Imputato — No, perché io distruggevo le ricevute.

Il presidente non nasconde la sua sorpresa per il fatto che questa mancanza di documenti non fosse mai balzata fuori in oltre un anno e mezzo di frodi. Ma tutto ciò è già stato assolto come «semplice errore di fatto».

Presidente — Lei ha fatto tutte le sue operazioni per denaro, o anche disinteressatamente?

Imputato — Evidentemente per denaro, ma ci fu pure qualche errore materiale.

E cioè? E' un caso complesso. Il signor Callisto Dalbard, dopo avere versato 150 mila lire per un affare militare non riuscito, le domandò indietro allo Zefilippo, che viceversa non aveva incassato nulla. Egli sospettò che le avesse prese il Bonin, il quale gliele aveva raccomandato, e andò a reclamarle insieme con la moglie. Il Bonin negò, indignatissimo. La donna disse: «Chi va al mulino si infarina», e ci mancò poco che non prendesse due schiaffi. Lo Zefilippo dovette dare le 150 mila lire di tasca sua, 80 in contanti, il resto in cambiali. L'errore materiale fu questo.

Il Bonin, interrogato a sua volta, esclude di avere mai avuto un'utile dalle manovre dello Zefilippo. Se egli gli mandava qualcuno, lo faceva perché certo che il suo caso fosse dalla parte del piano diritto e perché egli facilitasse le pratiche burocratiche per il trionfo di questo diritto. In un confronto con lo Zefilippo per l'«errore materiale», il Bonin continua ad accusare lo Zefilippo di bugia.

Ancora più negativa è la Bionaz. Lei conobbe lo Zefilippo, che abita sopra il piano di casa sua, nella circostanza di acqua che straripava dall'alto. Essi strinsero una relazione di buon vicinato e per due volte lei portò documenti allo Zefilippo in busta chiusa per il solito acceleramento dei tempi. Ciò fu a favore di Giovanni Barmettes e Angelo Cerisey. Lei non sospettava affatto che con i documenti ci fosse pure del denaro, esattamente per il Barmettes 40 mila lire.

Domanda il presidente al Barmettes: «Come si fa a mettere 40 mila lire fra i documenti? Fate così tutte le pratiche da voi?». (*Ilarità*).

Il confronto con tutti gli altri si risolve a favore della Bionaz. Nessuno la conosceva, o soltanto di vista, nessuno le ha affidato incarichi e men che meno le ha dato denaro. Lo Zefilippo è difeso dall'avv. Siggia, il Bonin dagli avvocati Demarchi e Bondaz, la Bionaz dall'avv. Andreis. Gli altri, dagli avvocati Chanu, Chabod, Simonetti, Oberto, Malagutti, Canino, Palmas, Bionaz, Tuberre, Salza. Rinviato al pomeriggio di domani, il processo potrebbe concludersi anche sabato, ma c'è poca speranza, allora sarebbe ripreso mercoledì della prossima settimana.

Antonio Antonucci

Nuove indagini su un "complice" che è scomparso

La banda dei rapitori del piccolo Peugeot frequentava i locali dell'alta società

L'industriale smentisce che sua moglie conoscesse uno dei malviventi; anche la polizia nega - Un particolare: come mai i genitori del fanciullo villeggiavano proprio a Mégève dove erano gli arrestati? - Il nonno di Eric dona 6 milioni agli investigatori che cattureranno i colpevoli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 marzo

Facendo eco alla smentita del signor Roland Peugeot alla voce secondo cui sua moglie conosceva Raymond Rolland, rapitore di suo figlio Eric insieme con Pierre Larcher, il commissario di polizia Denis ha dichiarato: «L'inchiesta lunga e minuziosa che abbiamo fatto, dimostra che nessuna relazione è mai esistita fra la signora Peugeot e Raymond Rolland».

Malgrado la duplice smentita del marito e del commissario, un cronista di Paris Presse ha ugualmente telefonato alla signora Colette Peugeot, rimasta a Mégève coi figli, e s'è sentito rispondere: «Dopo le solite insinuazioni che sono comparse sui giornali, non voglio fare la minima dichiarazione. Del resto, non ne ho mai fatte».

Non si riesce però a capire come il Rolland e il Larcher avessero affrontato a Mégève il rischio di essere riconosciuti dal piccolo Eric se non avessero avuto la certezza che non correvano pericolo. Chi conosce Mégève e sa come in quel piccolissimo centro la gente si incontri inevitabilmente decine di volte al giorno nelle strade, nei bar e nei ristoranti, si domanda d'altra parte perché il signor Roland Peugeot, che riconobbe subito il Raymond Rolland non appena fu ammesso in sua presenza nei locali della polizia di Annecy, non l'aveva riconosciuto prima.

Si sa pure che il mondo equivoco nel quale si agitavano i due rapitori, e che conosceva Raymond Rolland col nome di «Rolland de Beaufort», aveva contatti anche coi «tout Paris» a cui appartengono i Peugeot. Proprio oggi Paris Presse constata un'altra coincidenza: la lussuosa automobile di cui era proprietario il Rolland gli fu venduta dal corridore automobilista Michel Marian-Urman, che viene considerato uno dei principali fornitori del «tout Paris» ed era a costui che Pierre Larcher, prima di partire per Mégève, aveva affidato una delle sue automobili perché gliela rivendesse.

Lo stesso Michel Marian-Urman aveva venduto una vecchia automobile già appartenente alla polizia a un certo Alain Berthier, giovane decoratore parigino, che, come per caso, si trovava vicino al posto dove il piccolo Eric fu rimandato dai rapitori (dopo che avevano incassato il riscatto) all'una di notte fra il 14 e il 15 aprile 1960. Pochi giorni dopo il Berthier fu fermato dal commissario Pierangeli con due amici e fu messo a confronto col piccolo Eric, che non lo riconobbe. Così venne lasciato in libertà. La spogliarellista eurasiatica Mitsuko Ko d'altra parte rivelato che fu un principe tedesco, Jacques di Baviera, a presentarla al Rolland, di cui era evidentemente amico.

La gente si dice che tutte le persone della «buona società» si frequentavano e che non è quindi impossibile che ad un dato momento la signora Peugeot possa essersi trovata nel circuito. E' senza dubbio da quell'ambiente che sono state lanciate le voci, smentite dal marito e dalla polizia, secondo cui la signora Peugeot e il Rolland si conoscevano.

E' pure tenace la convinzione che vi sia un terzo uomo, sul quale la polizia tenterebbe invano di mettere le mani. Non è stato ancora chiarito inoltre quali fossero i rapporti fra il Pierre Larcher e Edouard Mizraki, a cui appartiene la «Fiat 600» nella quale fu trovata ieri la somma di quasi sei milioni di vecchi franchi. Pare che il Mizraki sia sparito dalla circolazione e che la polizia non abbia potuto ancora interrogarlo.

Il piccolo Eric Peugeot (primo da destra) **coi fratellino Jean Pierre, la mamma ed il padre, a Mégève, in stessa località dove sono stati arrestati i rapitori** (Telefoto)

Se i principali colpevoli sono in prigione, certe ombre non sono state ancora messe in luce e l'opinione pubblica spera lo saranno. Oggi il Larcher e il Rolland hanno avuto la visita del loro avvocato comune, René Floriot, col quale hanno parlato ognuno un'ora circa, separatamente. Il noto penalista ha dichiarato che le tesi dei due imputati sono meno contraddittorie di quanto non apparisse ieri. Alle carceri St. Pierre di Versailles il Larcher e il Rolland sono stati messi in due celle lontane l'una dall'altra per evitare che possano comunicare fra loro. Lo studente Jean Rotman è pure in una cella a lui amanti dei due rapitori, miss Danimarca e Rolande Niemezyk, si sono tolte i calzoni e il giubbone da montagna per indossare abiti come le altre detenute.

La polizia — alla quale il nonno del piccolo Eric ha inviato un assegno bancario di 50 mila nuovi franchi (più di sei milioni di lire) per i suoi orfani — per poco non mancò la retata di domenica scorsa. Se il Rolland e la sua amante fossero partiti da Mégève alle sei insieme con Larcher e gli altri, la polizia non avrebbe trovato nessuno nello Chalet des six enfants. E il Larcher aveva preparato, per andare ad abbracciare alle fine delle vacanze in montagna, una casa in campagna pagata due milioni e mezzo nel paesetto di Rueil-sur-Bréche a una cinquantina di chilometri da Parigi. Se i due rapitori non fossero stati arrestati domenica, la polizia avrebbe di nuovo perso le loro tracce.

l. m.

Rimandato a Genova lo scrittore Barlocco

Genova, 9 marzo.

Con foglio di via obbligatorio è giunto stamane a Genova, da Milano, Marcello Barlocco, lo scrittore che recentemente ha fatto parlare di sé con sconcertanti rivelazioni sui metodi usati nel manicomio criminale di Reggio Emilia. Quelle rivelazioni, raccolte in sede di denuncia dalla Procura generale di Bologna, sono risultate — secondo le conclusioni del giudice — inesistenti o alterate, con l'aggiunta di circostanze artificiose. Martedì scorso il Barlocco era a Milano e dopo avere visitato la redazione di un settimanale, sarebbe stato avvicinato da due agenti di P. S. che lo avrebbero accompagnato all'infermeria del manicomio provinciale di Mombello. Ma qui i sanitari si sarebbero rifiutati di ricoverlo non essendo il Barlocco in possesso di un documento che ne autorizzasse il ricovero. Dall'istituto di Mombello egli sarebbe stato allora accompagnato a quello di Niguarda, dove il suo internamento in osservazione era possibile per una richiesta urgente recapitata nel frattempo da un agente di pubblica sicurezza. Dopo due giorni venne rispedito a Genova.

Uccide per gelosia la nuora e si sopprime accanto a lei

La donna voleva troncare la sordida relazione - Il marito, figlio dell'assassino, è ricoverato in sanatorio

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 9 marzo.

(*f. d.*) Una tragedia passionale è accaduta in via Montalbo, alla periferia della città: un tassista ha sparato tre colpi di pistola contro la nuora, una donna giovane e bella, della quale era diventato l'amante da circa due anni, e con la stessa arma si è tolta la vita.

Protagonisti del tragico episodio sono stati Giuseppe Corradengo, di 48 anni, e la ventitreenne Margherita Vassallo, madre di tre figli: Giuseppe, Angelina e Assunta. Il terzo protagonista è il figlio del Corradengo, Salvatore, di 24 anni, marito della Vassallo.

Il giovane era stato costretto a vivere lungo tempo lontano da casa per curarsi nel sanatorio di Caltanissetta, dov'è ancora ricoverato. Già da un paio di mesi la sposa infedele aveva scongiurato il suocero di troncare la relazione e alle minacciose insistenze dell'uomo, accecato dalla passione, la donna aveva reagito denunciando il fatto alla polizia, che aveva diffidato il tassista. Il marito lontano non ha saputo nulla.

La tragedia è esplosa improvvisa ieri notte. Giuseppe Corradengo, a notte alta si è alzato dal letto (egli viveva nella casa della nuora) e impugnando una pistola è entrato nella camera dove dormivano la Vassallo e i suoi figlioli; ha svegliato la nuora e, allontanati con un pretesto i ragazzi, ha invitato la donna a seguirlo nella stanza accanto. Appena entrato nella camera, il Corradengo chiudeva la porta e sparava tre colpi contro la donna, che raggiunta in parti vitali cadeva fulminata. L'assassino rivolgeva quindi l'arma contro se stesso, uccidendosi con un colpo alla tempia. Agli spari accorrevano i figli della Vassallo che, aperta la porta, si sono trovati davanti i due corpi privi di vita, quelli della madre e del nonno. Il tassista protagonista di questa sordida vicenda era vedovo da quattro anni.

Scossa di terremoto ieri a Salò del Garda

Brescia, 9 marzo.

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita alle 2,21 di stamane a Salò del Garda e in tutta la zona limitrofa. Dati forniti dall'Osservatorio meteorologico geodinamico di Salò, la scossa, di carattere ondulatorio, è durata quattro secondi e come entità è stata del secondo grado della «scala Mercalli». Con tutta probabilità si tratta di fenomeni tellurici di assestamento, di entità solitamente modesta e neppure rari nella plaga. Non si lamentano danni.

Assolto un parroco di Bra accusato di omicidio colposo

Due anni fa un ragazzo, giocando nel cortile della canonica, precipitò in un pozzo e si uccise

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 9 marzo.

(*s.*) Molta folla è convenuta oggi in Tribunale dove si svolgeva il processo per omicidio colposo a carico di don Domenico Bussano di 67 anni, parroco della Confraternita della SS. Trinità di Bra. La vittima è un giovane di 16 anni, Antonio Malarmacchi, figlio del maresciallo comandante la brigata della Guardia di Finanza di Bra.

Il 5 gennaio del 1959, il Malarmacchi, col fratello Angelo e altri ragazzi, giocava a nascondersi nelle adiacenze dell'oratorio della Confraternita. Ad un certo punto disse agli amici che si sarebbe celato in un posto dove nessuno lo avrebbe trovato. Attraverso una porta trovata aperta si inoltrava in un cortiletto della parrocchia e fatti pochi passi precipitava in un pozzo privo di coperchio e profondo venticinque metri.

Tornato a casa, Angelo non seppe spiegare dove fosse il fratello. Solo dopo le 21 venuto iniziate le ricerche che si protrassero sino a mezzanotte. Il padre di Antonio riuscì a ricostruire le mosse del figlio, giungendo sino al pozzo. Purtroppo non era possibile, per mancanza di adeguate attrezzature, calarsi nella cavità, soprattutto per le forti esalazioni che ne esalavano. Passarono così circa trenta ore prima che i pompieri, dopo estenuante lavoro, riuscissero a riportare alla luce il corpo esanime del povero ragazzo.

Il Tribunale ha assolto l'imputato perché il fatto non costituisce reato. Il difensore aveva chiesto l'assoluzione per «non aver commesso il fatto».

EXPO
la camicia elegante che "asciugando si stira..." e se la stiri forma nuova...
garantito dal marchio "SCALA D'ORO"
in vendita presso BOTTEGA "900"
Corso Roma, 2 - Alessandria

LETTI PEPINO
Via Palmieri 59 - tel. 753.414

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree - Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma - Ore 9-13, 15-20; fest. 10-13; lol. 45-665

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi - Preparate con estratti vegetali - In tutte le farmacie - Tubo - Lab. Prod. Chimici e Fitoterapici

da VAGNINO c'è

Alla Fonte dei Pizzi - Via delle Orfane 8 - Tel. 53-143 - Pizzi, ricami per vestiti camiciotte e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e teleria da ricamo. Servizi lav. a ma. lavor. a mano.

Mobili UNVRAL - VASTO ASSORTIMENTO - GARIBALDI 26 - e Via Stampatori 9 NUOVA ESPOSIZIONE

ERNIA - coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primaria referenza medica. Visita gratuita 2-5. MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 69 TORINO - Aut. Pref. To. n. 0013, 11-9-28

per occhiali da BERRY il "meglio" al giusto prezzo TORINO - VIA ROMA 33

TELEGRAMMA
numero 2 | Indicazioni URGENTISSIMO | segue n° 3
AI SIGG. TITOLARI ET DIRETTORI DI RISTORANTI ALBERGHI PENSIONI ECC. -
PROVVEDETE IN TEMPO MESSA PUNTO VOSTRE CUCINE PER PROSSIMO AFFLUSSO TURISTI - FEMI -
Femi
Grandi cucine, impianti, tavole calde, forni, bistecchiere, friggitrici, lavastoviglie, lavatoi, arredamenti, attrezzature.
Rappresentanza ed esposizione:
VIA ALESSANDRIA 11 BIS - TELEFONO 284777 - TORINO

ARA COMMISSIONARIA FIAT
PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Tel. 890-869

ULTIME NOTIZIE

Ferme dichiarazioni del Segretario di Stato Rusk

"L'America rimane impegnata a difendere la libertà di Berlino,,

«Se qualcuno crede che abbandoneremo i nostri diritti a Berlino farà bene a cambiar parere» - Washington studia come affrontare i problemi tedeschi senza piegarsi a rinunce

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 marzo.

Il Segretario di Stato Rusk ha tenuto la sua seconda conferenza stampa, dal giorno in cui ha assunto la direzione della politica estera del paese. La conferenza è apparsa importante per una dichiarazione su Berlino, che è valsa a dissipare le incertezze create da una frase generica, pronunciata dall'ambasciatore volante, Harriman, a Bonn.

Harriman, a Bonn, avrebbe detto che la nuova amministrazione di Kennedy non si sentiva legata dalle precedenti azioni dell'amministrazione Eisenhower. Rusk oggi alla domanda di un giornalista ha risposto: «C'è senz'altro un notevole numero di dettagli della posizione politica degli Stati Uniti che va riveduto (egli non li ha precisati, questi dettagli), però ha risolutamente aggiunto che, per quel che riguarda gli elementi essenziali (e soprattutto Berlino e la Germania) la politica americana rimane esattamente quella che è stata nel passato. Gli Stati Uniti, cioè, restano pienamente impegnati alla protezione del popolo di Berlino occidentale e della libertà della città e intendono mantenere fede all'impegno».

Rusk si è rifiutato di precisare quanto durerà questo atteggiamento politico; ha detto che durerà il tempo necessario ed ha ammonito: «Se qualcuno crede che stiamo considerando la possibilità di abbandonare i nostri diritti a Berlino, farà bene a cambiar parere».

«La definizione della politica americana nei confronti di Berlino — ha proseguito Rusk — deve essere considerata soprattutto come un'esigenza di posizione, finché almeno tutta la nostra politica rimane in corso di revisione. Va inoltre molto considerata nell'insieme dell'intero problema germanico e del futuro della Germania».

Non ha voluto precisare se l'America intende sostenere la tesi di una riduzione del numero dei componenti la guarnigione di Berlino né se vi è la possibilità di un accordo generale per il problema germanico. Si è limitato a ripetere che tutto è in fase di studio.

Per quel che riguarda l'entità della guarnigione americana a Berlino Ovest, ha confermato che è composta da circa 11 mila uomini. Come si ricorderà, Eisenhower aveva ventilato l'idea, in sede di discussione con i russi, di ridurre la forza di questo contingente. Ma Rusk non ha voluto parlare nemmeno di questa possibilità: tutto è in fase di studio, egli ha insistito. Ne consegue che, finché questa fase di studio perdura, (e non si sa quanto durerà, né se i risultati consiglieranno mutamenti), la politica americana per Berlino e per la Germania non si deve intendere mutata di una virgola.

Passando a parlare della Cina comunista, Rusk si è dimostrato preoccupato per la situazione che potrebbe emergere qualora, ammessi nelle Nazioni Unite i rappresentanti di Mao, si dovessero eliminare quelli della Cina nazionale, ponendo la questione su di un puro fatto di credenziali. Comunque — egli ha soggiunto — il problema non è di imminente importanza politica. Secondo gli osservatori, la studiata frase del segretario di Stato potrebbe intendersi come un chiaro tentativo per studiare e proporre il problema di una inclusione della Cina comunista in seno alle Nazioni Unite, senza, con questo, sacrificare l'alleata Cina nazionalista.

Alla fine del mese, Rusk si recherà in Asia, a Bangkok, per la riunione dei membri della «Seato» (l'alleanza anticomunista del Pacifico).

a. b.

Liz Taylor è fuori pericolo

Londra, 9 marzo.

Elizabeth Taylor è stata dichiarata questa sera fuori pericolo. Già stamane i medici avevano detto di ritenere che l'attrice potrà lasciare l'ospedale nel giro di due settimane.

I colloqui di Harriman a Roma

Il cordiale incontro al Viminale fra l'on. Fanfani ed Averell Harriman (Telefoto)

Prossimo l'accordo con un "fido alleato atlantico,,

Segreti atomici per la comune difesa saranno rivelati dagli Stati Uniti all'Italia

Il patto non prevede la consegna di ordigni nucleari - Ma, in caso di attacco, al nostro esercito sarebbero assicurate le armi atomiche necessarie, sotto la direzione del Comando supremo della Nato

Washington, 9 marzo.

La Commissione mista parlamentare americana per l'energia atomica ha approvato oggi sostanzialmente la partecipazione dell'Italia ad alcuni progetti atomici segreti americani di carattere militare.

Esponenti del dipartimento di Stato, del ministero della Difesa e dell'agenzia atomica si sono dichiarati a favore dell'approvazione di un accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti, negoziato l'anno scorso e sottoposto al parere del congresso dal governo Eisenhower tre giorni prima del passaggio dei poteri alla nuova amministrazione Kennedy.

L'accordo entrerà in vigore 60 giorni dopo la sua presentazione al congresso, a meno che entrambe le Camere approvino una risoluzione ad esso contraria.

Il presidente della Commissione, Chet Holifield, ha dichiarato, al termine della riunione odierna, che un rapporto favorevole all'accordo sarà presentato al Senato ed alla Camera dei rappresentanti e che non occorreranno altre iniziative del congresso per la definitiva approvazione dell'accordo.

Il vice segretario di Stato Foy D. Kohler ha precisato che il patto con l'Italia è analogo a quelli stretti in precedenza con la Germania occidentale, la Grecia, la Turchia e l'Olanda. Ha aggiunto che l'accordo con l'Italia in questo momento sottolinea «ciò che il segretario di Stato Dean Rusk ha già chiarito e cioè che il "deterrente" nucleare rimane importante per la strategia della Nato, anche se si dovesse verificare qualche cambiamento nell'equilibrio delle forze difensive».

Kohler ha detto anche che, analogamente ad altri trattati «con fidi alleati della Nato», l'intesa con l'Italia non contempla la effettiva consegna di armi atomiche o di cariche nucleari alle forze armate italiane. Esso permette comunque la partecipazione alle informazioni riguardanti l'addestramento delle forze armate nella guerra atomica, nonché lo sviluppo di metodi per il lancio di ordigni nucleari.

L'accordo prevede la dotazione alle forze armate italiane di terra, cielo e mare di sistemi per il lancio di ordigni atomici. Il generale Herbert B. Koper, del Ministero americano della Difesa, ha dichiarato di ritenere che l'Italia possa iniziare nel prossimo futuro la produzione di aerei capaci di portare ordigni atomici.

Un funzionario del Dipartimento di Stato ha detto che l'accordo è destinato ad assicurare all'Italia la disponibilità e dell'uso di armi nucleari», sotto la direzione del comando supremo alleato «nel caso di un attacco contro la Nato».

Un cordiale messaggio di Kruscev ad Adenauer

«Saremmo ben felici di trasformare gli amichevoli rapporti in duratura collaborazione» - Il tono della lettera contrasta con l'intransigente memorandum su Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 marzo.

Kruscev ha assicurato ad Adenauer che Mosca non ostacolerà il rimpatrio di migliaia di persone di origine tedesca tuttora viventi in Russia, sollecitato a più riprese da Bonn. La promessa è contenuta in uno scritto, di tono cordiale, pervenuto nei giorni scorsi al Cancelliere e pubblicato quest'oggi. Nel suo messaggio Kruscev si compiace del desiderio, espresso in precedenza da Adenauer, di stabilire buoni rapporti con l'Unione Sovietica». «Anche l'Urss si è sempre adoperata in questo senso. Vorrei anzi aggiungere — scrive Kruscev — che noi saremmo ben felici di trasformare gli amichevoli rapporti in duratura collaborazione».

Il Primo Ministro russo si dichiara disposto a continuare con Adenauer l'epistolare scambio di vedute sulle questioni tedesche. Il tono conciliante della lettera non ha sorpreso i circoli di Bonn, dove da mesi che Kruscev ostenta cordialità verso il Cancelliere, sia nei suoi scritti, sia nei contatti con l'ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll.

Il diplomatico che si trova in questi giorni a Bonn ha riferito oggi al Cancelliere le sue personali impressioni sugli sviluppi della politica russa. Nel colloquio si è anche parlato del recente *memorandum* di Mosca. L'esame del documento però ha confermato la sostanziale intransigenza delle tesi sovietiche per la Germania e Berlino.

Al Bundestag è continuato oggi il dibattito sul bilancio statale. Nella discussione si è inserita altre polemiche sulla sentenza di Karlsruhe contro la società televisiva fondata da Adenauer.

Il deputato socialdemocratico Heinemann ha detto che, senza quel verdetto, si sarebbe avuta in Germania una seconda rete televisiva sotto il diretto controllo del Cancelliere: «Qualche cosa di peggio della radio statale del terzo Reich», ha dichiarato l'oratore fra le voci di protesta levatesi dai banchi governativi. Un altro tema al centro di qualche polemica è stata la «legge Schröder» che dovrebbe assicurare i pieni poteri al governo in caso di sedizioni interne. La legge che incontrò fortissime resistenze al Bundestag nei mesi passati è ora in fase di rielaborazione. Il ministro dell'Interno, Schröder, intende pubblicarla la settimana prossima.

Trenta comunisti sono stati arrestati in diverse località della Renania-Westfalia. Ne ha dato oggi notizia il ministero degli Interni di quel Land, precisando che avevano costituito una organizzazione per diffondere materiale propagandistico. Il materiale (opuscoli, volantini e giornali) veniva stampato in una tipografia clandestina di Düsseldorf.

m. c.

Dimissioni in blocco dal psdi degli iscritti di Finale Ligure

Finale Ligure, 9 marzo.

Gli iscritti alla sezione del psdi di Finale hanno rassegnato in massa le dimissioni dal partito. Il gesto clamoroso è dovuto a un dissenso con il consigliere comunale del psdi, Baracco, il quale si sarebbe dicostato dalle direttive prese nella sezione finalese, e anche all'atteggiamento assunto in proposito dal direttorio provinciale.

Il lumumbista Gizenga destituito dai militari?

La notizia non è confermata dall'Onu - Una svolta nella politica di Stanleyville: una dichiarazione ufficiale riconosce l'autorità di Kasavubu come capo dello Stato

Léopoldville, 9 marzo.

Notizie giunte da Stanleyville (non confermate da fonti ufficiali, ma raccolte anche da agenzie americane e dalla *American Broadcasting Company*), affermano che il lumumbista Gizenga sarebbe stato destituito dal generale Lundula, capo delle forze armate. Il corrispondente della «Abc» ha dato questa notizia per l'informazione per sicura, ed ha aggiunto di poter ritenere che i militari saliti al potere siano più moderati.

L'unica spiegazione possibile al colpo di Stato nella Provincia Orientale potrebbe essere, da un lato, la lotta che Kasavubu e Mobutu stanno conducendo contro le Nazioni Unite (nei «caschi azzurri» tutti i capi congolesi vedono il nemico da cacciare); e dall'altro il pericoloso avvicinamento a Mosca di Gizenga.

Una svolta nella politica di Stanleyville — sia o no ancora al potere il lumumbista Gizenga — è sembrata in ogni caso agli osservatori la dichiarazione diramata dalla missione diplomatica al Cairo del governo della Provincia Orientale. E' firmata da Gizenga e dice testualmente: «E' un fatto — ed il governo di Stanleyville ne è consapevole — che costituzionalmente il signor Kasavubu è capo dello Stato fino al momento in cui il suo mandato non gli è ritirato ufficialmente dal Parlamento. Similmente il governo formato da Patrice Lumumba — assassinato nel Katanga — la cui presenza lo continua ad esercitare, rimane il governo legale che gode della fiducia del Parlamento, l'organo nazionale supremo di fronte al quale il presidente e il governo sono responsabili». La dichiarazione riconosce esplicitamente la legalità della carica di Kasavubu.

Assolti i giovani che tolsero la corona alla statua di Matteotti

Roma, 9 marzo.

Tre giovani accusati di furto per aver sottratto una corona di bronzo dal monumento a Giacomo Matteotti, sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Il 23 novembre 1960 — in un momento politico particolarmente delicato — Alessandro Puccinelli, Mauro Tulli e Sergio Te si recarono al Lungotevere Arnaldo Da Brescia e si impadronirono di una corona di bronzo che ornava il monumento nel punto esatto dove il deputato socialista Giacomo Matteotti venne aggredito dai fascisti incaricati di ucciderlo.

Rinviati a giudizio per furto aggravato, i tre giovani oggi sono comparsi dinanzi ai giudici della V Sezione. Il Pubblico Ministero aveva chiesto dieci mesi di reclusione per ognuno di essi ma i giudici, accogliendo la tesi dei difensori, hanno assolto gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

Iniziato a Madrid il processo contro 10 oppositori di Franco

Madrid, 9 marzo.

Otto eminenti intellettuali spagnoli sono comparsi oggi in tribunale sotto l'accusa di attività contro il regime di Franco. Altri due verranno giudicati in contumacia.

Il processo terminerà sabato. Tra gli imputati presenti è Enrique Tierno Galvan, professore di diritto all'Università di Salamanca; Franco lo ha già fatto sospendere dall'insegnamento. Sembra tuttavia che il regime non intenda infierire. Alcune battute pronunciate oggi in aula dal Pubblico Ministero fanno prevedere miti condanne, se non addirittura un'assoluzione generale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

8 marzo 1961

NATI: Scansino Mauro, Carmignato Enrico, Salfoti Elvira, Fucchione Daniela, Scaringella Patrizia, Bellavalle Adriano, Brelio Maurizio, Franson Daniele, Martinez Antonio, Montemagno Sergio, Bellina Vincenzo, Favia Luciana, Gramaglia Maria, Moscatelli Sergio, Alemi Maria, Scarcella Lidia. La Camera Flavio, Albano Mariagrazia, Gerace Rosa, Ballari Massimo, Rapalla Brunella, Congio Rita, De Faoli Silvano, Mansi Salvatore, Galappi Giovanna, Fecchiola Luca, Davico Daniela, Castellano Mario, Gai Carlo, Marioni Simon Pietro, Celeste Fulvio, Schisa Elena, Maranzana Claudio, Borsa Maria, Schivo Walter, Sica Anna. De Cesare Leonardo, Primavera Antonietta, Cravotta Maurizio, Gaspari Stefania, Franze Antonio, Gilioli Monica.

Matrimoni 10 - Nati 42 - Morti 34.

MORTI: Matilde Lodovica in Conniglineco Buffar, anni 54, nata a Collaretto Castelnuovo, abitante in piazza Vittorio Veneto 19; Gasella Ernesto, a. 69, Isola d'Asti, v. Domodossola 47; Turba Giacomo, a. 82, Borgo d'Ale, p. XVIII Dicembre 2; Greco Maria v. Carabotti, a. 69, Taranto, v. Cesana n. 59; Di Dedda Vincenzo, a. 66, Ortanova, v. Villar 36; Terlizzi Concetta v. Fiesco, a. 79, Lucera, v. Belmonte 6; Miranda Anna in Sorrenti, à. 75, Curinga, v. Sobrero 28; Monale Carlo, a. 54, Milano, imp., c. Tassoni 35; Bisone Emma v. Rocca, t. 78, Torino, via Sacchi 16; Lombardi Angela in Cuscia, a. 69, Frugarolo, c. Mediterraneo 6; Giacomi Margherita, a. 77, Pinerolo, v. Susa 23.

Deceduti in ospedale: Ciliento Michelina, a. 63, n. a Torino; Salasso Margherita in Ambrogio, a. 50, Cavour; Furia Giuseppina v. Fontana, a. 67, Torino; Ramondetti Rosa v. Paletto, a. 67, Mondovì; Gaucese Giovanni, a. 71, Pavarolo; Boselle Giustina v. Salmaso, a. 75, Padova; Pasuello Teresina, m. 5, Chieri; Galletto Angelo, a. 60, Costa, fal.; Mirra Teresa in Milano, a. 62, S. Biet Rocco; Mattavelli Alessandrina, a. 66 Giaveno; Grigi Francesco, a. 75, Belgirate; Margaroli Elsa, a. 33, Toceno; Adar Antonio, a. 76, Ferrera d'Asti.

Scomparsa da sette giorni una madre con il suo bimbo

Mercoledì scorso, 1° marzo, giungeva a Torino dal paese di Santa Giusta di Oristano in Sardegna la ventisettenne Iris Benatti: scendeva alla stazione di Porta Nuova reggendo con la destra una valigia e tenendo col braccio sinistro il figlioletto Giuseppino di 14 mesi.

A piedi, faticosamente, raggiungeva la sede di un ufficio autorizzato ad avviare al lavoro il personale domestico. Con quest'ufficio la Benatti era stata in corrispondenza per alcune settimane, chiedendo un posto di cameriera a Torino. Ricevuta risposta affermativa, la ragazza era subito partita dalla Sardegna.

Il posto, effettivamente, c'era, presso una distinta famiglia di corso Tassoni. Ma bisognava attendere un giorno o due. La grossa difficoltà, però, era costituita dal bambino di cui la Benatti non aveva mai fatto cenno. Che fare? I titolari dell'ufficio consigliavano la ragazza di andare a dormire per una notte al ricovero municipale di via Ormea. Il giorno dopo, con calma, la situazione sarebbe stata esaminata a fondo e certamente risolta: non sarebbe stato impossibile, ad esempio, far accogliere il bambino da un istituto. La Benatti si mostrava molto contrariata: comunque accettava la proposta e andava in via Ormea.

Il giorno seguente, giovedì, non si faceva vedere nell'ufficio. Il venerdì si cominciava a cercarla. La giovane donna aveva dormito nel ricovero di via Ormea sia la notte di mercoledì che la notte di giovedì. Venerdì mattina, alle 6, con la valigia e il bambino era partita per ignota destinazione. Nel pomeriggio dello stesso venerdì veniva avvisata la famiglia, che abita in via Deffenu 85 a San Giusto di Oristano e che è composta del padre, madre e otto figli. Domenica arrivava a Torino la madre, Maria Figus di 46 anni.

La questura riceveva regolare denuncia di scomparsa e iniziava le ricerche organizzate. Ma sino a ieri sera le ricerche non avevano dato alcun esito. La Benatti col bambino è sparita senza lasciare alcuna traccia.

ULTIME DI CRONACA

Scomparsa da sette giorni una madre con il suo bimbo

Mercoledì scorso, 1° marzo, giungeva a Torino dal paese di Santa Giusta di Oristano in Sardegna la ventisettenne Iris Benatti: scendeva alla stazione di Porta Nuova reggendo con la destra una valigia e tenendo col braccio sinistro il figlioletto Giuseppino di 14 mesi.

A piedi, faticosamente, raggiungeva la sede di un ufficio autorizzato ad avviare al lavoro il personale domestico. Con quest'ufficio la Benatti era stata in corrispondenza per alcune settimane, chiedendo un posto di cameriera a Torino. Ricevuta risposta affermativa, la ragazza era subito partita dalla Sardegna.

Il posto, effettivamente, c'era, presso una distinta famiglia di corso Tassoni. Ma bisognava attendere un giorno o due. La grossa difficoltà, però, era costituita dal bambino di cui la Benatti non aveva mai fatto cenno. Che fare? I titolari dell'ufficio consigliavano la ragazza di andare a dormire per una notte al ricovero municipale di via Ormea. Il giorno dopo, con calma, la situazione sarebbe stata esaminata a fondo e certamente risolta: non sarebbe stato impossibile, ad esempio, far accogliere il bambino da un istituto. La Benatti si mostrava molto contrariata: comunque accettava la proposta e andava in via Ormea.

Il giorno seguente, giovedì, non si faceva vedere nell'ufficio. Il venerdì si cominciava a cercarla. La giovane donna aveva dormito nel ricovero di via Ormea sia la notte di mercoledì che la notte di giovedì. Venerdì mattina, alle 6, con la valigia e il bambino era partita per ignota destinazione. Nel pomeriggio dello stesso venerdì veniva avvisata la famiglia, che abita in via Deffenu 85 a San Giusto di Oristano e che è composta del padre, madre e otto figli. Domenica arrivava a Torino la madre, Maria Figus di 46 anni.

La questura riceveva regolare denuncia di scomparsa e iniziava le ricerche organizzate. Ma sino a ieri sera le ricerche non avevano dato alcun esito. La Benatti col bambino è sparita senza lasciare alcuna traccia.

Munito dei conforti religiosi e dalla speciale benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tojà

Ne danno l'annuncio: la moglie **Natalina Cantoniga**; i figli **Rina** col marito **Vittorio Gentinetti** e figli **Franca** e **Piero**; **Piero** con la moglie **Mary Cantoniga** e figli **Enrico** ed **Elena**; **Tersilina** col marito **Federico Altruda** e figli **Maurizio** e **Fiorella**; il fratello **Domenico** e famiglia; i cognati **Giuseppina Toja, Clotilde** e **Angelo Toja, Primerano Canonico, Giampiero Canonico** e rispettive famiglie; i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Antonio Fongo per le amorevoli cure prestate, al prof. Roberto De Mattia e all'amico dottor Carlo Fainla. I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 10,15 partendo da via San Francesco d'Assisi 1. Per rispettare la volontà dell'estinto non inviate fiori. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 9 marzo 1961.

I nipoti **Toja, Alfredo** e **Nadia**, riconoscenti per il paterno affetto ricevuto piangono la scomparsa del caro zio

Giovanni

— Torino, 9 marzo 1961.

I nipoti **Zola, Gherardo, Diego** e **Bobba** annunciano con profondo dolore la perdita del caro zio

Giovanni

— Torino, 9 marzo 1961.

Nino, Giulio e **Angiolina Toja** col marito **Vittorio Laona** partecipano con dolore la perdita del caro zio

Giovanni

— Torino, 9 marzo 1961.

Pina e **Palmira Toja** e famiglia addolorati annunciano la scomparsa del caro zio

Giovanni

— Torino, 9 marzo 1961.

I nipoti **Chubert, Astelli, Bagnano, Arata** e **Crimella** addoloratissimi partecipano la perdita del caro zio

Giovanni

— Torino, 9 marzo 1961.

I nipoti **Jussy** e **Vino Struppiana** e famiglia partecipano sentitamente al dolore dei famigliari per la perdita del caro zio

Giovanni

— Torino, 9 marzo 1961.

Maria Berta Sol. **Occhetti** e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Toja.

Ida e **Italo Occhetti** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Toja per la perdita del caro signor

Giovanni Toja

— Torino, 9 marzo 1961.

Giuseppe e **Rina Cantoniti** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Toja

— Genova, 9 marzo 1961.

Attilio e **Amadeo Altruda** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giovanni

— Torino, 9 marzo 1961.

I **Dipendenti** della **Organizzazione Toja** di Torino e **Chivasso** si associano al dolore del signor Pino per la perdita del papà

Giovanni Toja

— Torino, 9 marzo 1961.

Parenzan e **Dipendenti** del **Forno Cantoni** si uniscono al dolore del loro conduttore signor Vittorio per la perdita del caro suocero

Giovanni Toja

— Torino, 9 marzo 1961.

Impiegati della **Ditta Alfredo Federico** prendono parte al lutto che ha colpito il titolare per il decesso del suocero

Giovanni Toja

— Torino, 9 marzo 1961.

Il nipote al dolore delle famiglie Toja e Occhetti l'amico **Carlo Fasola**.

Myriam e **Michelangelo Fargia** sono particolarmente vicini al signori Rina e Vittorio Occhetti per la perdita del caro papà e suocero

Giovanni Toja

— Settimo, 9 marzo 1961.

Vittorino Pagero e famiglia partecipa al dolore dell'amico Vittorio per la perdita del caro suocero

Giovanni Toja

— Milano, 9 marzo 1961.

La **Ditta Ital Wurst** di Strozzavia e **Cavaro** partecipa con vivo cordoglio la perdita del signor

Giovanni Toja

— Torino, 9 marzo 1961.

Carlo e **Felice Manni** unitamente alla mamma partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Toja

— Torino, 9 marzo 1961.

Le famiglie **Cantone** e **Mercoglia** si associano al dolore dei famigliari per la perdita del loro caro

Giovanni Toja

— Torino, 9 marzo 1961.

La famiglia **Domenico Dalla** partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro

Giovanni Toja

— Torino, 9 marzo 1961.

Giovanni Parola si unisce al dolore della famiglia Toja.

I nipoti **Gildo Giacobetti, Luisa** ed **Enrico Maurantonio** profondamente addolorati prendono viva parte alla scomparsa del caro zio

Giovanni Toja

— Torino, 10 marzo 1961.

La famiglia **Muratto** partecipa al lutto che ha colpito le famiglie Toja, Altruda e Occhetti per la scomparsa del signor

Giovanni Toja

— Torino, 10 marzo 1961.

Sidney ed **Ely Calvi** profondamente addolorati partecipano al lutto degli amici Teresina e Federico Altruda.

Richardo e **Ghiliano Marchetti** si associano al dolore della famiglia Altruda.

Giovanni Arnò, Giampaolo Grassino, Umberto Di Franco partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Altruda.

Giorgio Zei si associa al dolore della famiglia Altruda.

Gli amici **Carrara** e **Merlini** sentitamente partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del signor

Giovanni Toja

— Torino, 9 marzo 1961.

Edoardo e **Angela Terrana** prendono viva parte al dolore della famiglia Toja.

La famiglia **Demaria** e **Cavallo** partecipano al dolore della famiglia Toja e Occhetti per la dipartita del papà

Giovanni Toja

— Torino, 10 marzo 1961.

Carla e **Gigi Mussa** partecipano commossi al dolore di Teresina e Federico Altruda.

Antonia e **Adriana Chiesano** si uniscono al dolore di Teresina e Federico.

Emilia e **Nanni Armando** partecipano al dolore di Teresina e Federico.

Fraternamente si uniscono al dolore di Teresina e Federico gli amici **Delfina** e **Domenico Simone, Clotilde** e **Mario Bert.**

Guido Fassati e famiglia prende viva parte al dolore di Vittorio Occhetti per la perdita del suocero

Giovanni Toja

— Torino, 9 marzo 1961.

Panzarasa Canonico e famiglia **Teresa Canonico** ved. **Carignano** e famiglia

Rita Canonico Matteoni e famiglia **Giuseppe Canonico**, massaro e famiglia **Teresa Canonico Longon** e famiglia **Rosetta Canonico Palmiera** e famiglia prof. **Mario Canonico** e famiglia prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro cognato e zio

Giovanni Toja

— Torino, 10 marzo 1961.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. G. A. Calambokidis

Ne danno il doloroso annuncio la cugina **Rosina De Lavison**, la moglie **Betty Abbott**, i figli **John Alexander, Robert George, Georgia Anne**, la sorella, i parenti tutti. La funzione funebre sarà celebrata nel Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23, alle ore 10,30 di sabato 11 corr., indi la cara salma sarà trasportata a Pirgo (Grecia) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 8 marzo 1961.

La Caltex annuncia la morte del suo Rappresentante in Italia

Cav. G. A. Calambokidis

Amministratore Delegato della Caltex Oil Co. Italy

avvenuta in Torino l'8 marzo 1961.

— Torino, 8 marzo 1961.

Il **Presidente**, i **Consiglieri** di **Amministrazione**, i **Sindaci** annunciano con profondo dolore la morte del

Cav. G. A. Calambokidis

Amministratore Delegato della Petrolcaltex S.p.A.

avvenuta in Torino l'8 marzo 1961.

— Torino, 8 marzo 1961.

Il **Presidente**, i **Consiglieri** di **Amministrazione**, i **Sindaci** della **Sarpom S.p.A.** annunciano la morte del proprio Consigliere

Cav. G. A. Calambokidis

avvenuta in Torino l'8 marzo 1961.

— Torino, 8 marzo 1961.

I **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** delle **Società Petrolcaltex S.p.A.** e **Sarpom S.p.A.** partecipano con profondo dolore alla perdita del proprio Amministratore Delegato e Consigliere di Amministrazione

Cav. G. A. Calambokidis

— Torino, 8 marzo 1961.

La **Fiat** partecipa con animo commosso all'unanime cordoglio per la morte del

Cav. G. A. Calambokidis

ed esprime alla desolata famiglia profonde condoglianze.

— Torino, 10 marzo 1961.

Casalenuovo Nora
Luigi Cajal de La Hinonaye
Hilario Scordo Bottino
Carlo Podrani

si associano al dolore per la scomparsa del

Cav. C. A. Calambokidis

— Torino, 10 marzo 1961.

Carlo Cavalli sinceramente addolorato per la scomparsa dell'amico

C. A. Calambokidis

porge alla famiglia il più affettuoso cordoglio.

— Torino, 10 marzo 1961.

Livio e **Nina Bianchin** addolorati partecipano alla grande sventura che ha colpito l'amica Betty per la perdita del marito

Cav. G. A. Calambokidis

— Torino, 8 marzo 1961.

Rolando e **Ina Mussetti** partecipano all'immenso dolore della famiglia Calambokidis per la immatura perdita del caro

Cav. C. A. Calambokidis

— Torino, 8 marzo 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Migliore

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Caterina Ottonelli**, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato ore 14,30 dall'Ospedale Molinette via Santena 5. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 marzo 1961.

I **Condomini** e **Inquilini** della casa di via Sacra 104, 104 bis, via Bosca 1 partecipano al lutto della consorte per la scomparsa del signor

Giovanni Migliore

— Torino, 9 marzo 1961.

Le famiglie **Giacone, Bignasco, Scarabosio, Bessi, Cocito, Adolino** prendono viva parte al dolore della zia per la dipartita del marito

Giovanni Migliore

— Torino, 9 marzo 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Palmero ved. Sibille

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: **Francesco** con la consorte **Lina Cigala**; **Piero** con la consorte **Anna Pellegrino** e figli **Bruno, Laura** col marito **Ferruccio Bruni** e piccolo **Marco, Adriano**; la matrigna **Adele Piastino**, l'affezionata cugina e fidanzata **Maria Martinotti**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena n. 5. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 9 marzo 1961.

I **Dipendenti** dell'**Autofficio Francesco Palmero** di **Monsolieri** partecipano al dolore del loro titolare per la perdita della sorella

Elvira Palmero ved. Sibille

— Monsolieri, 9 marzo 1961.

I **Dipendenti** della **Azienda Italiana di Piero Palmero** prendono parte al grave lutto del loro titolare per la morte della sorella

Elvira Palmero ved. Sibille

— Torino, 9 marzo 1961.

Stamane, dopo una vita tutta consacrata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi si spegneva l'anima eletta di

Annibale Berruti

di anni 83

Affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio: i figli **Francesco** con la moglie **Elisa De Felice; Margherita** con il marito **Eusebio Lorenzini** e figli **Pino** e **Guido; Michele** con la moglie **Aida Peracca** e figlio **Livio**; i nipoti **Bruno, Italia** e **Paolina** con le loro famiglie; la sorella **Teresa** ved. **Bruna**; la cognata **Lina Cuppone** ved. **Ferrero**; i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Stroppiana, venerdì 10 marzo alle ore 10. Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. Una prece.

— Stroppiana, 9 marzo 1961.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Larcher

di anni 72

Addolorati ne annunciano la morte la moglie **Maria Luigia Perre**; i figli: **Pietro** colla moglie **Lucrezia Terzobello** e figli; **Giovanni** colla moglie **Angela Callea**; **Francesco** colla moglie **Giuseppina Carlo**; **Cecilia** col marito **Antonio Biasi** e figli; **Maddalena Gallo** col marito e figli; cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 10,30 da via Pietro Bello 39. La presente per ringraziamento.

— Torino, 9 marzo 1961.

La **Ditta Armenia - Manifatture Rudi di Cuneo**, partecipa con vivo dolore la perdita del signor

Umberto Meschiari

suo apprezzato Collaboratore.

Cuneo, via Martino Anzi 32.

— 9 marzo 1961.

Lina e **Carlo Sodano** prendono viva parte al lutto della famiglia Catella per la dolorosa perdita del padre

Pasquale Catella

— Torino, 10 marzo 1961.

E' ormai un mese che il

COMMENDATORE

Rag. Natale Gambiè

obbedendo alla Divina Volontà ha lasciato i suoi cari a una vita spenta di lavoro. Con un dolore, che il tempo renderà ancora più vivo e profondo, la moglie, la figlia e parenti tutti invitano amici e quanti lo conobbero ad unirsi nella preghiera durante la S. Messa di trigesima, che sarà celebrata nella parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda) il giorno 11 marzo alle ore 10.

— Torino, 9 marzo 1961.

1906 **1961**

Cav. Guido Sclavernano

Ufficiale Superiore Guerra '15-18
3 Croci di guerra e 1 medaglia di bronzo al Valor Militare

La moglie e familiari tutti lo ricordano agli amici. Una prece.

— Torino, 10 marzo 1961.

1950 **1961**

Dott. Luciano Iviglia

Nel doloroso anniversario i suoi cari ringraziano quanti si ricordo uniranno una preghiera.

— Torino, 10 marzo 1961.

Dopo breve malattia è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Susanna Migliorini Bossio

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: il marito **Augusto Migliorini**; i figli: **Roberto** con il marito **Piera Acqua Barralis** e la piccola **Maria Luigia; Giorgio, Roberto** e **Maurizio**; l'affezionata **Angiolina Brunetto**. I funerali avranno luogo nella Basilica di San Biagio in Finalborgo sabato 11 marzo alle ore 10.

— Finale Ligure Borgo, 9 marzo 1961.

Emma Brasi ved. **Migliorini** ed i figli **Carlo** con la moglie **Maria Segatti, Giorgina, Cesare, Angela** con il marito **Federico Drago, Elba** con il marito **Dario Girola, Franca** con il marito **Franco Ermelli** prendono parte al grande dolore per l'immatura scomparsa della cara congiunta

Susanna Migliorini Bossio

avvenuta in Finale Ligure Borgo il 9 marzo 1961.

— Savona, 9 marzo 1961.

Roberto Bossio con la moglie **Gina Ambrosini** e i figli, la sorella **Lisa**, le cognate **Egle Brizzolara** e **Anna Rivelli** ed i nipoti tutti annunciano con profondo dolore il decesso di

Susanna Bossio Migliorini

avvenuto in Finalborgo il giorno 9 marzo 1961.

— Savona, 9 marzo 1961.

La **Presidenza**, i **Consiglieri** di **Amministrazione** e i **Membri** di **Assemblea** dell'**Ente Portuale Savona Piemonte** prendono viva parte al dolore dell'amministratore delegato comandante Augusto Migliorini per l'immatura scomparsa della diletta consorte

Susanna Migliorini Bossio

— Savona, 9 marzo 1961.

Munita dei Sacramenti è serenamente mancata all'affetto dei suoi figli

Giulia Boussu
ved. notaio Mario Antonino
madre esemplare

Con animo angosciato ne danno dolorosa partecipazione i figli: **Maria Teresa** ved. col. **Luigi Peano** con la figlia **Luisa; Bianca; Gianna** col marito **Roberto Cipolla; Gianni Luigi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 9 da corso Vittorio Emanuele 211, indi la cara salma proseguirà per Magnano Biellese dove seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 9 marzo 1961.

Luigi Taglia e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dott.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 18)

AMMINISTRATIVO, pratico ogni lavoro ufficio, esperienza ultradecennale mezzi commerciale, doti organizzative, direttive, presenza, facilità parola, massima serietà, attivo e assolutamente referenziato offresi libero subito disposto anche trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7403 — Torino ». A19329

ASSISTENTE edile capocantiere praticissimo lavori civili industriali offresi serio impegno. Telefonare 296-041 Torino.

BAPO magazziniere pratico contabilità affidabile, offresi. Telefonare 687-229. A19774

CINQUANTACINQUENNE lunghissima pratica contabilità magazzini, spedizioni, trasporti, offresi mitì pretese anche ore libere. Telefonare mattino 276-631.

COMMERCIALISTA ultradecennale efficienza professionale alto livello specifica esperienza rilevazioni aziendali contabilità generale industriale analisi costi produzione distribuzione rilevamenti statistici risultanti acquisti vendite coordinamento reparti offresi trisettimanalmente medio importante complesso industriale Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6306 — Torino ». A19963

COMMESSA abbigliamento bella presenza offresi. Telefonare ore pasti 298-169.

COMPUTISTA commerciale 23enne, militarizzata, conoscente lingue inglese francese offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4449 — Torino ».

CONTABILE esperto libero pomeriggio occuperebbesi. Telefonare 859-396, mattino 9-12. A18706

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco stenodattilografa, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 380-019.

DICIANNOVENNE offresi come dattilografa o altro lavoro decoroso, anche mezza giornata. Telefonare 38-486. A19913

DICIASSETTENNE diploma dattilografia pratica ufficio e stenò, bella presenza, secondo impiego, offresi presso ditta seria. Telefonare 491-112 ore 8-11.

DICIASSETTENNE, discreta conoscenza francese inglese, stenodattilo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1133 — Torino ». A18768

DICIOTTENNE dattilografa e diploma contributi e paga offresi. Tel. 236-900.

DICIOTTENNE milizia, 2° impiego, scuola commerciali, occuperebbesi mezza giornata ufficio. Scrivere: Lajolo, Pitagora 2, Torino. A19981

DIPLOMATO ventisettenne lunga esperienza acquisti settore alimentare dirigente conoscenza import-export, francese inglese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7252 — Torino ».

DIPLOMATO 35enne, pratica quinquennale import-export, esperienza doganale buona trasporti, conoscenza inglese francese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7293 — Torino ». A19385

DISEGNATORE progettista lunga pratica macchine, conoscenza generale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1156 — Torino ». A19894

DISEGNATORE tecnico offresi ore serali disegni o lavori collaterali. Tel. 792-863. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ». A19078

DISEGNATORE 21enne conoscenza offerta pratica costruzione macchine stampi a serie ditta offresi. Telefonare 376-064.

DOTTORE legge militesente, libero subito, accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6000 — Torino.

ESPERTA paghe contributi lavori ufficio offresi mezza giornata. Telef. 264-347.

ESPERTO paghe contributi offresi ora libera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7400 — Torino ». A19316

EX-SOTTUFFICIALE portalettere, magazziniere, massima fiducia, lavori ufficio, custode offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4493 — Torino ». A19898

FUNZIONARIO banca desidererebbe assumere cerca occupazione fiduciaria. Referenze garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1157 — Torino ». A19006

GEOMETRA ventenne, militesente, patentato, primo impiego. Telef. 584-155.

GEOMETRA pluriennale esperienza computi metrici, pratica catasto, massime referenze, esamina possibilità nuova sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7402 — Torino ». A19331

GIOVANE signora pratica abbigliamento, lingua francese, offresi. Telefonare ore pasti 765-009. A19117

IMPIEGATO 29enne esperto/amo contributi paghe, lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7172 — Torino » A19157

MAESTRA taglio modellista offresi. Telefonare 811-186. A19068

PAROLIERE offresi presso musicista. Orciani, Semplone 252. A17543

PRATICO contabilità, corrispondenza, import export, ore libere offresi presso piccola azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7396 — Torino ». A18291

QUATTORDICENNE stenodattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 683-004.

RAGAZZO 16enne, commerciale, dattilografo, primo impiego aiuto ufficio. Telefonare 289-853. A18490

RAGIONIERA, maggiorenne, primo impiego, impiegherebbesi presso ditta o professionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3277 — Torino ». A17975

SEGRETARIA, bella presenza, stenodattilo veloce, esperienza decennale lavori ufficio, moralità, referenziatissima offresi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino ». A19123

SIGNORA distinta, bella presenza, italiano, offresi come custode compagnia, eventualmente anche solo mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6316 — Torino ». A19069

SIGNORA indipendente pluriennale esperienza export concetto inglese francese offresi seria industria Torino. Tel. 46-636.

SIGNORINA maturità classica cerca impiego. Telefonare 525-110 ore 8-11.

SIGNORINA pratica ufficio magazzino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6303 — Torino ». A17621

SIGNORINA ventisettenne, lunga pratica lavori ufficio, corrispondenza, fatturazione, stenodattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4456 — Torino ». A19366

SIGNORINA 23enne praticissima libri paga, contributi, pratica lavori ufficio e dattilografia, recuperebbesi lo media industria scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4452 — Torino ».

SIGNORINA segretaria/interprete lingua inglese offresi adeguato impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 280 — Torino ». 22123

STENODATTILO compaesaniar, ventenne, offresi, secondo impiego. Scrivere « Pubblicità Stampa 7426 — Torino ».

TITOLO universitario e scuola politica offresi. Presenza, lingue, disposto. Scrivere: Patente 3ª, prefettura Foggia, 025-445, fermo posta, Torino. A19347

TRENTADUENNE, ottimo corrispondente, conoscenza inglese, pratica commerciale, import-export, contabilità, amministrativo serio proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7395 — Torino ».

TRENTENNE praticissima lavori ufficio, paghe contributi, patente auto, cerca occupazione. Telefonare 683-832. A20287

TRENTOTTENNE offresi come cassiera amministrando. Telefonare 778-990.

VENTENNE, ragioniera, stenodattilografa, corrispondente italiano, pratica lavori ufficio, cerca impiego presso seria ditta, scopo miglioramento, scrivere: « Pubblicità Stampa 7324 — Torino ».

VENTIDUENNE, 5ª geometra, militesente, auto, disposto viaggiare, pratica disegno edile, offresi impresa. Scrivere « Pubblicità Stampa 7427 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE maestra, bella presenza, primo impiego, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3269 — Torino ».

VENTISETTENNE pratica decennale controllabile studio legale, patente « C », referenziato, offresi qualunque impiego. Telefonare 60-904. A19294

VENTISETTENNE pratica decennale contabilità generale, lavori ufficio, referenziato, offresi qualunque impiego. Telefonare 60-904. A19295

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO impiegati ambosessi, pensionati liberi ore pomeridiane e serali completamente libero. Età 22-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino, con trattamento stipendio, provvigioni e buone prospettive di carriera. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano mobile. 1215

ASSUMIAMO capo officina diplomato esperto lavorazione lamiera verniciatura e montaggio frigoriferi. Non presentarsi se non referenziati. Via Lomellina 61, Bosco. A19387

CERCANSI, ambosessi rappresentanza. Saporita, XX Settembre 85, II piano.

CERCASI abile stenodattilografa mecc. 20enne. Telefonare 393-689.

CERCASI ambosessi per vendita dischi. Presentarsi via Cuneo 24 B. A20004

CERCASI stampo maschile femminile pratica lavori ufficio dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4496 — Torino ». 19464

CERCASI giovane signorina signora bella presenza indipendente per collaborazione attività professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1141 — Torino ». A19813

CERCASI segretaria, presenza, attiva, 17-20 anni. Presentarsi: ditta, corso D'Azeglio 120. A20026

CONTOMETRISTA veloce carcasi. Età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7496 — Torino ». A20013

DATTILOGRAFA aiuto segretaria cercasi. Telefonare 44-084. A17888

ENOTECNICO praticissimo anche amministrazione cercasi in importante ditta import per organizzazione nuova attività vini nazionali pregiati. Richiedesi referenze contabilità, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1147 — Torino ». A19831

IMPORTANTE azienda cerca signorina abile impiegata massimo 26enne pratica fatture e contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3002 — Torino ». A20030

IMPORTANTE industria assume ingegneri elettrotecnici meccanici chimici max 30enni abile mediocremente mitissenti per propri stabilimenti 40 km. Nord Milano. Casella 350 M, Siy, Milano. 22360

IMPRESA edile cerca impiegata esperta paghe e contributi e qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7430 — Torino ». A20008

IMPORTANTE industria torinese azienda lavorato scozzonia e commercio, età minimo 30, massima 40, particolarmente competente settore amministrativo contabile e legislazione fiscale, versatile corrispondenza italiano, possibilmente anche conoscitore attuale legislazione sociale. Retribuzione periodo di prova notevolmente superiore minimo contrattuale prima categoria. Congruo superminimo ad assunzione definitiva. Possibilità rapidi, notevoli miglioramenti. Inviare curriculum completo a: « Pubblicità Stampa 7420 — Torino ». A20075

INDUSTRIA Alta tessili artificiali e sintetiche Nord Italia cerca disegnatore progettista, militesente; specificare curriculum, scuola, referenze, pretese. Scrivere: Pubblimas Casella 304 B. Novara.

MODELLISTA sviluppatore offresi presso industria confezioni in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2275 — Torino ». A17958

OFFRESI macchinista tubiere/tornitore 2ienne, militesente, patente categoria B, residente Torino. Telef. 44-319.

PENSIONATA offresi compagnia signora sola (non inferma), vitto, alloggio, trattasi. Telefonare ore pasti 283-543.

PENSIONATA referenziata offresi compagnia dalle 8.30 alle 16, esclusi domenica. Telefonare 520-996, mattino.

PENSIONATA 60enne offresi piccola famiglia signora sola, fissa, giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7417 — Torino ». A20271

PENSIONATO cerca occupazione fattorino oppure lavori magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1140 — Torino ».

PENSIONATO 60enne, 2 figlie maggiorenni, offresi portineria o custode stabile. Limitato o nullo domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6170 — Torino ».

PIEMONTESE seria offresi abbigliamento boutique, Telef. 81-534.

QUARANTACINQUENNE referita offresi pulizia ufficio, studio. Telefonare 872-151.

RADIALISTA riparatore qualificato offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2272 — Torino ». A19681

RADIOTECNICO montatore 18enne offresi. Telefonare 296-279. A18494

RADIOTECNICO 22enne militesente, ottime referenze, offresi. Telef. 512-464.

SIGNORE referenze controllabili, avendone libere offresi anche giorni festivi, assistenza o compagnia. Dogliani, via Massaglio 32, Torino. A19509

TECNICO motorista scoppio diesel, lunga esperienza, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4458 — Torino ». A19681

TIPO volonteroso, retto, distinto, grafico, offresi qualunque lavoro alberghi montagna, campeggi, colonie, residenze ville. Disposto trasferirsi ovunque. Età media, bella presenza, celibe. Parla francese, poco inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2262 — Torino ».

TORNITORE specializzato stampista offresi serio ditta. Fisso, corso Farini 9, Torino. A18516

TRENTASETTENNE garagista occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 720-363.

TUTTOFARE mezza giornata offresi. Telefonare 896-039. A18819

VENTENNE, patente auto, militesente, licenza ginnasiale offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1148 — Torino ». A19082

VENTIDUENNE laureata impiegata stenodattilografa offresi. Telefonare 250-577.

VENTIQUATTRENNE diplomata offresi qualsiasi lavoro, meglio ufficio. Telefonare 366-344. A19508

VERNICIATORE mobile legno cerca lavoro subito. Telefonare 490-439.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A referenziata tutto fare offre ottimo trattamento e retribuzione. Tel. 755-005.

ABILE tuttofare a giornata referenziata cercasi. Telefonare 766-519 dopo ore 15.30. A18821

ABILE tuttofare fida famiglia signorile cerca ottimo trattamento. Telef. 45-746.

ABILISSIMA referenziata cercano coniugi soli. Presentarsi: Bertola 39, dalle ore 9. A18369

ACQUISTATORI I e II categoria per officine meccaniche, conoscenza disegno; tornitori I, II categoria; carpentiere meccanico I, II categoria. Via Ciglia-no 34. A17980

AIUTOCOMMESSA e apprendista calzature cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1126 — Torino ». A19081

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare, fissa giovane, pratica cucina stiro. Referenze. Telefonare 523-016. 230

APPRENDISTA o aiuto commesso 16-20enne, attiva, volonteroso, presenza cerca negozio biancheria. Telef. 521-424.

APPRENDISTA parrucchiera cerca bar Gaglia, via Garibaldi 20. A17960

APPRENDISTA saldatore 17-18enne cercasi da officina. Presentarsi via Cappino 48. A19670

APPRENDISTE pettinatrici assume. Scuola gratuita 14-16enni. Gioberti 24, telefono 527-484. A17957

ASSUMESI buttofare fissa amante bambini per famiglia signorile. Tel. 682-132.

ASSUMIAMO aggiustatori lamieristi cesoista verniciatori esperti pannellieria mobili metallici. Non presentarsi se non referenziati. Ivrea, via Lombardia 61.

ASSUMIAMO commessa pratica panetteria con referenze. Telefonare 30-078.

ASSUMONSI, dalla ditta Lacdor, produttori alimentari di alto consumo, venditori per la propria organizzazione diretta, per Torino, provincia di Torino, provincia di Aosta. Non è richiesta specifica conoscenza dei prodotti poichè i prescelti seguiranno, gratuitamente, un corso pratico di vendita che permetterà ad ognuno, anche se operaio od impiegato, di divenire buon venditore. Sono richieste: presenza, volontà, facilità di contatto. Presentarsi presso la « Ras pubblicità », via Bava 17, tel. 871-071, sabato 11 marzo, dalle ore 14.30 alle ore 18.30 e domenica 12 dalle ore 9 alle ore 12 20197

ASSUMONSI provetti saldatori elettrici su tubi per impianti industriali; montatori impianti termici civili e assistenti dirigenti di cantiere tecnicamente capaci. Offresi trattamento economico ottimo, premi produzione ed interessamenti su fatturato. Telefonare 761-208.

AUTOMECCANICA cerca praticissimo con referenze. Telefonare 287-119. A17960

AZIENDA costruzioni meccaniche cerca tornitori, fresatori, rettificatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1170 — Torino ».

BAMBINAIA esperta serissima, ottime referenze, cercasi subito. Tel. 534-075.

BAR ristorante apprendiste sedicenne bella presenza, libertà. Piazza Campanella 25. A18726

BRAVA a sceta maglieria, disposta insegnamento, cercasi da ditta vendita macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 410 — Torino ». 238

CALZATURIFICIO cerca 16-22enne pratico ramo produttivo/tomaia patentato. Presentarsi via Trinità 2. A19215

CALZOLAIO abile riparazioni cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7373 — Torino ». A19137

CAMERIERA tuttofare, libera, possibilmente buona cuoca, referenziata. Telefonare 80-826. A19681

CAMICERIA cerca macchinista e stiratrici provette paga massima e apprendista massimo sedicenni. Tel. 70-927.

(Continua a pag. 14)

Ufficio Pubblicità Chatillon

STUDIO PRO-RA

✻ negli impermeabili
pratici leggeri
indistruttibili

✻ nelle calze
velatissime morbide
resistenti

✻ nella biancheria
soffice elegante vaporosa

Helion ...CHE FIBRA!
CHATILLON
MILANO - via Conservatorio, 7/13

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

AMICERIA cerca abilissime e apprendiste quattordicenni ambiente familiare. Telefonare 373-684. A20001

CAMERIERA cerca inflitissima di ripartizione ottime condizioni. Tel. 254-162.

CERCA fissa o giornata buone referenze, zona Vanchiglia, serietà assoluta, piccola famiglia. Telef. 882-018. Presentarsi corso Macchiavelli 28, dalle 15 alle 17. A18346

CERCANSI abili lavoranti sarti. Telefonare 882-475. A20272

CERCANSI abili reggipetitista lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1158 — Torino ». A18699

CERCANSI abilissime aiutanti e apprendiste sarte. Telefonare 653-039. A19963

CERCANSI abilissime aiutanti e apprendiste sarte. Telefonare 634-184. A19963

CERCANSI aiutanti sarte per donna 15-18enni. Telefonare 552-882. A17595

CERCANSI apprendisti aggiustatori Ind. Ironmercanici 14-15 anni. Telef. 652-166.

CERCANSI apprendisti saldatori e verniciatori. Presentarsi Omegg, via Monfalcone 147, Torino. A20538

CERCANSI apprendisti tornitori aggiustatori pratici, e apprendista magazziniera sedicenne volenteroso. Telefonare 793-747, Fontegnè 55, interno 13.

CERCANSI cameriori ristorante, secondi di cucina, aiuto cuoco e manovali per lavori occasionali. Telefonare 555-147 dalle ore 16 alle 18. 22294

CERCANSI elettricisti capaci impianti industriali età 25-40 anni. Tel. 671-505.

CERCANSI giovani operai capacità, buona retribuzione. Telefonare 254-020.

CERCANSI ragazze diciotto-trentenni servizio stazione elettrodomestici per mostre clientela, presenza, facilità parola, assunzione dopo corso d'istruzione, periodo prova. Presentarsi via Biglone 19.

CERCANSI tornitori e rettificatori. Via Quadrone 5, telefono 290-759.

CERCANSI, URGENTE, TORNITORI, AGGIUSTATORI, PRESATORI PRIMA, TRATTAMENTO ADEGUATO. PRESENTARSI « DMG », TIR EXILLES 34, TORINO. A18783

CERCANSI verniciatori carrozzeria qualificati e specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1223 — Torino ».

CERCASI abile tuttofare anche a ore, zona S. Rita. Telefonare 396-690.

CERCASI abile tuttofare referenziata a giornata completa. Non rispondere senza requisiti richiesti. Telefonare 655-331.

CERCASI abilissima lavorante pellina-trice. Presentarsi via Pollenzo 6. Telefono 372-504. A20311

CERCASI abilissima tuttofare fissa o giornata referenziata per famiglia, possibilmente vedova persona sola. Telefonare 772-253. A20261

CERCASI aiutante sarta. Tel. 206-947.

CERCASI apprendista pellinatrice 14enne. Via Torino 7, o telefonare 888-831.

CERCASI apprendista stiratrice dai 14 ai 17 anni. Via Bologna 252, telefono 384-206. A17966

CERCASI barbiere 15enne. Rivolgersi Mulé, via Tunisi 67, Torino. A20259

CERCASI bravo alimentarista cucina per mesi Courmayeur. Tel. 671-580.

CERCASI cocchiere stipendiato subito. Rossotto, San Pio V 23. Tel. 684-707.

CERCASI da sartoria per signora apprendista sarta 14-17enni. Clerico, 6, Secondo 64. A20011

CERCASI domestica tuttofare fissa. Telefonare 47-872. A20099

CERCASI donna 25-30enne, bella presenza, governo casa signorile persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3273 — Torino ». A19659

CERCASI falegname veramente pratico macchina. Presentarsi v. Bardonecchia 6.

CERCASI giovane commesso bancone salumeria, trattamento adeguato, oppure fattorino. Restagnolo, S. Balmazzo 9.

CERCASI giovane donna robusta addetta macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4447 — Torino ». A18498

CERCASI lavorante e apprendista sarta. Presentarsi Angeloro, via Lodovica 1, telefono 871-412. A18384

CERCASI lavorante pasticcere 16-18nne ottimo trattamento vitto alloggio. Bar Eccodo 58. A18485

CERCASI operaio elettricista qualificato e apprendista per servizio montaggio scaldabagni elettrici. Presentarsi ore 18-19 Redi, via Principessa Clotilde 36, referenze. A18629

CERCASI operaio riparazione moto, motoscafi. Rinieo, corso Brescia 44.

CERCASI pantalonista e apprendista sarto uomo. Via Villarbasse 22. A19006

CERCASI pastaio proveto lavorazioni a mano, buona retribuzione, Casa cappelletti, Stampatori 4. A19022

CERCASI pensionato per lavoro ufficina. Pagani, via Saluzzo 97, Torino.

CERCASI per piccola famiglia signorile buon aiuto ragazza tuttofare fissa, massima serietà e stipendio. Telef. 518-686.

CERCASI per tre quattro ore giornaliere aiuto meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3250 — Torino ». A17813

CERCASI persona fidata per pulizia grande negozio alle ore notturne. Orario convenientissimo a scelta. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 1156 — Torino ». A19630

CERCASI quindici-sedicenne massimi fattorino. Pagani, via Saluzzo 97, Torino.

CERCASI ragazza 15enne chiosco bevande. Corso Svizzera 76. A17918

CERCASI ragazzo 15enne apprendista gommista con buona volontà. Telefonare 21-373. A18309

CERCASI saldatore elettrico, fabbro saldatore carpentiere, Telefonare 693-312.

CERCASI tintore lavandaio. Tel. 46-750.

CERCASI urgente cameriere, barista per ristorante a Brinzisi, lavoro sicuro, buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4439 — Torino ». A18648

CERCASI 15enne apprendista elettricista, svelto, volenteroso, facili lavori. Telefonare 590-227. A17963

CERCO apprendista commesso pasticceria. Via Bartolomeo 19. A19133

CERCO barista capacissimo. Tazza d'oro, via Alfieri 17. A19975

CERCO donna ore anziana, zona Crocetta. Telefonare 548-645. A18527

CERCO esperta tuttofare con 5-15. Telefonare ore pasti 60-647. A21021

CERCO falegname e verniciatore con patente. Telefonare 653-282. A17610

CERCO macchinisti magliettaia 18-19 anni, lavoro sicuro. Telefonare 31-901.

COLLETTISTA abile paga massima cercasi subito da impermeabili Radicon, via Sant'Ottavio 39. A18845

COMMESSA, aiuto commessa biancheria cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ». A18668

CONIUGI soli corso Stati Uniti cercano domestica fissa tuttofare, buona retribuzione. Indispensabili referenze. Telefonare 511-249. A19233

COPPIA referenziata cerca lavoro custode villetta o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3252 — Torino ». A17814

COPPIA referenziata cerca lavoro custode villetta o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3253 — Torino ». A17815

COPPIA referenziata cerca lavoro custode villetta o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3254 — Torino ». A17816

COPPIA referenziata cerca lavoro custode villetta o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa